

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE N.2 DEL 11/05/2020

**OGGETTO:  
APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2020-2022.**

L'anno duemilaventi addì undici del mese di maggio alle ore quindici e minuti zero presso la sede del C.S.S.M., C.so Statuto n. 13, regolarmente convocata con avvisi scritti, e recapitati a norma di legge, ai sensi dell'art.9 dello Statuto, si è riunita in modalità telematica mediante l'utilizzo della Piattaforma "Go To Meeting", in sessione Ordinaria di prima convocazione l'Assemblea del C.S.S.M..

All'appello risultano presenti:

Comune di:		Q.	Pres.	Comune di:		Q.	Pres.
Bastia Mondovì	VIVALDA Giuseppina	10	Sì	Mondovì	RIZZOLA Cecilia	389	Sì
Belvedere Langhe	CARTOSIO Biagina	5	No	Montaldo Mondovì	BALBO Giovanni	8	No
Bonvicino	MONDONE Giuseppe	2	Sì	Niella Tanaro	MINA Gian Mario	15	No
Briaglia	FILIPPI Dario	5	No	Pamparato	BORGNA Franco	5	No
Carrù	MORRA Antonio	68	Sì	Pianfei	TURCO Marco	33	No
Clavesana	BONINO Giovanni	12	Sì	Piozzo	ACCONCIAIOCO Antonio	15	No
Dogliani	ARNULFO Ugo	73	Sì	Roburent	NEGRI Giulia	7	No
Farigliano	GIACHELLO Marco	25	Sì	Rocca Dè Baldi	CURTI Bruno	24	Sì
Frabosa Soprana	PEIRANO Aldo	11	Sì	Roccaforte	BONGIOVANNI Paolo	29	Sì
Frabosa Sottana	GRISERI Riccardo	23	Sì	San Michele	BONA Edoardo	31	Sì
Lequio Tanaro	DALMAZZO Raffaele	11	No	Somano	CLERICO Elena	5	Sì
Magliano Alpi	BAILO Marco	33	No	Torre Mondovì	TARAVELLO Gianrenzo	7	No
Monastero di Vasco	ZARCONE Giuseppe	19	No	Vicoforte	ROATTINO Valter	45	No
Monasterolo Casotto	BERTONE Luca	1	No	Villanova Mondovì	ROSSO Tamara	89	No
<b>Totale Quote: 791 Totale assenti: 14</b>							

Assiste alla seduta, in qualità di Segretario del C.S.S.M., Dott. Bruno ARMONE CARUSO.

Partecipano alla riunione, senza diritto di voto, il Presidente Cav. Uff. Giuseppe BOASSO e il Direttore del Consorzio Dott. Marco MANOSPerti.

Presiede la seduta il Presidente dell'Assemblea Cav. Ugo ARNULFO.

**CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE (C.S.S.M)**  
**Mondovì**

**IL PRESIDENTE**

constatata, ai sensi dell'art.9 dello Statuto, la sussistenza del numero legale valido per deliberare in quanto sono presenti n. 14 Comuni pari a n. 791 quote;

passa all'esame del secondo argomento posto all'ordine del giorno:

**2) APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2020-2022.**

**L'ASSEMBLEA CONSORTILE**

Richiamate la L.R. 1/2004 e la deliberazione della Giunta Regionale 13/5/96 n. 128-8788 che stabiliscono la struttura, le norme ed il funzionamento dei Consorzi;

Premesso che il D.lgs. 267/2000 e s.m.i. all'art. 2, comma 2, recita *“Le norme sugli enti locali previste dal presente testo unico si applicano altresì, salvo diverse disposizioni, ai Consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali”*;

Dato atto che il Consorzio è Ente strumentale degli Enti Locali associati per la programmazione e la gestione di servizi sociali, con personalità giuridica pubblica ed è dotato di piena autonomia gestionale, funzionale ed organizzativa;

Preso atto che l'articolo 3 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati;

Richiamato l'art. 151, comma 1 del T.U.E.L. approvato con D.lgs. n. 267/2000, che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione da parte degli Enti locali e dispone che il termine può essere differito con Decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sentita la Conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali in presenza di motivate esigenze

Richiamato l'art. 107, comma 2, del D.L. "Cura Italia" n. 38 del 17 marzo 2020, che stabilisce che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti e di organismi pubblici, anche mediante la dilazione di adempimenti e scadenze, differisce per l'anno 2020 il termine di approvazione del bilancio di previsione finanziario al 31 maggio 2020;

Richiamato altresì, il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 al punto 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali" dell'Allegato A/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”;

Precisato che il principio contabile sopra citato non definisce la struttura del piano programma, ma prevede che tale documento sia definito in coerenza con il principio contabile e con le indicazioni dell'ente capogruppo;

Rilevato, inoltre, che il principio contabile non definisce una tempistica per la definizione del Piano Programma e che pertanto tale tempistica è stata definita nel regolamento di contabilità con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 11 in data 26/11/2015, all'art. 11;

Richiamata la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento n. 14 del 04/03/2020;

Dato atto che con nota protocollo n. 1980 del 05/03/2020 si è provveduto a dare comunicazione ai Comuni Consorziati che copia della documentazione sopra indicata era depositata presso la segreteria dell'Ente;

Esaminata la proposta del Piano programma triennale 2020-2022, redatto secondo i principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., e dei suoi allegati:

- il Piano triennale 2020-2022 di fabbisogno del personale,
- il Programma biennale 2020-2021 di acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 40.000,00,
- il Programma triennale 2020-2022 di affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti esterni all'Amministrazione;

Ritenuto opportuno di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad apportare le necessarie modifiche al Programma biennale 2020-2021 di acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 40.000,00, per quanto attiene la scansione temporale ed il valore complessivo degli appalti previsti nel suddetto Programma, in relazione alla definizione più puntuale del volume dei singoli affidamenti, compresa la previsione di eventuali opzioni;

Verificato, che nella parte del contesto del piano programma sono stati inseriti i dati relativi al territorio, alla popolazione, alle attività e servizi erogati, al patrimonio ed al personale, alla data del 31/12/2018, al fine di migliorare l'operatività e di comparare dati omogenei alla data di scadenza del termine ordinario (31/12) per l'approvazione dei documenti di programmazione per il triennio successivo;

Richiamata altresì la Legge di Bilancio 2020, n. 160 del 27/12/2019 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 in data 30/12/2019;

Ritenuto opportuno approvare la proposta del Piano programma 2020-2022, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Sentita la relazione del Presidente del Consorzio;

Acquisito il parere favorevole del Revisore dei Conti;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica, reso dal Direttore del Consorzio e di regolarità contabile, reso dal Responsabile del Servizio Finanziario, di cui all'art. 49 del Testo Unico degli Enti locali, approvato con D.Lvo 267/00;

Dato atto che il segretario procede all'appello nominale dei Comuni presenti e sulla scorta della votazione la stessa risulta unanime e favorevole;

## D E L I B E R A

1. di approvare il Piano programma triennale 2020-2022 redatto secondo i principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come proposto da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 04/03/2020;
2. di autorizzare il Consiglio di amministrazione ad apportare le eventuali modifiche al Programma biennale 2020-2021 di acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 40.000,00, per quanto attiene la scansione temporale ed il valore complessivo degli appalti previsti nel suddetto Programma;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Piemonte - Assessorato all'Assistenza, in formato elettronico all'indirizzo [spesa.sa@regione.piemonte.it](mailto:spesa.sa@regione.piemonte.it), per gli adempimenti di competenza.
- Di dichiarare, con successiva, separata ed unanime votazione palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO  
Firmato digitalmente  
(Dott. Bruno ARMONE CARUSO)

IL PRESIDENTE  
Firmato digitalmente  
(Cav. Ugo ARNULFO)

# PIANO PROGRAMMA

**2020 - 2022**

## SOMMARIO

<b>SOMMARIO</b> .....	<b>2</b>
<b>CONTESTO</b> .....	<b>5</b>
<b>1. Il C.S.S.M.</b> .....	<b>6</b>
1.1. Premessa .....	6
1.2. Le funzioni.....	6
<b>2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE</b> .....	<b>7</b>
2.1. Programmazione Nazionale.....	7
2.2. Il quadro economico nazionale.....	7
2.3. Gli indicatori di finanza pubblica.....	7
2.4. Gli interventi previsti .....	8
2.5. La regola dell'equilibrio di bilancio .....	9
2.6. Il quadro normativo di riferimento .....	10
<b>3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA, CONFORMAZIONE DEL TERRITORIO E POPOLAZIONE</b> .....	<b>27</b>
3.1. Territorio .....	27
3.2. Struttura demografica.....	29
3.3. Indici demografici.....	30
3.4. Dinamica del mercato del lavoro .....	31
<b>4. ALTRI ENTI DEL TERRITORIO</b> .....	<b>32</b>
4.1. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est .....	32
4.2. Unioni di Comuni.....	33
4.3. Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese .....	33
<b>5. SEDI TERRITORIALI DEL C.S.S.M.</b> .....	<b>34</b>
5.1. Distretto di Mondovì .....	34
5.2. Distretto di Carrù.....	37
5.3. Distretto di Dogliani .....	39
5.4. Distretto di San Michele Mondovì .....	41
5.5. Distretto di Villanova Mondovì .....	43
5.6. Sportello PASS .....	46
<b>6. DATI DI ATTIVITÀ</b> .....	<b>47</b>
<b>7. PROGETTI</b> .....	<b>48</b>
7.1. C.S.S.M. Capofila .....	48
7.2. C.S.S.M. Partner .....	49
<b>8. ASSETTO ORGANIZZATIVO E RISORSE</b> .....	<b>54</b>
8.1. Patrimonio: situazione attuale.....	54
8.1.1. Beni immobili .....	54
8.1.2. Dotazioni strumentali ed informatiche .....	55
8.1.3. La telefonia fissa e mobile .....	57
8.1.4. Le autovetture di servizio.....	59
8.2. Assetto organizzativo e risorse umane .....	61
8.2.1. Organigramma dell'Ente .....	61
8.2.2. Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio) .....	62
8.3. Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni .....	63
<b>VALUTAZIONE DELLE ENTRATE</b> .....	<b>67</b>

<b>1. QUADRO GENERALE DI PREVISIONE DELLE ENTRATE.....</b>	<b>68</b>
1.1. Analisi delle singole tipologie di entrata.....	69
1.1.1. Trasferimenti correnti .....	69
1.1.1.1. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Ministero .....	69
1.1.1.2. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Regione .....	69
1.1.1.3. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Comuni .....	70
1.1.1.4. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Aziende Sanitarie.....	71
1.1.1.5. Entrate da Amministrazioni pubbliche - INPS.....	71
1.1.1.6. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Consorzi .....	71
1.1.1.7. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Unioni di Comuni .....	72
1.1.1.8. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Fondazioni.....	72
1.1.1.9. Entrate da Imprese .....	72
1.1.1.10. Entrate da Istituzioni sociali private .....	72
1.1.2. Entrate extratributarie .....	72
1.1.2.1. Contribuzione da parte degli utenti.....	73
1.1.2.2. Entrate varie .....	74
1.1.3. Entrate in c/capitale .....	74
1.1.4. Entrate da accensione di prestiti.....	75
1.1.5. Entrate da anticipazione di tesoreria .....	75
1.1.6. Entrate per conto terzi e partite di giro .....	76
1.2. Il Fondo pluriennale vincolato.....	77
1.3. L'avanzo di amministrazione.....	77

## **PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE .....78**

<b>Linee d'azione .....</b>	<b>79</b>
Premessa .....	79
Obiettivi strategici .....	81
Obiettivi operativi.....	86

<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione .....</i></b>	<b>88</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	89
Descrizione .....	89
Risorse finanziarie complessive .....	89
Obiettivi strategici .....	90
Attività consolidate da garantire e sviluppare.....	90
Risorse umane .....	92

<b><i>Fondi ed accantonamenti .....</i></b>	<b>93</b>
Missione 20 Fondi ed accantonamenti.....	94
Descrizione .....	94
Risorse finanziarie.....	96

<b><i>Anticipazioni finanziarie .....</i></b>	<b>97</b>
Missione 60 Anticipazioni finanziarie .....	98
Descrizione .....	98
Risorse finanziarie.....	98

<b><i>Servizi per conto terzi .....</i></b>	<b>99</b>
Missione 99 Servizi per conto terzi.....	100
Descrizione .....	100
Risorse finanziarie.....	100

<b><i>Servizi al cittadino .....</i></b>	<b>101</b>
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia .....	102
Descrizione .....	102
Risorse finanziarie complessive .....	102

<b>Programma 01. Interventi per l'infanzia e i minori .....</b>	<b>103</b>
Obiettivi strategici .....	103
Attività consolidate da garantire e sviluppare .....	103
Risorse finanziarie.....	104
Risorse umane .....	105
<b>Programma 02. Interventi per la disabilità .....</b>	<b>106</b>
Obiettivi strategici .....	106
Attività consolidate da garantire e sviluppare .....	107
Risorse finanziarie.....	107
Risorse umane .....	108
<b>Programma 03. Interventi per gli anziani.....</b>	<b>109</b>
Obiettivi strategici .....	109
Attività consolidate da garantire e sviluppare .....	109
Risorse finanziarie.....	110
Risorse umane .....	111
<b>Programma 04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale .....</b>	<b>112</b>
Obiettivi strategici .....	112
Attività consolidate da garantire e sviluppare .....	113
Risorse finanziarie.....	113
Risorse umane .....	114
<b>Programma 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali .....</b>	<b>115</b>
Obiettivi strategici .....	115
Attività consolidate da garantire e sviluppare .....	116
Risorse finanziarie.....	116
Risorse umane .....	116
<b>Entrate a finanziamento dei servizi .....</b>	<b>117</b>
<b>Spese per servizi .....</b>	<b>120</b>
<b>Gestione del patrimonio e dei servizi strumentali.....</b>	<b>123</b>
1. Le dotazioni strumentali ed informatiche.....	123
2. La telefonia mobile .....	125
3. Le autovetture di servizio .....	125

**Elenco degli allegati al presente Piano Programma:**

- A) Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022.
- B) Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione per il triennio 2020-2022.
- C) Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

# CONTESTO

# 1. II C.S.S.M.

## 1.1. Premessa

Il Consorzio per i Servizi Socio – assistenziali del Monregalese si costituisce nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica, per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 1/2004, art.9.

E' composto da 28 Comuni che hanno individuato la forma consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, attribuendogli:

- l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali con D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (funzioni amministrative relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza);
- l'esercizio delle funzioni delegate o sub delegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della L.R. 13.04.1995, n. 62 (organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale socio-assistenziale);
- l'esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli Enti Locali con Legge dello Stato o della Regione.

## 1.2. Le funzioni

Il C.S.S.M. programma, eroga e governa la rete dei servizi sociali a livello locale, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, organizza e gestisce le attività formative di base, l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza di servizi e strutture. In particolare i livelli di azione sono:



## **2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **2.1. Programmazione Nazionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Il Documento di economia e finanza, presentato dal Governo alle Camere ad aprile 2019, è stato corretto dalla Nota di aggiornamento di ottobre 2019.

Di seguito alcune considerazioni in merito alla Nota di aggiornamento del DEF 2019, tratte dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

### **2.2. Il quadro economico nazionale**

#### **Il quadro macroeconomico tendenziale**

La Nota di aggiornamento del DEF 2019 (di seguito: "Nota") presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi prima un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è valutato pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

#### **Il quadro macroeconomico programmatico**

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2020, che comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario, consentirà di realizzare una crescita del PIL reale pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1,0 per cento nel 2021 e nel 2022.

Nel 2020, in particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

### **2.3. Gli indicatori di finanza pubblica**

#### **Le previsioni a legislazione vigente**

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le previsioni tendenziali indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto (deficit) rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL (rispetto al 2,4 già indicato nel DEF), per l'effetto congiunto del miglioramento dell'avanzo primario (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della riduzione della spesa per interessi (dal 3,6 al 3,4 per cento). Le previsioni per gli anni successivi, che incorporano gli aumenti dell'IVA previsti a legislazione vigente, indicano un deficit all'1,4 per il 2020, all'1,1 per cento per il 2021 e allo 0,9 per il 2022 (a fronte del 2,0 per cento, dell'1,8 per cento e dell'1,9 per cento previsto, per i medesimi anni, nel DEF). Una analoga dinamica di riduzione rispetto alle previsioni del DEF è prevista per l'indebitamento netto strutturale (ossia calcolato al netto delle misure a tantum e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari all'1,2 per cento per il 2019, allo 0,5 per cento per il 2020 e allo 0,4 per cento per il 2021 e il 2022. Tale dinamica, basata sulla legislazione vigente, tiene conto degli effetti sul quadro di finanza pubblica degli aumenti di imposte indirette ("clausole di salvaguardia") con aumenti del gettito dal 2020 (circa 23 mld) e dal 2021 (28,7 mld). I dati sulla pressione fiscale, incorporando tale impatto,

mostrano quindi, sia al lordo che al netto degli effetti del beneficio degli 80 euro, una riduzione nei valori di consuntivo per il 2018 e nelle previsioni riferite alle annualità successive.

### **Il quadro programmatico**

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA.

L'indebitamento netto strutturale è stimato pari a -1,2% del PIL nel 2019 (con un miglioramento di 0,3 percentuali rispetto all'anno precedente), a -1,4% nel 2020, a -1,2% nel 2021 e a -1,0 nel 2022. L'avanzo primario mostra una dinamica differenziata negli anni, con una riduzione per il 2019 all'1,3% e per il 2020 all'1,1%, mentre nel 2021 e 2022 si prevede un aumento all'1,3% e 1,6%. Il saldo del settore statale vedrà un peggioramento nel 2020 (-2,5%) rispetto al 2019 (-2,3%) per poi avviarsi verso un percorso di riduzione entro il 2022 (-1,3%). La dinamica degli interessi passivi è prevista in diminuzione, dal 3,7% del 2018 al 2,9% del 2022 (a fronte del 3,8% del 2022 previsto dal DEF 2019), per effetto della migliore performance dei titoli del debito pubblico italiano rispetto alle stime del DEF 2019.

### **Il rapporto debito-PIL**

Il Governo stima un rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il DEF stimava invece un rapporto del 132,6%. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle revisioni statistiche, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1% del PIL. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni (pari allo 0,2% del PIL all'anno nel prossimo triennio) porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente, ossia al 135,2% nel 2020, 133,4% nel 2021 e 131,4% nel 2022).

Pur ribadendo la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, la normativa europea sul debito pubblico (cd. regola del debito) non viene rispettata, in quanto richiederebbe (nella versione forward looking, che è la più favorevole) il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 128% nel 2021, mentre il quadro programmatico della Nota stima per lo stesso anno un rapporto del 133,4%, con un divario di 5,4 punti percentuali.

Ciò riflette, secondo il Governo, la ridotta crescita del PIL nominale e l'eccessiva rigidità della regola stessa, sia relativamente all'obiettivo finale (valore del 60% per il rapporto debito/PIL) sia relativamente all'arco temporale previsto per il suo raggiungimento (venti anni). Il Governo sottolinea inoltre che l'avanzo primario che sarebbe necessario conseguire per rispettare la regola rischia di rendere più difficile il rafforzamento della crescita.

## **2.4. Gli interventi previsti**

Per quanto concerne gli interventi previsti nella prossima manovra di bilancio la Nota richiama la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (tra cui gli incentivi a Industria 4.0), nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale.

Le risorse aggiuntive per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 ammontano a 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Nel complesso le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8% del PIL.

Le coperture saranno assicurate mediante misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario, anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4% del PIL; riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del PIL; altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

Secondo il Governo lo scenario macroeconomico in cui si muove la Nota tiene conto del marcato rallentamento della crescita che, iniziato nella seconda metà del 2018, si è consolidato a partire dal 2019, nonché del divario tra il prodotto effettivo e quello potenziale (output gap), che si è allargato rispetto all'anno precedente per effetto delle più sfavorevoli condizioni cicliche.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal). Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4%), con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui misure di portata maggiore rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

## **2.5. La regola dell'equilibrio di bilancio**

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario' (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165'. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato 'doppio binario';

una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;

la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre negativo dalla crisi del 2009. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2019 rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel biennio 2017-2018.

## **2.6. Il quadro normativo di riferimento**

Il 2 maggio 2018 è stato presentato il nuovo Bilancio Europeo relativo al periodo 2021-2027.

La proposta di bilancio a lungo termine comprende un pacchetto di misure normative, all'esame degli Stati membri, che stabiliscono le priorità, gli obiettivi e le regole per la programmazione, gestione e controllo sulla spesa dei fondi comunitari nei prossimi sette anni.

L'obiettivo è quello di dare attuazione alle priorità politiche dell'Ue in settori-chiave quali il mercato unico, le politiche di coesione, l'ambiente, la sicurezza e le politiche di vicinato, stabilendo le relative risorse per i sette anni di esercizio del futuro bilancio: si tratta complessivamente di 1.135 miliardi di euro pari a all'1,1% del reddito nazionale lordo dei 27 Stati membri dell'Ue, una cifra sostanzialmente in linea con il bilancio del settennio precedente 2014-2020.

Per quanto riguarda gli stanziamenti per i singoli programmi settoriali, la Commissione europea propone di aumentare i finanziamenti in settori considerati ad alto valore aggiunto per l'Unione, come la ricerca, l'innovazione e l'agenda digitale, i giovani, la sicurezza interna, la gestione delle frontiere comunitarie, il clima e l'ambiente.

La Commissione individua nell'innovazione una modalità di risposta europea, che assume così un carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti.

I programmi proposti sono i seguenti:

- *Horizon Europe*

Il documento propone un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe. L'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale), intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da

un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

- *Europa Digitale*

Forte enfasi sull'innovazione è anche l'aspetto che contraddistingue il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cybersicurezza e le competenze digitali avanzate.

- *Eu Invest*

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione.

- *Programma Spazio*

Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione.

- *Fondo Europeo per la Difesa*

Ulteriore novità è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni.

- *Politica di Coesione*

Rispetto alla Politica di Coesione, la Commissione propone di modernizzarla, focalizzando le risorse principalmente su due obiettivi, ovvero un'Europa più intelligente (quindi su innovazione, digitalizzazione, ecc) e un'Europa più verde (investimenti nella transizione energetica e nelle energie rinnovabili). Rispetto al primo obiettivo, ad esempio, si segnala in ambito di Cooperazione territoriale e transfrontaliera, la messa a punto di un nuovo strumento, gli "investimenti interregionali per l'innovazione", ispirati al successo dell'iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. L'intenzione della Commissione è quella di semplificare le procedure e di ottimizzare le risorse erogate a livello nazionale e regionale, in particolare favorendo le sinergie tra fondi, come sostengono diverse iniziative già avviate. In questo senso mira il supporto alle regioni per farle diventare più innovative, attraverso il rinnovo di iniziative come "Starway to excellence", che hanno l'obiettivo di supportare alcune regioni target a sviluppare, aggiornare e perfezionare le loro strategie di specializzazione intelligente.

- *Politica Agricola Comune*

E' prevista un'innovazione anche nel programma della Politica Agricola Comune (PAC) che si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Come rilevato dall'Istat (La spesa dei Comuni per i servizi sociali: anno 2017, ultima rilevazione disponibile al momento della stesura del presente Piano), la spesa dei Comuni per i servizi sociali, al netto del contributo degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, ammonta a circa 7 miliardi e 234 milioni di euro, corrispondenti allo 0,42% del Pil nazionale (con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente, quando la spesa era stata pari a 7 miliardi 56 milioni di euro).

Per ciascun residente i Comuni hanno speso in media 119 euro nel 2017, contro i 116 del 2016. A livello territoriale le differenze sono rimaste molto ampie: la spesa sociale del Sud rimane molto inferiore rispetto al resto dell'Italia, con 58 euro contro valori che superano e 115 euro annui in tutte le altre ripartizioni, toccando il massimo nel Nord-est con 172 euro. Più della metà della spesa è concentrata al Nord, dove risiede circa il 46% della popolazione, il restante 44% delle risorse è ripartito in misura variabile tra Centro e Mezzogiorno. I Comuni del Sud, dove risiede il 23% della popolazione italiana, erogano l'11% della spesa per i servizi sociali.

La principale fonte di finanziamento della spesa sociale proviene da risorse proprie dei Comuni e dalle varie forme associative fra Comuni limitrofi (63,1%). Seguono i fondi regionali per le politiche sociali, che coprono un ulteriore 17,7% della spesa complessiva, il fondo indistinto per le politiche sociali (8,3%), i fondi vincolati statali o dell'Unione Europea (6,9%), gli altri enti pubblici (2,7%) e i privati (1,3%).

I principali destinatari della spesa sociale sono famiglie e minori, anziani e persone con disabilità, che assorbono l'82% delle risorse impegnate.

Le spese rivolte ai diversi tipi di utenza hanno fatto registrare tassi di incremento variabili. L'area famiglie e minori ha avuto una crescita più contenuta (+1,1%) rispetto alla spesa complessiva (+2,5%). Continua ad aumentare la spesa per l'assistenza ai disabili (+4,1%), confermando l'andamento positivo registrato dall'avvio della rilevazione, ovvero dal 2004. Le risorse destinate agli anziani, che per sei anni consecutivi a partire dal 2011 avevano subito un contenimento, crescono di circa 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+4,7%). Diminuiscono invece leggermente (-0,1%) le spese per il contrasto alla povertà e per il disagio adulti, dopo un lieve incremento nel biennio precedente. Nell'ambito dei servizi rivolti agli immigrati, le spese restano sotto il 5% della spesa sociale dei Comuni, ma continuano a crescere con valori in linea con l'incremento della spesa totale (+2,7%).

La legge delega 33/2017 recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali ha previsto, all'art. 1, comma 4, lettere a) e b), l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), di un organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composto da rappresentanti delle regioni, delle province autonome, delle autonomie locali e dell'INPS, con il compito di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi.

Successivamente l'articolo 21 del D. Lgs. 147/2017 ha istituito, presso il MLPS, la **Rete della protezione e dell'inclusione sociale**, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- Piano sociale nazionale;
- Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- Piano per la non autosufficienza.

### **Piano sociale nazionale e Fondo nazionale per le politiche sociali**

La legge quadro sull'assistenza (**Legge 328/2000**) ha stabilito che i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) corrispondono all'insieme degli interventi garantiti, sotto forma di beni o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, e attuati nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS).

Il **Piano Sociale Nazionale del triennio 2018-2020**, emanato in allegato al **Decreto 26 novembre 2018** di riparto del FNPS, ha sottolineato come risulti difficile definire i LEP in un quadro economico in cui le risorse dedicate alle politiche sociali risultano fortemente limitate. Pertanto, il Piano si configura come lo strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse del FNPS, il cui compito principale, più che la definizione immediata dei livelli essenziali delle prestazioni, è quello di individuare il percorso verso obiettivi condivisi in maniera da garantire maggiore uniformità territoriale.

Nel Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), istituito dalla legge 449/1997 (legge finanziaria per il 1998), sono contenute le risorse che lo Stato stanziava annualmente con la legge di bilancio per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dalla legge quadro 328/2000. Le risorse del FNPS, ripartite annualmente, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, fra regioni, province autonome, comuni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono assegnate con decreto interministeriale. Il FNPS è un fondo indistinto, pertanto le risorse non possono essere vincolate ad una specifica destinazione individuata a livello nazionale. Dal 2010 si è assistito a una progressiva contrazione delle risorse assegnate: il fondo, quasi azzerato dalla Legge di stabilità 2011 e 2012, è stato parzialmente ricostituito dalla Legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012), che gli ha destinato circa 344 milioni di euro. Per il 2014, la legge di stabilità (legge 147/2013) ha destinato al FNPS 317 milioni di euro. Con la legge di stabilità 2015 (legge 190/2014) lo stanziamento del Fondo ha acquistato carattere strutturale. La legge di bilancio 2018 ha rifinanziato il Fondo con circa 276 milioni di euro. La legge di bilancio 2019 (Sezione II della legge 145/2018) ha previsto, per ciascun anno del triennio 2019-2021, un rifinanziamento di 120 milioni, facendo salire la dotazione del Fondo a circa 401 milioni di euro.

Sul versante della programmazione regionale, continua a rimanere un elemento cardine il "**Patto per il Sociale della Regione Piemonte**" approvato con D.G.R. n. 38 – 2292 in data 19 ottobre 2015.

Con questo documento la Regione ha esplicitato la volontà politica di attivare un processo dinamico e partecipativo, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

All'interno del documento, che costituisce l'atto di indirizzo delle politiche sociali regionali, sono stati individuati tre assi strategici su cui declinare l'attività politica e programmatica:

- **L'integrazione socio-sanitaria;**
- **L'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;**
- **il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.**

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale che coinvolge l'assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

Il documento prevedeva altresì l'istituzione dei distretti territoriali della salute e della coesione sociale che, secondo la visione regionale devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle AA.SS.LL. e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali.

Con **Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 22-5076** la Regione Piemonte ha preso atto del documento "**Position Paper**: Coniugare coesione sociale, welfare, e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea", che è stato presentato congiuntamente dagli Assessori alle Politiche sociali, della famiglia e della casa; all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale; alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione; alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale. Tale atto di indirizzo è il frutto di un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di avviare un confronto e proporre un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle Politiche sociali.

Il succitato *Position Paper* ha fornito gli spunti di riflessione per individuare i principi strategici per la redazione dello strumento "**WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale**" approvato con D.G.R. n. 22-5076/2017 con la finalità di attuare gli interventi con le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) di cui ai rispettivi Programmi Operativi 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".

Con D.G.R. 23 marzo 2018, n. 16-6646 denominata "**Approvazione della Strategia per lo sviluppo di comunità solidali**", di fatto, la Regione ha avviato il percorso di continuità al Patto per il sociale con l'obiettivo di "costituire un tessuto comune con le comunità locali" utile ad "affrontare le nuove sfide del welfare piemontese".

Gli assi strategici dell'azione politica sono diventati cinque:

- l'integrazione socio-sanitaria;
- l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile;
- l'edilizia sociale;
- il servizio civile.

Inoltre, sono stati individuati con valenza trasversale n. 3 obiettivi di sistema:

1. **Distretti di coesione sociale:** confermando la necessità di costruire un sistema di protezione sociale più forte ed integrato con i servizi sanitari presuppone la nascita formale dei Distretti di Coesione Sociale, come ambiti ottimali della programmazione, già sperimentati favorevolmente con il SIA e con la strategia WE.CA.RE., anche per gli ambiti socio-sanitario, del lavoro e dell'edilizia sociale (già previsto dal Patto per il sociale);
2. **Proposta a tutto il territorio piemontese dell'applicazione dell'ISEE comune**, attraverso l'adozione di tutti gli atti necessari, a seguito di un adeguato percorso di consultazione;
3. **Informatizzazione:** a seguito dell'approfondimento delle priorità informative richieste dal casellario dell'assistenza (ora SIUSS – Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali), si prevede di dotare la regione stessa di una piattaforma capace di recepire i dati territoriali in tempo reale, facilitando il flusso informativo verso i sistemi di raccolta nazionali.

**Nuovi L.E.A. - livelli essenziali di assistenza – stabiliti con nuovo D.P.C.M. del 12 gennaio 2017.**

Il provvedimento ha previsto l'intervento su quattro fronti:

- definizione di attività, servizi e prestazioni garantite ai cittadini dal S.S.N.;
- descrizione con maggiore dettaglio e precisione di prestazioni ed attività che erano già incluse nei L.E.A. (precedente D.P.C.M. 29 novembre 2001);
- ridefinizione ed aggiornamento degli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione del ticket sanitario;
- innovazione dei nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica.

Altro elemento di cambiamento che ha avuto una ricaduta sull'erogazione dei servizi e in modo particolare sul tema compartecipazione al costo delle prestazioni, è stata l'introduzione del nuovo ISEE, di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159.

### **Legge di Bilancio 2020**

Il 30 dicembre 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge di Bilancio 2020, **Legge 27 dicembre 2019, n. 304** denominata "**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022**".

Il testo definitivo, oltre al blocco dell'incremento dell'I.V.A., al taglio del cuneo fiscale e alle nuove misure di lotta all'evasione, non ha modificato il trattamento di pensione anticipato "Quota 100", introdotto dalla precedente Legge di Bilancio, prevedendo altresì la proroga di Opzione Donna e Ape Social.

In materia di welfare e di misure di sostegno sociale la legge prevede:

- agevolazioni per le famiglie e misure di tutela dei nuclei in situazione di difficoltà economica, con costituzione di un apposito fondo;
- aumento del Bonus Bebè e del Bonus Asili Nido;
- via libera al fondo per la disabilità e la non autosufficienza che avrà una dotazione di 50 milioni di Euro per il 2020, 200 milioni di Euro per il 2021 e 300 milioni di Euro per il 2022.

## **INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI**

### **Fondo politiche per la famiglia**

Il Fondo per le politiche della famiglia è stato istituito ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legge 223/2006 per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Il Fondo è stato ridisciplinato dalla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

L'art. 3 del decreto legge 86/2018, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri, ha confermato in capo al Presidente del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, le funzioni precedentemente svolte in materia di famiglia.

Più in particolare, il decreto legge 86/2018 ha attribuito al Ministro per la famiglia e la disabilità le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, nonché le funzioni di competenza statale precedentemente attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, di interventi per il sostegno della maternità e della paternità (anche al fine del contrasto della crisi demografica), di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, con riassegnazione della gestione delle risorse afferenti al Fondo sostegno alla natalità e della funzioni (precedentemente in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali) concernenti la Carta famiglia. Infine, in materia di adozioni il decreto legge 86/2018 ha attribuito al Ministro per la famiglia e la disabilità le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di adozioni, anche internazionali, di minori italiani e stranieri, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, in ordine alla presidenza della Commissione per le adozioni internazionali da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, fatta salva la facoltà di delega della funzione.

Conseguentemente, la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 482, della legge 145/2018) ha introdotto una nuova disciplina e nuove finalizzazioni del Fondo, fra le quali si ricordano: interventi volti a valorizzare il ruolo dei Centri per la famiglia; definizione di criteri e modalità per la riorganizzazione dei Consulenti familiari (previa intesa in sede di Conferenza unificata); percorsi di sostegno, anche di natura economica, ai minori orfani di crimini domestici e alle loro famiglie, affidatarie o adottive; progetti finalizzati alla protezione e la presa in carico dei minori vittime di violenza assistita; contrasto del fenomeno del cyberbullismo; interventi per il sostegno dei genitori separati e divorziati; interventi volti a favorire i nuclei familiari a rischio, al fine di

prevenire l'abbandono dei minori; interventi in materia di adozione e affidamenti. La legge di bilancio 2019 ha incrementato il finanziamento del Fondo di circa 99,8 milioni di euro, che ha così raggiunto la previsione integrata, sempre per ciascun anno del triennio 2019-2021, di circa 107,9 milioni di euro. Come rilevabile dall'Allegato alla Relazione Tecnica del disegno di legge di bilancio il rifinanziamento di 100 milioni è da considerarsi a regime.

Per il 2020, la dotazione del Fondo-- prevista dalla legge di bilancio 2020 è pari a 74,5 milioni di euro (la Sezione II della legge 160/2019 ha infatti operato una riduzione di circa 30 milioni di euro sulla dotazione strutturale del Fondo come stabilita dalla legge di bilancio 2019).

### **Fondo nazionale politiche giovanili e Consiglio Nazionale dei Giovani**

Il Fondo per le politiche giovanili è stato istituito, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legge 223/2006, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale. Negli anni la dotazione del fondo è stata considerevolmente ridotta.

La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 459, della legge 145/2018) ha incrementato di 30 milioni, a decorrere dal 2019, le risorse del Fondo per le politiche giovanili e ha istituito (art.1, commi da 470 a 477) il Consiglio Nazionale dei Giovani quale organo consultivo e di rappresentanza, con funzioni volte ad incoraggiare la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale dell'Italia.

Contestualmente, è stato istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del MEF, con una dotazione di 200 mila euro per il 2019. La legge di bilancio 2020 (art. 1, comma 278, legge 160/2019) ha rifinanziato il Fondo con 200mila euro per ciascun anno del triennio 2020-2022.

### **Fondo per il sostegno e l'assistenza dei giovani fuori famiglia**

La legge di bilancio 2018 (commi 250 e 251 della legge 205/2017) ha introdotto in via sperimentale, per un triennio a partire dal 2018, una misura finanziata per 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio, da destinare ad interventi per il sostegno dei giovani che, al compimento dei 18 anni, in base ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria, vivono fuori dalla propria famiglia di origine. Gli interventi, anche limitati sul piano territoriale, dovranno avere la finalità di garantire la continuità dell'assistenza riferita al loro percorso di crescita verso l'autonomia, fino al 21° anno di età.

### **Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

La legge 28 agosto 1997, n. 285 ha sollecitato e sostenuto la progettualità orientata alla tutela e alla promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi attraverso l'istituzione di un Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. In seguito, la legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) ha disposto, all'art. 1, co. 1258, che la dotazione del Fondo fosse completamente destinata ai progetti da realizzare nelle 15 città riservatarie e che le restanti risorse destinate all'infanzia e all'adolescenza confluissero, indistintamente, nel Fondo nazionale per le politiche sociali.

La dotazione del Fondo per il 2020 è pari a 28,8 milioni di euro.

### **Bonus bebè - Assegno di natalità**

La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), all'art. 1, commi da 125 a 129, ha previsto, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, un assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione. L'assegno – che non concorre alla formazione del reddito complessivo - è corrisposto fino al compimento del terzo anno d'età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. Per poter ottenere il beneficio economico si richiede la condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente sia in condizione economica corrispondente a un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 25.000 euro annui. L'importo dell'assegno di 960 euro annui è raddoppiato quando il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente è in una condizione economica corrispondente a un valore dell'indicatore ISEE non superiore ai 7.000 euro annui. L'assegno è corrisposto ai cittadini italiani, UE, e stranieri in possesso di permesso di soggiorno. L'assegno è corrisposto dall'INPS, su domanda del genitore, con cadenza mensile, per un importo pari a 80 euro se la misura annua dell'assegno è pari a 960 euro ovvero per un importo pari a 160 euro se la misura annua dell'assegno è pari a 1.920 euro.

La legge di bilancio 2018 (art. 1, commi 248-249 della legge 205/2017) ha disposto la proroga per il 2018 della normativa attualmente prevista dall'articolo 1, comma 125, della stabilità 2015 per ogni figlio nato o adottato dal

1° gennaio al 31 dicembre 2018 (comma 248), ma solo fino al primo anno di età o nel primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione. Successivamente, il decreto legge 119/2018, all'art. 23-quater, commi da 1 a 3, ha disposto la prosecuzione, anche per il 2019, dell'istituto dell'assegno di natalità per i figli nati o adottati tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019, con le stesse modalità stabilite per i nati o adottati nel corso del 2018, ma con un incremento del 20 per cento dell'importo dell'assegno per le nascite e adozioni intervenute nel 2019 relativamente ai figli successivi al primo.

La legge di bilancio 2020 (art. 1, co. 340 e 341, della legge 160/2019) ha esteso l'assegno di natalità (c.d. Bonus bebè) per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020; con riferimento a tali soggetti, l'assegno è corrisposto esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. Il Bonus diviene una prestazione ad accesso universale modulata a seconda delle fasce di reddito di riferimento (precedentemente invece spettava a condizione che il nucleo familiare fosse in possesso di un ISEE non superiore a 25.000 euro; l'importo dell'assegno era raddoppiato per famiglie con ISEE non superiore a 7.000 euro).

### **Fondo di sostegno alla natalità**

La legge di bilancio 2017 (art. 1, commi 348-349 della legge 232/2016) ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il "Fondo di sostegno alla natalità". Il fondo è diretto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, fino al compimento del terzo anno di età ovvero entro tre anni dall'adozione, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari. La platea è individuata fra i nuclei familiari che abbiano la residenza in Italia e cittadinanza italiana, oppure di uno Stato membro dell'Unione europea oppure, in caso di cittadino extracomunitario, permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

### **Premio alla nascita - Bonus mamma domani**

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 353, della legge 232/2016) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un premio alla nascita o all'adozione di minore, pari ad 800 euro. Si tratta di un assegno una tantum, il cui maggior onere è stato stimato, al momento della sua istituzione, in 392 milioni di euro. Il beneficio è corrisposto in unica soluzione dall'INPS a domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

### **Buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido**

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 355, della legge 232/2017) ha introdotto, a decorrere dal 2017, l'erogazione di un buono di 1.000 euro su base annua, corrisposti in 11 mensilità, pari a circa 90,9 euro mensili, per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici o privati. Il beneficio è anche utilizzabile per il supporto, presso la propria abitazione, dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 488, della legge 145/2018) ha portato il buono da 1.000 a 1.500 euro su base annua e lo ha esteso a ciascun anno del triennio 2019-2021.

La legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 343 e 344, della legge 160/2019) ha modificato la normativa relativa al Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione. A decorrere dal 2020, il Bonus di 1.500 euro viene rimodulato e incrementato in base a soglie ISEE differenziate. Il buono è corrisposto dall'INPS al genitore richiedente, previa presentazione di idonea documentazione attestante l'iscrizione e il pagamento della retta a strutture pubbliche o private. La legge di bilancio 2020 ha incrementato i limiti di spesa precedentemente previsti per la misura, corrispondenti a 330 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Dal 2021 le risorse sono a valere sul "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" istituito dall'articolo 1, comma 339, della legge di bilancio 2020 (legge 160/2019).

### **Conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità**

Il D.Lgs. 80/2015 (attuativo del D.Lgs. 183/2014, cd. Jobs act) contiene misure dirette, in particolare, alla tutela della maternità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, allo scopo di garantire adeguato sostegno alle cure parentali. In tema di congedi, la legge di bilancio 2019 (art. 1, c. 278, L. 145/2018) ha prorogato per il 2019 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente (di cui all'articolo 4, comma 24, lett. a), della L. 92/2012, come prorogato da successivi provvedimenti), elevandone la durata a cinque giorni e disponendo che anche per il 2019 (così come previsto per il 2018) il padre possa astenersi per un ulteriore giorno (in accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima).

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha introdotto ulteriori misure volte alla conciliazione vita - lavoro. In particolare: l'articolo 1, c. 483 riconosce alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo il parto, entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico competente attesti che tale opzione non porti pregiudizio alla salute della donna e del bambino; l'articolo 1, c. 484 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile (smart working), l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro secondo la suddetta modalità fatte dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero ai lavoratori con figli disabili che necessitano di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

Da ultimo, la legge di bilancio 2020 (art. 1, c. 342, L. 160/2019) proroga per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni, disponendo che anche per il 2020 il padre possa astenersi per un ulteriore giorno (in accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima)

### **Carta famiglia**

Il comma 391 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) ha istituito la Carta della famiglia, destinata alle famiglie di cittadini italiani o di cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano con almeno tre figli minori a carico. La Carta, di durata biennale, è emessa dai Comuni su richiesta degli interessati e consente l'accesso a sconti sull'acquisto di beni o servizi ovvero a riduzioni tariffarie concesse dai soggetti pubblici o privati che intendono contribuire all'iniziativa. La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 487, della legge 145/2018) ha modificato la normativa in materia di Carta della famiglia relativamente alla platea dei destinatari. La Carta sarà rilasciata alle famiglie costituite da cittadini italiani ovvero appartenenti a Paesi membri dell'Unione europea regolarmente residenti nel territorio italiano (precedentemente "alle famiglie di cittadini italiani o di cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano"), con almeno tre figli conviventi di età non superiore ai 26 anni (precedentemente era richiesto il requisito della minore età).

### **La Carta acquisti ordinaria**

Il decreto-legge 112/2008 ha istituito la Carta acquisti ordinaria: un beneficio economico, pari a 40 euro mensili, caricato bimestralmente su una carta di pagamento elettronico. La Carta acquisti è riconosciuta agli anziani di età superiore o uguale ai 65 e ai bambini di età inferiore ai tre anni, se in possesso di particolari requisiti economici che li collocano nella fascia di bisogno assoluto.

### **Sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile**

In materia è stata emanata la D.G.R. 4 agosto 2016, n. 89-3827 denominata "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25-1255 del 30.03.2015" che ha stabilito nuove linee guida chiedendo agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di adottare gli atti ritenuti opportuni al fine di assicurare la piena applicazione del provvedimento.

Nel corso del 2018 è stato costituito a livello regionale un Tavolo per la revisione della **D.G.R. 79-11035 del 2003** "Approvazione linee d'indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia" (modifica L.184/83)".

Altro recente riferimento normativo in materia di prevenzione del disagio minorile è la **Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2** recante "**Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**". Con tale provvedimento la Regione promuove e sostiene interventi e azioni di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili, di valorizzare il benessere tra pari, di prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza e di supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.

Il Consorzio ha aderito nel corso del primo semestre 2018 al Tavolo regionale "Minori - Rapporti con l'Autorità Giudiziaria". Tale percorso ha richiesto un impegno costante nella partecipazione a gruppi di lavoro che sono confluiti nella definizione di un percorso di formazione/aggiornamento che era già partito nel mese di novembre 2017 e che vede coinvolti Assistenti sociali, Tribunale per i Minori, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, Tribunali Ordinari, Aziende sanitarie regionali e Ordine degli Avvocati, con la regia della Regione Piemonte, finalizzato ad addivenire ad un linguaggio comune e ad una lettura congiunta del contesto sociale, profondamente mutato nel corso degli ultimi anni. Il corso si è svolto nella sede dell'I.T.I.S. di Fossano a livello di quadrante Cuneo. La valutazione da parte degli operatori è stata positiva circa il confronto con

l'Autorità giudiziaria e la condivisione con i colleghi di procedure operative. Permane la difficoltà da parte dell'azienda sanitaria a coprire gli organici di Neuropsichiatri e Psicologi, elemento che rappresenta una criticità sia rispetto alla gestione dei casi socio – sanitari che sull'organizzazione dell'Ente.

Nel corso del 2019 è stata emanata la **D.G.R. n. 27 – 8638 del 29.03.2019** “Recepimento delle Linee di indirizzo nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva” di cui all'accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017 (Rep. N. 178/CU del 21.12.2017)”. Tali linee guida perseguono le seguenti finalità:

- delineare una visione condivisa dell'area dell'intervento di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando gli obiettivi trasversali e le azioni che permettono di raggiungere tali obiettivi;
- fornire orientamenti comuni rispetto agli interventi rivolti alle famiglie che vivono in situazione di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale;
- migliorare l'organizzazione e il funzionamento dei percorsi di accompagnamento, definendo la governance nazionale e locale, di per sé complessa, che necessita di tenere conto dell'insieme dei soggetti e delle azioni che concorrono alla cura e alla protezione dell'infanzia e di migliorare la conoscenza sull'attività e i mandati dei diversi attori per sviluppare un sistema di governance integrato;
- facilitare i servizi nell'operare in maniera conforme a quanto indicato nella recente normativa europea;
- fornire agli Enti locali e ai servizi un quadro complessivo delle indicazioni provenienti dalle più recenti ricerche scientifiche italiane e internazionali e dai saperi prodotti attraverso innovative esperienze nazionali;
- armonizzare pratiche e modelli di intervento, sviluppando specificatamente l'area delle azioni di promozione e prevenzione e ampliando il ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili e per i quali l'allontanamento non risulta essere l'intervento più appropriato;
- avviare un rinnovamento delle pratiche interprofessionali e interistituzionali tramite la costruzione di nuovi equilibri e forme concrete di condivisione di responsabilità fra promozione, prevenzione, protezione amministrativa e protezione giudiziaria del bambino.

Il 22 novembre 2019 è stato approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte il disegno di legge n. 64 “Allontanamento Zero” – Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti”, con cui la Regione punta ad una consistente riduzione degli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie se queste si trovano in condizioni di disagio sociale e/o economico. Il disegno di legge regionale si propone di diminuire del 60% gli allontanamenti dei minori dalle famiglie biologiche in Piemonte, supponendo che gli stessi siano derivanti principalmente da cause risolvibili con un lavoro preventivo sulla famiglia biologica e/o con un contributo economico alla stessa. Anche a seguito delle perplessità e delle critiche espresse al disegno di legge dagli Enti Gestori dei servizi socio – assistenziali, dagli ordini professionali e dagli Enti e associazioni a vario titolo coinvolti, il Consiglio Regionale del Piemonte ha indetto una consultazione online in merito al disegno di legge, aperta a tutte le associazioni e agli enti interessati al provvedimento, il cui termine è stato fissato per il 14 febbraio 2020.

### **Contrasto alla violenza di genere**

Sempre a livello regionale altro importante riferimento normativo è la **Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4** “Interventi di prevenzione e **contrasto della violenza di genere** e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli” e le successive D.G.R. regionali.

La Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale con D.D. n. 719 del 31.07.2017 ha iscritto il C.S.S.M. al n. 10/A della sezione “A” dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio.

Nel corso degli anni 2017, 2018 e 2019 il C.S.S.M., in qualità di partner, ha stipulato Protocolli d'Intesa con il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese come capofila e con gli altri EE.GG. della Provincia, con alcuni Comuni, con l'ASL CN1, l'ASL CN2 e con realtà del terzo settore, finalizzati alla realizzazione di attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti agiti contro le donne e i minori.

### **INTERVENTI PER LE NON AUTOSUFFICIENZE**

Il Fondo per le non autosufficienze è stato istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) per dare copertura ai costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria rivolta al sostegno di persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti, e favorirne la permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione. Le risorse sono aggiuntive rispetto a quelle destinate alle prestazioni e ai servizi in favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni e delle autonomie locali.

La sezione II della legge di bilancio 2020 (legge 160/2019) ha previsto una dotazione del Fondo per il 2020 pari a 571 milioni di euro. Nel corso dell'esame referente, nel corpo della Sezione I della legge di bilancio, è stato inserito il comma 331 che ha disposto un incremento di 50 milioni di euro a favore del Fondo per le non autosufficienze, le cui risorse sono pertanto pari, per il 2020, a **621 milioni di euro**.

### **Disabilità**

In data 14 febbraio 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge regionale 12 febbraio 2019, n. 3, denominata **“Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”**. Il provvedimento sancisce i diritti imprescindibili delle persone con disabilità e come debbano essere attuati in tutte le politiche regionali. In particolare, sono indicate linee d'azione per le politiche del lavoro e dell'occupazione, i modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società, la mobilità, l'inclusione educativa e scolastica. E ancora, la salute e le politiche sociali, la cultura e il turismo, lo sport e il contrasto alla discriminazione. Tra le novità più interessanti spicca l'inserimento del “Desability Manager” quale figura professionale responsabile di tutto il processo d'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità: dalla pianificazione, ricerca e selezione, all'inserimento e mantenimento in azienda, fino allo sviluppo professionale e organizzativo. Viene istituito, quale sede di confronto permanente sul tema della disabilità, un Tavolo di lavoro con le Autonomie locali a livello regionale e le Associazioni a tutela delle persone con disabilità e le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Presso la Giunta regionale è istituita una Cabina di regia con compiti consultivi e propositivi in materia di disabilità. Presieduta dall'assessore alle Politiche sociali o suo delegato, ha il compito di monitorare lo stato di attuazione delle legge e proporre progetti per l'inclusione, l'accessibilità e la partecipazione delle persone con disabilità, fornire consulenza agli operatori pubblici coinvolti nei percorsi dedicati alle persone con disabilità e promuovere iniziative di sensibilizzazione.

### **Dopo di noi - Disabili gravi privi di sostegno familiare**

La **Legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”** deve essere inquadrata nel contesto normativo riferibile ai diritti delle persone con disabilità, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La legge riveste particolare importanza perché prevede interventi di residenzialità a finanziamento misto pubblico/privato volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità delle persone con disabilità grave in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducono condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Si prevedono inoltre detrazioni sulle spese sostenute per sottoscrivere polizze assicurative e contratti a tutela dei disabili gravi nonché esenzioni e sgravi su trasferimenti di beni dopo la morte dei familiari, costituzione di trust e altri strumenti di protezione legale.

La legge 112/2016 è stata resa completamente applicabile dal decreto del 23 novembre 2016, che ha fissato i requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico del Fondo ed ha definito il riparto delle risorse a livello regionale per l'anno 2016. Il decreto legge 86/2018 in materia di riordino delle competenze dei Ministeri, ha attribuito al Presidente del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, la titolarità, insieme al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dei decreti di attuazione e degli atti di riparto delle risorse del Fondo Dopo di noi.

La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 455, della legge 145/2018) ha portato a 56,1 milioni di euro la dotazione del Fondo Dopo di noi.

Destinatari delle misure di assistenza, cura e protezione sono le persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale. In tal senso, le misure prevedono la progressiva presa in carico della persona disabile durante l'esistenza in vita dei genitori e devono essere definite con il coinvolgimento dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. Le misure previste dalla legge 112/2016 rafforzano quanto già previsto in tema di progetti individuali per le persone disabili.

La legge di bilancio 2020 (art. 1, com. 490, della legge 160/2019) ha incrementato la dotazione del Fondo Dopo di noi di 2 milioni di euro per il 2020. Pertanto le risorse del Fondo risultano pari, a legislazione vigente, a 58,1 milioni di euro.

La Regione Piemonte con propria D.G.R. n. 47-5478 del 03.08.2017 e con DGR n. 25-5839 del 27.10.2017 ha approvato i criteri di assegnazione delle risorse ministeriali rispettivamente anno 2016 e anno 2017 agli Enti

gestori delle funzioni socio assistenziali nonché le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi di cui alla sopra citata Legge 112-2016.

Le risorse sono state assegnate per le annualità 2016 e 2017 con DD n. 838 del 14.09.2017 e DD n. 1145 del 20.11.2017 e a questo Ente sono stati riconosciuti € 92.844,05 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettere a, b, c ed e del D.M. 23.11.2016: percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, interventi di supporto alla domiciliarità nell'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e, in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

In continuità con il pregresso, con D.D. n. 1138 del 09/08/2019 la Regione Piemonte ha assegnato al C.S.S.M. il finanziamento per l'annualità 2018, di importo pari a € 52.527,00.

Nel corso dell'anno 2019 il C.S.S.M. ha predisposto un avviso pubblico per la destinazione dei finanziamenti anni 2016 e 2017, tramite l'erogazione di contributi per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – “Dopo di noi”– in applicazione alla Legge n.112/2016 ed al D.M. 23.11.2016, con decorrenza 01.01.2019 e scadenza 31.12.2019.

In analogia, con determinazione n.35 del 20.01.2020, il C.S.S.M. ha predisposto un nuovo avviso pubblico valevole per progetti attivi nel corso dell'anno 2020, per la destinazione dei fondi di cui alla sopra citata D.D. n.1138 del 09.08.2019.

### **Residenzialità psichiatrica**

Rispetto all'asse dell'integrazione socio-sanitaria, si segnala quale nodo strategico da presidiare la questione relativa alle prestazioni in ordine alla salute mentale.

Con D.G.R n 29-03944 del 19 settembre 2016, successivamente modificata con D.G.R. 41-6886 del 18 maggio 2018, la Regione ha disposto la **revisione della residenzialità psichiatrica** integrando la precedente D.G.R. n. 30-1517/2015 e s.m.i.

Tale revisione prevede di riorganizzare i posti letto e razionalizzare le spese, prevedendo il completamento del sistema informativo e l'avvio dell'osservatorio sulla salute mentale, il riordino della residenzialità, il potenziamento della domiciliarità, la riorganizzazione dei servizi di salute mentale e la creazione di strumenti di governo innovativi.

Il provvedimento è stato oggetto di ricorso da parte del Comune di Torino (con deliberazione n. 49 del 5 dicembre 2016 il C.S.S.M. ha aderito al ricorso con l'intervento *ad adiuvandum* attraverso il Comune di Nichelino). Con sentenza del TAR n. 01042/2017 REG.PROV.COLL., n. 00937/2015 REG.RIC. del 7 giugno 2017 tale ricorso è stato tuttavia respinto.

La fase attuativa di tale provvedimento dovrà essere oggetto di particolare attenzione da parte delle amministrazioni locali e occorrerà mantenere un presidio significativo sul tema delle risorse dedicate.

### **Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**

La legge di bilancio 2018 (commi 254-256 della legge 205/2017) ha istituito un Fondo per il sostegno del titolo di cura e di assistenza del caregiver familiare con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2018-2020. La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi 483-484, della legge 145/2018) ha disposto l'incremento del Fondo di 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021.

La dotazione per il 2020 del Fondo è pari a 23,8 milioni di euro (Sezione II della legge 160/2019).

### **Fondo per accessibilità e mobilità delle persone con disabilità**

La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi 489-491 della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, in attuazione della legge 18/2009 (recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) e in particolare degli articoli 9 e 20 della Convenzione stessa. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi volti alla innovazione tecnologica delle strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità di cui all'articolo 381 del regolamento di cui al DPR 495/1992.

### **Fondo inclusione delle persone sorde e con ipoacusia**

La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi da 456 a 458 della legge 145/2018) ha istituito, nello stato di previsione del MEF, un Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia il cui stanziamento è trasferito al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per il 2020 il fondo ammonta ad un milione di Euro.

### **Piano Nazionale delle Cronicità**

Il 15 settembre 2016 è stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il **Piano Nazionale delle Cronicità** (n. 160/CSR).

Il mondo della cronicità è un'area in progressiva crescita che comporta un notevole impegno di risorse, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata ed una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali e necessitando di servizi residenziali e territoriali finora non sufficientemente disegnati e sviluppati a livello nazionale. L'obiettivo è quello di promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrando l'attenzione sulla persona e puntando ad una migliore organizzazione dei servizi ed una piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza. Il fine è quello di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche promuovendo il miglioramento della qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione ed assistenza ed assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini.

La Regione Piemonte ha recepito il Piano nazionale emanando un Piano Regionale con Deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 306 – 29185.

Nel corso del primo semestre 2018 il Consorzio ha partecipato al percorso voluto dall'Assessorato regionale alla sanità congiuntamente all'Assessorato regionale alla coesione sociale che ha visto l'istituzione di 4 "Comunità di Pratica" individuate dalla Regione, fra cui l'Azienda sanitaria ASL CN1. Per ogni comunità di pratica è stata richiesta la partecipazione di tutte le professionalità sanitarie ospedaliere e territoriali e di un Ente gestore della funzione socio assistenziale in rappresentanza degli EE.GG. territoriali, al fine di elaborare modelli utilizzabili su tutto il territorio regionale. Il lavoro svolto si è concluso con la presentazione il 26 giugno 2018 della proposta da parte di tutte le comunità di pratica alla Direzione regionale sanità.

Il percorso attivato con lo sviluppo delle "Comunità di Pratica" era finalizzato alla redazione dei Piani Locali della Cronicità delle ASL/ASO, prevedendone lo sviluppo a partire dal mese di marzo 2019.

Il Piano Locale della Cronicità dell'ASL CN1 è stato presentato nel mese di ottobre 2019.

## **INTERVENTO PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**

### **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**

La materia è stata incisivamente innovata dalla **legge 33/2017** "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali", collegata alla legge di bilancio 2016, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti:

- a) l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale articolata in una componente economica e in una componente di servizi;
- b) il riordino delle prestazioni di natura assistenziale sottoposte alla prova dei mezzi finalizzate al contrasto della povertà, fatta eccezione per le prestazioni rivolte alla fascia di popolazione anziana non più in età di attivazione lavorativa, per le prestazioni a sostegno della genitorialità e per quelle legate alla condizione di disabilità e di invalidità del beneficiario;
- c) il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire, su tutto il territorio nazionale, i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei principi di cui alla legge n. 328/2000. A tal fine, la legge delega 33/2017 ha previsto un organismo di coordinamento degli interventi e dei servizi sociali, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D. Lgs. 147/2017 istitutivo del REI).

In attuazione della delega, è stato pubblicato il D. Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà". Il decreto ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2018, il **Reddito di inclusione** (ReI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Nel giugno 2018, è stato adottato il **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà** insieme al riparto della "quota servizi" del Fondo povertà per il triennio 2018-2020. Compito del Piano è programmare mediante indirizzi nazionali l'utilizzo delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà.

Con D.G.R. n. 43-6593 del 9 marzo 2018 è stato approvato il **Piano regionale 2018-2020 per la lotta alla povertà** di cui all'art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà". Con D.G.R. n. 20-7006 del 8 giugno 2018 la Regione ha provveduto alla rettifica della suddetta deliberazione a seguito della successiva approvazione del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 147 del 2017, e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse. Tale misura si propone di ridurre la percentuale dei soggetti che vivono sotto la soglia di povertà e dei cittadini in condizioni di deprivazione materiale, attraverso l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni.

La legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 255, della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il **Fondo per il reddito di cittadinanza**, con lo stanziamento di 7,1 miliardi complessivi per il 2019. Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2019 è stato varato il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante: "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", istitutivo del Reddito di Cittadinanza (RdC) e della Pensione di Cittadinanza, che contiene i dettagli operativi ed i requisiti di accesso alla misura.

Il Reddito di Cittadinanza ha avuto avvio a partire dal mese di aprile 2019, mese dal quale non è stato più riconosciuto il ReI (richiedibile fino al 28 febbraio 2019). L'art. 11 del decreto legge n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. n. 147/2017, che avevano istituito i Punti di accesso, presso i quali, in ogni ambito territoriale, era prevista l'offerta di informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e, qualora fossero ricorse le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta del ReI. Il decreto legge 4/2019 ha invece confermato: il servizio sociale professionale per la presa in carico; i tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; il sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale; l'assistenza domiciliare socio-assistenziale; il sostegno alla genitorialità e il servizio di mediazione familiare; il servizio di mediazione culturale nonché il servizio di pronto intervento sociale. Si specifica inoltre, che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali relativi agli interventi e ai servizi sociali per il contrasto alla povertà, le risorse del Fondo Povertà sono attribuite agli ambiti territoriali delle regioni, fermi restando gli interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e socio-sanitarie, educative, abitative, nonché delle altre aree eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione, previsti a legislazione vigente. A seguito della pubblicazione del decreto del Ministero del Lavoro 22 ottobre 2019, nella Gazzetta Ufficiale dell'8 gennaio 2020, i percettori del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere i cosiddetti **P.U.C.**, ovvero i **Progetti Utili alla Collettività**, presso il Comune dove risiedono. Gli aventi diritto devono dare la loro disponibilità, per almeno 8 ore settimanali e nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale, a svolgere attività non retribuite in svariati ambiti. In caso di inosservanza dell'obbligo da parte dei beneficiari si avrà la perdita del sussidio.

### **Progettazione e gestione associata di servizi**

Nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà si è collocata la sperimentazione del SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva – e, successivamente, l'attuazione del REI, prevedendone la gestione mediante accordi funzionali tra enti gestori diversi che insistono su un medesimo distretto sanitario al fine di rendere operativa la fase esecutiva del progetto. La Regione, al riguardo, ha anche siglato accordi quadro ad hoc con i Centri per l'impiego con valenza regionale.

Con Deliberazione n. 20/2018 è stata prevista la realizzazione del primo accordo attuativo relativo al REI. E' stato istituito un **Ufficio Unico** ed individuata l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida come soggetto capofila, titolare della gestione della misura. L'ufficio unico si rapporta con entrambi gli Enti gestori e i servizi erogati sono integrati con quelli forniti da ciascun Ente.

Considerata la continuità tra le due misure, l'indirizzo è stato quello di continuare ad identificare il medesimo ambito territoriale del Reddito di Inclusione anche per la gestione del Reddito di Cittadinanza. Tale indirizzo è stato confermato anche dalla nota del 20.03.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel quale si specifica che *"Nel contesto del RdC, con riferimento all'attivazione sociale dei beneficiari da parte dei Comuni e degli Ambiti Territoriali si riscontra una sostanziale continuità rispetto al REI"*;

Con deliberazione n° 20 del 28.11.2018 dell'Assemblea del C.S.S.M. e con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana n. 35 del 19.12.2018 è stata adottata la **Convenzione quadro ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. fra l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta-Langa Cebana- Alta Valle**

**Bormida e il Consorzio per i Servizi Socio- Assistenziali del Monregalese per la gestione associata, a titolo sperimentale, di alcuni servizi nell'ambito della funzione fondamentale "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione"**, in cui sono state definite le modalità quadro per avviare in forma sperimentale la gestione integrata di alcuni servizi.

L'art. 2 della convenzione prevede che è nella facoltà degli Enti contraenti, tramite Accordi attuativi da adottarsi con deliberazione dei rispettivi Organi Esecutivi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, implementare la convenzione stessa individuando ulteriori servizi/progetti da includere nella sperimentazione.

Con deliberazione n. 83 del 21.10.2019 il Consiglio di Amministrazione del C.S.S.M. ha approvato la bozza di Accordo Attuativo Reddito di Cittadinanza tra il C.S.S.M. e l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida, avente ad oggetto la modalità di gestione congiunta del Reddito di Cittadinanza attraverso la costituzione di un Ufficio Unico.

Le risorse finanziarie per la gestione delle suddette attività sono previste dal PON Inclusionione – triennio 2017 – 2019 – Avviso pubblico 3/2016, dal PON Inclusionione – triennio 2020 – 2022 – Avviso pubblico 1/2019 – PaIS (Patti per l'Inclusionione Sociale) e dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà – quota servizi 2018, 2019 e 2020.

L'Avviso pubblico n. 3/2016 ha destinato 486 milioni di euro agli Ambiti territoriali per potenziare i servizi sociali dedicati ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e per sostenere interventi di inclusionione socio-lavorativa loro rivolti, da realizzarsi nel periodo 2016-2019 in conformità con le Linee guida condivise in Conferenza unificata. Nel marzo 2019 la scadenza per l'attuazione di tali interventi è stata prorogata al 31.12.2020.

Con Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 27 settembre 2019 è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2019 PaIS. Rivolto agli Ambiti territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 250 milioni di euro a valere sul PON Inclusionione (FSE 2014-2020), l'Avviso sostiene gli interventi di inclusionione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusionione sociale previsti nei Patti per l'Inclusionione Sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.

Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, approvato il 22 marzo 2018 dalla Rete della protezione e dell'inclusionione sociale - organismo presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che riunisce fra gli altri un componente per ciascuna delle giunte regionali e delle province autonome e venti componenti individuati dall'ANCI - è stato adottato insieme al riparto della "quota servizi" del Fondo povertà per il triennio 2018-2020.

### **Politiche migratorie e pubblica sicurezza**

Il **Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113**, cosiddetto "Decreto sicurezza", convertito in **Legge 1 dicembre 2018, n. 132** recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate", integrato dalle **circolari del Ministero dell'Interno n° 83774 del 18.12.2018 e n° 22146 del 27.12.2018**, ha determinato significative modificazioni delle politiche di accoglienza dei migranti, prevedendo il maggiormente incisivo controllo della frontiera marittima finalizzato a contrarre gli arrivi ed il superamento del diritto di permanenza indistinto che si era determinato de facto.

Rispetto al riconoscimento delle misure di protezione, la normativa mira ad un contenimento del ricorso strumentale agli istituti di protezione, prevedendo l'abolizione dell'istituto della protezione umanitaria e l'introduzione di nuovi permessi di soggiorno per esigenze di carattere umanitario.

Al fine di ridurre le pratiche di richiesta asilo pendenti e ridurre i tempi di espletamento dell'iter, la norma prevede l'incremento delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e l'utilizzo dello strumento della lista dei paesi di origine sicuri a cui correlare la presunzione di manifesta infondatezza dell'istanza.

Nell'ottica di differenziare gli investimenti in termini di accoglienza e integrazione da destinare a coloro che hanno un titolo definito a permanere sul territorio rispetto a quanti sono in temporanea attesa di definizione della loro posizione giuridica, lo S.P.R.A.R. assume la nuova connotazione di Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati – SIPROIMI e può accogliere i titolari delle protezioni internazionali e di permesso per cure mediche e per casi speciali, nonché i minori stranieri non

accompagnanti anche non richiedenti asilo. Coloro che sono stati inseriti nel sistema SPRAR entro il 04.10.2018 mantengano la collocazione seppur in condizione di richiedenti asilo o titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

A favore dei minori stranieri non accompagnati, anche non richiedenti asilo, è prevista l'accoglienza presso il SIPROIMI per il tempo previsto per i beneficiari o fino alla definizione dell'eventuale domanda di protezione internazionale e, per effetto dell'art 13 delle l. 47/2018 che prevede la possibilità per il Tribunale dei Minorenni di disporre l'affidamento ai servizi sociali oltre la maggiore età qualora il progetto di inserimento sociale richieda un prolungamento del supporto, potranno proseguire il loro percorso di accoglienza fino al ventunesimo anno di età.

L'accoglienza dei richiedenti asilo, che non hanno più diritto all'iscrizione anagrafica, viene pertanto demandata alle strutture di prima accoglienza (CARA e CAS).

Nel corso dell'anno 2017, n. 13 comuni del C.S.S.M. hanno formalizzato la volontà di aderire alla rete **S.P.R.A.R.** delegando al C.S.S.M. la predisposizione e gestione del progetto.

Il C.S.S.M. ha pertanto predisposto ed indetto, secondo le modalità previste dalla normativa, una procedura di selezione dell'ente attuatore da coinvolgere nella co-progettazione e gestione delle attività ed, infine, elaborato un progetto che ha ottenuto totale finanziamento (Decreto Ministeriale n. 20458 del 28.12.2017).

Dal 1 marzo 2018, come previsto dal progetto, è stata distaccata n. 1 unità di personale assistente sociale, individuata anche quale responsabile di progetto. L'avvio dell'accoglienza è avvenuto dal 11.04.2018 ed al 31.12.2019 sono stati attivati 136 posti su 154 previsti, di cui 108 quelli effettivamente occupati.

A seguito dell'approvazione del **Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113**, i Comuni aderenti, supportati dal C.S.S.M., si sono mobilitati al fine di preservare la clausola di salvaguardia, prevista dal quadro normativo precedente, interessando alla situazione del monregalese, nella fase dei lavori di conversione in legge del Decreto, i parlamentari territorialmente eletti (invio comunicazione in data 09.11.2018). Di fatto, il Decreto è stato convertito in Legge senza affrontare la tematica. I Comuni aderenti al progetto, pertanto, si sono rivolti alla Prefettura in data 11.01.2019 chiedendo un incontro con il Prefetto.

L'incontro è avvenuto in data 06.02.2019. In tale occasione, il Prefetto ha confermato la volontà di mantenere fede all'impegno assunto con i Comuni che hanno aderito allo S.P.R.A.R., dichiarando che questi ultimi saranno esclusi dal prossimo bando prefettizio relativo all'accoglienza C.A.S. e che i C.A.S. attualmente presenti nei Comuni coinvolti saranno chiusi compatibilmente con le tempistiche necessarie alla ricollocazione degli ospiti.

Ulteriore elemento di complessità è stata l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Interno 18 novembre 2019 "Modalità di accesso degli Enti Locali ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo e di funzionamento del Sistema di Protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati".

Le Linee guida del suddetto decreto confermano la durata triennale dei progetti di accoglienza e i servizi minimi che devono essere garantiti obbligatoriamente, aggiungendo nel caso di beneficiari con disagio mentale l'obbligo per gli enti locali di garantire un raccordo con il servizio di salute mentale del territorio tramite protocolli di intesa che esplicitino i livelli di collaborazione operativa atti a sostenere gli specifici interventi.

Il decreto, all'art. 8 "Disposizioni transitorie" precisa che agli enti locali finanziati ai sensi del decreto ministeriale del 10 agosto 2016, le cui attività di accoglienza sono ancora in atto al momento della pubblicazione del nuovo decreto, si applicano, fino alla scadenza del progetto, le disposizioni di cui al decreto fatta salva l'applicazione del nuovo decreto e delle linee guida allegate relativamente:

1. la disciplina in materia di prosecuzione;
2. la disciplina di ampliamento posti e relative modalità di ammissibilità e di valutazione in materia di nuove strutture;
3. la disciplina in materia di sospensione delle attività e dei servizi.

Gli enti locali che hanno ricevuto un finanziamento a valere sulle risorse del FNPSA (Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo) e hanno posto in essere attività e servizi di accoglienza potranno presentare domanda di prosecuzione del progetto entro nove mesi dalla scadenza del periodo di finanziamento.

Dal testo del decreto si evince che non è possibile presentare istanza di ampliamento dei posti in sede di domanda di prosecuzione del progetto, istanza presentabile solo previa pubblicazione di comunicazione del Ministero dell'Interno per la presentazione di richieste di ampliamento della capacità di accoglienza dei progetti in corso, escludendo la presentazione di richieste di ampliamento in caso di mancata attivazione di tutti i posti già finanziati.

## **PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEI SERVIZI SOCIO – SANITARI E SOCIALI**

### **Integrazione socio-sanitaria**

In merito all'area dell'**integrazione socio-sanitaria** occorre segnalare che sul territorio di riferimento è stata istituita una Cabina di regia sociosanitaria con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n.11 del 20.07.2016 su iniziativa del CSSM così come previsto dal Patto per il Sociale. Tale iniziativa vuole essere uno strumento per la pianificazione strategica delle politiche del territorio al fine di garantire benessere determinando o proponendo linee di indirizzo e percorsi virtuosi nell'ambito delle politiche sociali e socio – sanitarie afferenti al territorio coincidente con il nuovo distretto sanitario denominato Cuneo Sud – Est.

Tale cabina ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una rete di servizi territoriali sociali, sanitari e socio-sanitari necessari a garantire benessere e qualità della vita ai cittadini, introdurre percorsi virtuosi integrati e avviare il percorso necessario per rendere operativa l'integrazione dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio del Consorzio, all'interno del nuovo distretto sanitario.

Nel corso dell'anno 2019, inoltre, sul territorio di riferimento, è stata mantenuta la cabina di regia del Distretto Sanitario Cuneo Sud-Est promossa dal Distretto Sanitario medesimo. Fanno parte di tale cabina di regia i Direttori dei due Enti gestori ed il Direttore del Distretto Sanitario, unitamente ad alcuni sindaci rappresentanti del territorio. Tale percorso ha avuto avvio nel secondo semestre del 2017 e vuole essere uno strumento di connessione tra la componente sociale e quella sanitaria nel panorama del contesto territoriale di riferimento.

### **Innovazione sociale**

Nell'ambito dello strumento "**WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale - Coesione Sociale, welfare e sviluppo locale**" approvato con D.G.R. n. 22-5076/2017, la prima misura prevista dal bando è stata denominata "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" ed ha come obiettivo quello di contribuire a sviluppare un welfare di prossimità, sostenendo sperimentazioni di innovazione sociale che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai "Distretti della Coesione Sociale" sotto forma di ATS (Associazioni Temporanee di Scopo composte da soggetti pubblici), per rendere così maggiormente incisiva e stabile l'innovazione sociale prodotta.

Il Distretto di Coesione Sociale Cuneo Sud-Est ha individuato il CSSM come Ente capofila. Con DD n. 134/A1508A del 23 febbraio 2018 il suddetto ambito territoriale ha appreso di essere stato ammesso alla seconda fase del bando, con la presentazione di un progetto maggiormente dettagliato. In data 01.10.2018 è stato pertanto pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente un avviso pubblico per la selezione di partners privati per l'attività di co-progettazione, finalizzata alla stesura di un progetto. I partner selezionati, che hanno sottoscritto l'impegno a costituirsi in ATS in caso di finanziamento del progetto, sono i seguenti: Cooperativa Animazione Valdocco e l'Associazione Orizzonti di Vita Onlus, ai quali si aggiungono i Partner pubblici: Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana e Alta Valle Bormida e l'ASL CN1 (Distretto CN sud-est). Il partenariato ha concordato la costruzione di un gruppo ristretto di progettazione, coordinato dal C.S.S.M., che ha portato alla predisposizione del progetto sulla base del formulario richiesto dal bando.

Il progetto, predisposto a partire dal mandato degli Amministratori del Distretto di Coesione Sociale Cuneo Sud-Est e inviato alla Regione Piemonte il 18 dicembre 2018, ha come target prevalente le persone in condizioni di fragilità socio-sanitaria e intende promuovere azioni nell'ambito di n. 2 macro aree:

1. Creazione di una Governance condivisa nell'ambito del D.C.S. CN Sud-Est in riferimento al target di progetto;
2. Azioni di promozione di servizi di domiciliarità e prossimità da sviluppare in collaborazione con le comunità locali.

La Regione ha finanziato il progetto con la D.D. 396/A1512B del 11.04.2019, avente ad oggetto: "Approvazione graduatoria per le Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale", attribuendo al Distretto CN sud-est (ambito 9) un importo pari a € 199.570,57. Il C.S.S.M., in accordo con i Partners e sulla base dell'importo finanziato, ha provveduto alla rimodulazione del budget di progetto, la cui attività è stata regolamentata nell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Silver Care", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 17.06.2019 e sottoscritto dai Partners in data 24.06.2019. In data 08.07.2019, con l'incontro tra tutti componenti dell'A.T.S., è stato dato avvio formale alle attività di progetto.

### **Terzo settore**

Rilevante nel quadro nazionale è la riforma del terzo settore siglata dal **Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117**, che ha istituito il "**Codice del terzo settore**" in attuazione della Legge 6 giugno 2016, n. 106.

Il Codice introduce nel nostro ordinamento la qualifica di Ente del Terzo settore (ETS), abroga la legge sul volontariato (L. 266/91) e la legge sulle associazioni di promozione sociale (L. 383/2000) e modifica alcune norme tra cui buona parte della disciplina sulle ONLUS (art. 10 D. Lgs. 460/97). Inoltre, disciplina i rapporti tra gli Enti Pubblici e gli Enti del Terzo Settore prevedendo il coinvolgimento di questi ultimi nella programmazione delle pubbliche amministrazioni, nella gestione di servizi sociali e nella realizzazione di servizi nei settori di attività di interesse generale. Prevede anche la possibilità di stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato e di promozione sociale per lo svolgimento di servizi purché a condizioni più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.

### **Codice Appalti**

Un ulteriore elemento di complessità relativo ai servizi gestiti mediante esternalizzazione è rappresentato dal D.Lgs. 50/2016 “**Nuovo codice appalti**”, così come modificato dal decreto correttivo, **D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56** e dal **Decreto c.d. Sblocca Cantieri** - D.L. 32 del 18 aprile 2019, convertito con Legge 14 giugno 2019, n. 55, entrata in vigore il 18 giugno 2019.

Il Decreto c.d. Sblocca Cantieri apporta altre 53 grosse modifiche al Codice dei contratti e tra queste prevede:

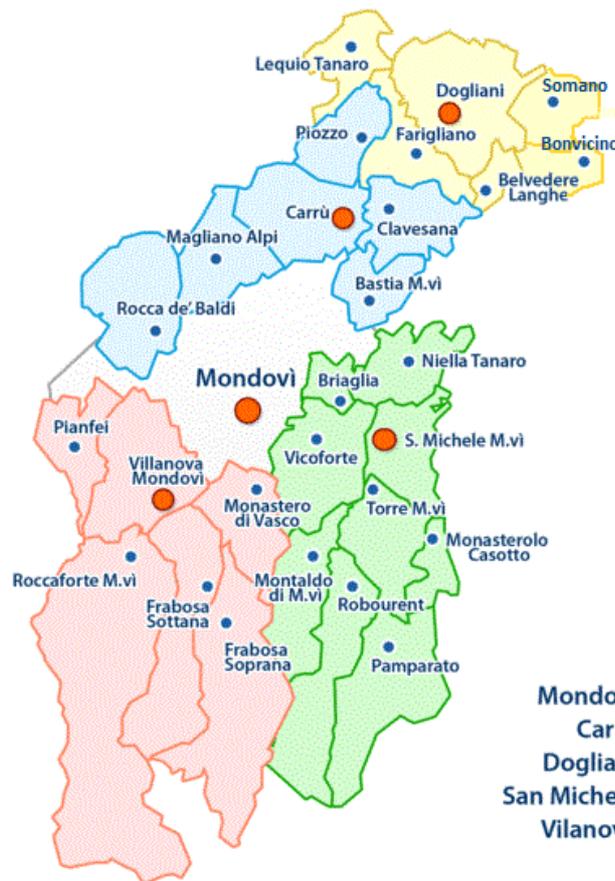
- la sospensione fino al 31 dicembre 2020 dell’art. 77, comma 3, con l’effetto di sospendere l’obbligo di ricorrere all’albo unico dei commissari di gara gestito dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (la cui entrata in vigore era stata più volte sospesa dall’ANAC);
- la modifica al testo del comma 2 dell’art. 36 del Codice, al fine di modificare le diverse modalità di affidamento ivi previste per i lavori “sottosoglia”, nonché le corrispondenti classi di importo;
- la modifica all’articolo 97 del Codice in tema di offerte anomale nei casi di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso;
- in tema di subappalto, l’innalzamento della quota massima delle prestazioni subappaltabili al tetto del 40% e dall’eliminazione dell’obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori.

In termini generali, la Legge di conversione elimina quasi tutte le Linee Guida dell’ANAC e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati e non per sostituirli con un unico Regolamento, sullo stile del precedente – e in parte ancora vigente – D.P.R. n. 207 del 2010, la cui emanazione era prevista entro centottanta giorni dall’entrata in vigore del decreto Sblocca-cantieri, ovvero entro il 16 ottobre 2019. Il Regolamento non è stato emanato entro la data prevista e risulta attualmente ancora in bozza.

### 3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA, CONFORMAZIONE DEL TERRITORIO E POPOLAZIONE

#### 3.1. Territorio

Il territorio comprende 28 Comuni compresi in 5 aree territoriali:



<b>Comune</b>	<b><i>Superficie in Kmq</i></b>	<b><i>Altitudine slm</i></b>
<b>Mondovì</b>	<b>87.26</b>	<b>395</b>
Carrù	26.01	364
Bastia Mondovì	11.97	294
Clavesana	17.15	300
Magliano Alpi	32.63	403
Piozzo	14.25	327
Rocca de' Baldi	26.32	414
<b>Totale distretto</b>	<b>128.33</b>	
Dogliani	35.85	295
Belvedere Langhe	4.96	639
Bonvicino	7.24	502
Farigliano	16.43	263
Lequio Tanaro	12.08	328
Somano	11.69	516
<b>Totale distretto</b>	<b>88.25</b>	
San Michele Mondovì	18.25	444
Briaglia	6.22	546
Monasterolo Casotto	7.26	770
Montaldo di Mondovì	23.74	800
Niella Tanaro	15.57	371
Pamparato	35.09	816
Roburent	29.87	788
Torre Mondovì	18.52	460
Vicoforte	25.45	598
<b>Totale distretto</b>	<b>179.97</b>	
Villanova Mondovì	28.39	526
Frabosa Soprana	48.00	891
Frabosa Sottana	37.63	641
Pianfei	15.11	503
Monastero Vasco	17.45	574
Roccaforte Mondovì	84.85	574
<b>Totale distretto</b>	<b>231.43</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>715,24</b>	

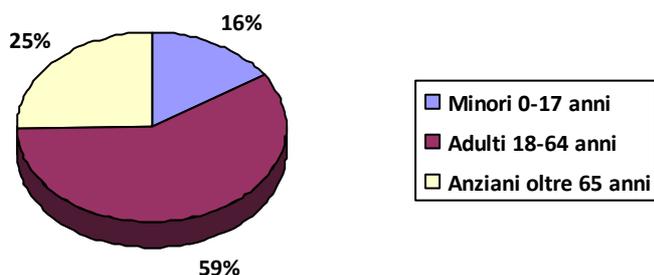
## 3.2. Struttura demografica

La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2018 è quantificata in n. 62.996 abitanti distribuiti in 28 Comuni, di cui soltanto uno con popolazione superiore alle 20.000 unità, quattro comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 6.000 unità e ben ventitré comuni con popolazione inferiore alle 2.500 unità (di cui quattordici sotto le 1.000 unità).

Di seguito si riporta il trend della popolazione nell'ultimo triennio:

<b>Comune</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Mondovì	22.511	22.444	22.406
<b>Tot. Distretto Mondovì</b>	<b>22.511</b>	<b>22.444</b>	<b>22.406</b>
Carrù	4.472	4.430	4.386
Bastia Mondovì	673	654	667
Clavesana	835	824	805
Magliano Alpi	2.247	2.206	2.231
Piozzo	998	1.000	980
Rocca de' Baldi	1.673	1.639	1.622
<b>Tot. Distretto Carrù</b>	<b>10.898</b>	<b>10.753</b>	<b>10.691</b>
Dogliani	4.793	4.729	4.691
Belvedere Langhe	366	372	368
Farigliano	1.757	1.758	1.777
Bonvicino	100	96	98
Somano	341	341	326
Lequio Tanaro	771	752	741
<b>Tot. Distretto Dogliani</b>	<b>8.128</b>	<b>8.048</b>	<b>8.001</b>
San Michele Mondovì	1.957	1.956	1.933
Briaglia	315	309	307
Monasterolo Casotto	79	84	84
Montaldo Mondovì	553	562	556
Niella Tanaro	1.051	1.041	1.015
Pamparato	299	298	295
Roburent	493	496	491
Torre Mondovì	488	487	476
Vicoforte	3.153	3.129	3.123
<b>Tot. Distretto San Michele Mondovì</b>	<b>8.388</b>	<b>8.362</b>	<b>8.280</b>
Villanova Mondovì	5.782	5.795	5.794
Frabosa Soprana	732	754	752
Frabosa Sottana	1.549	1.517	1.530
Monastero Vasco	1.307	1.290	1.291
Pianfei	2.174	2.129	2.108
Roccaforte Mondovì	2.143	2.140	2.143
<b>Tot. Distretto Villanova Mondovì</b>	<b>13.687</b>	<b>13.625</b>	<b>13.618</b>
<b>TOTALE</b>	<b>63.612</b>	<b>63.232</b>	<b>62.996</b>

Al 31.12.2018 la popolazione residente risulta così composta:



Distretto	Fasce d'età								
	Minori da 0 a 17 anni			Adulti da 18 a 64 anni			Anziani oltre 65 anni		
	totale	di cui extracomunitari		totale	di cui extracomunitari		totale	di cui extracomunitari	
<b>Mondovì</b>	3.570	523	14,65%	13.206	1.471	11,14%	5.630	129	2,29%
<b>Carrù</b>	1.783	154	8,64%	6.271	580	9,25%	2.637	41	1,56%
<b>Dogliani</b>	1.226	153	12,48%	4.734	448	9,46%	2.041	54	2,65%
<b>San Michele Mondovì</b>	1.150	94	8,17%	4.766	374	7,85%	2.364	28	1,18%
<b>Villanova Mondovì</b>	2.162	121	5,60%	8.154	595	7,30%	3.302	35	1,06%
<b>TOTALE</b>	<b>9.891</b>	<b>1.045</b>	<b>10,57%</b>	<b>37.131</b>	<b>3.468</b>	<b>9,34%</b>	<b>15.974</b>	<b>287</b>	<b>1,80%</b>

Fonti: dati B.D.D.E. Regione Piemonte e servizi demografici comunali

### 3.3. Indici demografici<sup>1</sup>

A completamento si forniscono, di seguito, alcuni indici di riferimento:

Indici	Distretto di Mondovì	Distretto di Carrù	Distretto di Dogliani	Distretto di San Michele Mondovì	Distretto di Villanova Mondovì	TOTALE CSSM	Provincia di Cuneo	Regione Piemonte
Vecchiaia <sup>2</sup>	190,6	178,5	202,8	251,9	184,1	195,5	180,9	205,9
Dipendenza <sup>3</sup>	62	62,9	61,5	65,8	58,8	61,9	60,1	61,2
Ricambio <sup>4</sup>	122,4	136,9	140	168,1	135,1	135,3	135,9	149,8
Struttura popolazione <sup>5</sup>	129,1	143,9	141	158,1	137,7	138,4	138,7	151,7
Carico figli donna feconda <sup>6</sup>	21	21,3	19,5	19,4	19,6	20,4	20,6	18,7
Natalità <sup>7</sup>	7,5	7,3	9,3	6,9	6,4	7,5	7,6	6,7
Mortalità <sup>8</sup>	11,1	13,7	13,9	15,9	14,3	13,8	12,1	12,3

<sup>1</sup> Dati ISTAT elaborazione Tuttitalia.it e B.D.D.E. Regione Piemonte

<sup>2</sup> Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

<sup>3</sup> Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

<sup>4</sup> Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

<sup>5</sup> Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

<sup>6</sup> È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

<sup>7</sup> Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Si calcola sul periodo 1 gennaio – 31 dicembre e pertanto il dato è riferito all'anno 2018.

<sup>8</sup> Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti. Si calcola sul periodo 1 gennaio – 31 dicembre e pertanto il dato è riferito all'anno 2018.

### **3.4. Dinamica del mercato del lavoro**

Nel 2018 in Piemonte il Pil è cresciuto di circa +1% (+1,6% nel 2017), la produzione industriale del +1,0% (+3,6% nel 2017), le esportazioni del +0,4%, in decisivo rallentamento rispetto all'anno precedente (+7,7%). È proseguito il recupero dell'occupazione (+0,7%), avviato nel 2014, con valori in linea con la media nazionale e le regioni del Nord Ovest. Tuttavia, rispetto alle altre aree del Nord, il Piemonte continua a registrare performance di crescita inferiori, accentuatesi a partire dal 2008, come si evince dall'andamento della produzione manifatturiera che rimane al di sotto dei livelli precrisi.

Secondo l'ultimo Rapporto BES 2018, il Piemonte migliora nelle sfere relative a lavoro, reddito e innovazione e ricerca, mentre arretra in salute, relazioni sociali, istituzioni e politica.

In provincia di Cuneo, nel 2018 si confermano performance positive, soprattutto dal punto di vista delle esportazioni che, dopo la contrazione registrata nel 2016, continuano a crescere nel 2018 a ritmo superiore rispetto al Piemonte (+5,2% su base annua). Sul fronte dell'occupazione si assiste a un lieve incremento (+0,3% rispetto al 2017), in misura inferiore alla crescita regionale.

*Fonte dati: Dossier socio economico ottobre 2019 della Fondazione CRC*

## 4. ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

### 4.1. Distretto Sanitario Cuneo Sud Est

L'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 259 del 10.11.2015 e recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. 53-2487 del 23.11.15, riduceva i Distretti dell'A.S.L. CN1 da n. 6 a n. 4.

Nell'area di interesse del C.S.S.M., in particolare, l'Articolo 15 del predetto Atto Aziendale prevedeva la "fusione" dei Distretti "di Mondovì" (bacino di 30 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 64.037) e "di Ceva" (bacino di 34 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 22.448) dando vita al nuovo Distretto "Sud Est".

L'avvio del Distretto Sud Est è stato previsto con Deliberazione A.S.L. CN1 n. 318 del 22.12.15 a decorrere dall'01.05.2016.

Nel corso dell'anno 2018 la sede legale del Distretto è stata trasferita presso l'Ospedale Regina Montis Regalis. Presso il nosocomio monregalese è stata trasferita buona parte dell'attività sanitaria distrettuale (NDCC, UVG, Guardia Medica, etc.) ed è stato creato un unico punto di accesso alle prestazioni sanitarie di base:

- Sportello polifunzionale con orario continuato dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 17,00;
- Centro prelievi Unico da lunedì a venerdì dalle ore 7,00 alle ore 10,00;
- Ambulatorio infermieristico dalle ore 14,30 alle ore 15,30.

Sul territorio del Distretto sanitario Cuneo Sud-Est è mantenuta l'apertura degli ambulatori infermieristici tutte le mattine, in specifica fascia oraria, per effettuare medicazioni e terapie iniettive, prelievi, HemoglucoTest (Hgt), gestione sistemi impiantati ed altre prestazioni, nei comuni di:

- Carrù: dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30; prelievi mercoledì e giovedì dalle ore 7,00 alle ore 8,30;
- Dogliani: da lunedì a venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30; prelievi martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle ore 8,30;
- San Michele Mondovì: da lunedì a venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00; prelievi il mercoledì dalle ore 7,30 alle ore 9,00;
- Villanova Mondovì: da lunedì a venerdì dalle ore 11,30 alle ore 12,30; prelievi il giovedì dalle 7,30 alle 9,00.

Sono, inoltre, mantenute alcune aperture degli Sportelli sanitari nei succitati Comuni. Nello specifico:

- Carrù: lunedì dalle ore 15,00 alle ore 16,30; mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 11,00; giovedì dalle ore 8,30 alle ore 10,00; venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30;
- Dogliani: lunedì dalle ore 8,00 alle ore 11,30; martedì dalle ore 8,00 alle ore 12,30; mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,30; giovedì dalle ore 11,30 alle ore 13,00;
- San Michele Mondovì: mercoledì dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16,30; venerdì dalle ore 8,15 alle ore 12,30;
- Villanova Mondovì: martedì dalle ore 8,15 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 16,30.

Presso tali sportelli è possibile procedere con l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, la scelta e la revoca del M.M.G. o del P.L.S., il pagamento delle prestazioni specialistiche, l'assistenza integrativa e protesica.

Anche i Servizi Specialistici, D.S.M. e Ser.D., nel corso del 2018 hanno cambiato sede: il D.S.M. è stato trasferito presso l'Ospedale Regina Montis Regalis, il Ser.D., invece, è stato ubicato presso lo stabile sito in via Torino n. 2, sopra la Medicina Legale.

Per ciò che concerne le attività socio-sanitarie, la coincidenza di due EE.GG. sul territorio di riferimento del Distretto sanitario rappresenta una peculiarità. Le équipes sono ormai strutturate in modo speculare, nel rispetto delle normative vigenti (centralina cure domiciliari, unità valutative, nucleo ospedaliero).

## **4.2. Unioni di Comuni**

Al fine di adempiere alla normativa vigente i Comuni facenti parte del Consorzio per i Servizi Sociali del Monregalese (C.S.S.M.) hanno così costituito le Unioni di Comuni di seguito indicate:

- Unione Montana Valli Monregalesi: Comuni di Monastero di Vasco, Montaldo, Pamparato, Roburent, Torre Mondovì;
- Unione Montana del Monte Regale: Comuni di Vicoforte, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Briaglia, Monasterolo Casotto;
- Unione Montana Mondolè: Comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì.

Nell'ambito dell'area cebana, che insiste sullo stesso territorio del medesimo distretto sanitario, si possono individuare altresì le seguenti Unioni di Comuni:

- Unione Montana Alta Val Tanaro: Comuni di Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola;
- Unione Montana di Comuni delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida: Comuni di Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Lesegno, Lisio, Mombasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola.

Si segnala che sul territorio cebano la funzione del servizio sociale è demandata all'Unione Montana di Comuni delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida per tutto il territorio.

## **4.3. Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese**

Con Deliberazione n. 16 del 19.09.2002, l'Assemblea Consortile ha stabilito di aderire alla Società Consortile "Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese", acquistando una quota della Società Consortile, per un valore nominale di € 516,46, dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Tra i 41 soci della società consortile, oltre al C.S.S.M., figurano l'Unione Montana delle Valli Monregalesi, l'Unione Montana Val Tanaro, l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida, i Comuni di Mondovì, Carrù, Villanova Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea e Priola e l'ASL CN1 oltre a Cooperative ed imprese del territorio.

## 5. SEDI TERRITORIALI DEL C.S.S.M.

### 5.1. Distretto di Mondovì

La città di Mondovì costituisce una sede territoriale a sé stante, con una superficie di 87,26 Km<sup>2</sup> ed una popolazione di 22.406 abitanti.

La città ha la peculiarità di essere distribuita su più livelli e rioni: Piazza, Breo, Carassone, Borgato, Altipiano, Ferrone e Borgo Aragno.

Fanno parte del territorio di Mondovì anche le frazioni di S. Anna Avagnina, Merlo, Breolungi, San Giovanni dei Govoni, Gratteria, Rifreddo, Pascomonti, S. Biagio, S. Quintino e Pogliola.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

<b>DISTRETTO DI MONDOVI'</b>	<b>AL 31.12.2017</b>	<b>AL 31.12.2018</b>
Persone residenti	22.444	22.406
Persone in carico al servizio *	2.618	2.613
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>11,7%</b>	<b>11,7%</b>
Anziani residenti	5.573	5.630
Anziani in carico al servizio *	792	1.009
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>14,2%</b>	<b>17,9%</b>
Minori residenti	3.647	3.570
Minori in carico al servizio *	535	423
<i>di cui disabili</i>	31	27
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>14,7%</b>	<b>11,9%</b>
Adulti residenti	13.224	13.206
Adulti in carico al servizio *	1.291	1.181
<i>di cui disabili</i>	169	170
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>9,8%</b>	<b>8,9%</b>

\* compresi accessi di "primo ascolto"

Sul distretto di Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 ed il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. destina al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Mondovì sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

### Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Mondovì sono presenti le seguenti strutture:

#### ➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	Istituto S.Teresa	Via Giolitti, 21 – Mondovì	Ente religioso	10 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Montis Regalis	Via Giolitti, 6 – Mondovì	Ente religioso	15 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Mons. Bruno	Via Nallino, 6 – Mondovì	Ente religioso	22 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Sacra Famiglia	Via Ortigara – Mondovì	Azienda pubblica di servizi alla persona	115 di cui: 80 RSA 35 R.A.

#### ➤ Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	Casa famiglia Santa Maria della Gioia	Via del tiro a segno - Mondovì	Associazione Papa Giovanni XXIII	4

#### ➤ Presidi per disabili

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
MONDOVI'	“La Vignola” (presidio semiresidenziale)	Via Porta di Vasco, 24 - Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10
	“La Vignola” (presidio residenziale)	Via Porta di Vasco, 24 - Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10 + 2 pronta accoglienza
	“Cascina Nibal” (presidio semiresidenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comuni, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	20
	Centro di Residenzialità Notturna “Cascina Nibal” (presidio residenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comuni, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	10 + 2 pronta accoglienza

## Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Mondovì 1" – MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Breo Borgato
	Borgo Ferrone
	Pian Della Valle
	Piazza
Scuola Primaria	Breo
	Borgo Ferrone
	Piazza
	Carassone
Scuola Secondaria di Primo Grado	Breo
	Piazza
Istituto Comprensivo "Mondovì 2" – MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Il Grillo Parlante
	Fr. Riffreddo
	Fr. S. Anna Avagnina
	Fr. Breolungi
Scuola Primaria	Altipiano
	Borgo Aragno
	Fr. Breolungi
	Fr. S. Anna Avagnina
Scuola Secondaria di Primo Grado	Altipiano
Istituto di Istruzione Superiore "Cigna-Baruffi-Garelli" – MONDOVI'	
Istituto Tecnico Industriale	Mondovì
I.P.S.I.A. "Garelli"	Mondovì
I.T.C.G. "G. Baruffi"	Mondovì
Istituto Istruzione Superiore "Giolitti-Bellisario" – MONDOVI'	
I.P.S. Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera	Mondovì
I.P.S.S. Commerciali "Bellisario"	Mondovì
Istituto Tecnico Agrario	Mondovì
Liceo "Vasco - Beccaria - Govone" – MONDOVI'	
Licei: Classico - Ling. - Scient. - Scienze Umane e opz. Econ. Soc. - Sportivo	Mondovì

## 5.2. Distretto di Carrù

Il Distretto comprende i comuni di Carrù, Bastia, Clavesana, Magliano Alpi, Piozzo e Rocca de' Baldi, con una superficie totale di 128,33 Km<sup>2</sup> ed una popolazione di 10.691 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

DISTRETTO DI CARRU'	AL 31.12.2017	AL 31.12.2018
Persone residenti	10.753	10.691
Persone in carico al servizio *	936	891
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>8,7%</b>	<b>8,3%</b>
Anziani residenti	2.676	2.637
Anziani in carico al servizio *	339	347
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>12,7%</b>	<b>13,2%</b>
Minori residenti	1.808	1.783
Minori in carico al servizio *	190	149
<i>di cui disabili</i>	12	8
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>10,5%</b>	<b>8,4%</b>
Adulti residenti	6.269	6.271
Adulti in carico al servizio *	407	395
<i>di cui disabili</i>	67	60
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,3%</b>

\* compresi accessi di "primo ascolto"

Sul distretto di Carrù è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.00 ed il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Carrù sono i seguenti:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

## Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Carrù sono presenti le seguenti strutture:

### ➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
CARRU'	Residenza "Don Garneri"	Via Ospedale, 15 – Carrù	Fondazione	90 di cui: 60 R.S.A 20 R.A. 10 R.A.A.
	Casa di riposo ex ospedale	Via Carboneri, 1 – Piozzo	Comunale (gestione Cooperativa)	25 di cui: 23 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo Villa S. Chiara	Via Langhe, 456 - Magliano Alpi	Società Villa Santa Chiara	25 R.A.
	Casa dell'Alba Rosa	Via Carrù, 35 – Piozzo	Ente religioso	40 R.A.
	Fondazione Gallo	Via C. Gastaldi, 22 - Rocca de Baldi	Fondazione	57 di cui: 42 RSA 15 R.A.

## Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Oderda Perotti" – CARRU'	
Scuola Infanzia	Carrù
	Bastia Mondovì
	Clavesana
	Magliano Alpi
	Rocca De' Baldi
Scuola Primaria	Carrù
	Bastia Mondovì
	Clavesana
	Magliano Alpi
	Rocca De' Baldi
Scuola Secondaria di Primo Grado	Carrù
	Rocca De' Baldi
Istituto Comprensivo "Einaudi" - DOGLIANI	
Scuola Infanzia	Piozzo
Scuola Primaria	Piozzo

### 5.3. Distretto di Dogliani

Il Distretto comprende i comuni di Dogliani, Belvedere Langhe, Farigliano, Bonvicino, Somano e Lequio Tanaro, con una superficie totale di 88,25 Km<sup>2</sup> ed una popolazione di 8.001 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

<b>DISTRETTO DI DOGLIANI</b>	<b>AL 31.12.2017</b>	<b>AL 31.12.2018</b>
Persone residenti	8.048	8.001
Persone in carico al servizio *	852	794
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>10,6%</b>	<b>9,9%</b>
Anziani residenti	2.060	2.041
Anziani in carico al servizio *	298	277
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>14,5%</b>	<b>13,6%</b>
Minori residenti	1.258	1.226
Minori in carico al servizio *	153	126
<i>di cui disabili</i>	12	7
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>12,2%</b>	<b>10,3%</b>
Adulti residenti	4.730	4.734
Adulti in carico al servizio *	401	391
<i>di cui disabili</i>	48	54
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>8,5%</b>	<b>8,3%</b>

\* compresi accessi di "primo ascolto"

Sul distretto di Dogliani è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico tre volte a settimana, il lunedì dalle ore 14.30 alle 16.30, il martedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (presso il comune di Farigliano).

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Dogliani sono i seguenti:

<b>TIPOLOGIA ATTIVITA'</b>	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

## Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Dogliani sono presenti le seguenti strutture:

### ➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
DOGLIANI	Casa di riposo e soggiorno	Via Fornace – Farigliano	Comunale	40 RSA
	Casa di riposo opera S. Giuseppe	Via XXXI Luglio – Dogliani	Ente religioso	21 R.A.A.
	RSA Biarella	Loc. Biarella – Dogliani	Società Kos- care	80 R.S.A. di cui: 20 NAT
	Ospedale civico di Dogliani Sacra Famiglia	V. Ospedale, 1 - Dogliani	Coop Sereni orizzonti 1	50 RSA
	Casa di riposo “Don Comino”	Via Capoluogo,1 - Lequio Tanaro	Coop Sereni orizzonti 1	32 di cui: 30 R.S.A. 2 R.A.A.

### ➤ Comunità

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
DOGLIANI	Soggiorno Villa S. Margherita	Lequio Tanaro c/o RSA DON COMINO	Sereni Orizzonti 1 S.p.A.	20
	Comunità Club House	Loc. Spinardi - Farigliano	Società cooperativa sociale Inter-active	20 + 2 (pronta accoglienza)

## Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo "Einaudi" - DOGLIANI	
Scuola Infanzia	Dogliani
	Farigliano
Scuola Primaria	Dogliani
	Farigliano
	Lequio Tanaro
Scuola Secondaria di Primo Grado	Dogliani
	Farigliano

## 5.4. Distretto di San Michele Mondovì

Il Distretto comprende i comuni di San Michele Mondovì, Briaglia, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Torre Mondovì e Vicoforte, con una superficie totale di 179,97 Km<sup>2</sup> ed una popolazione di 8.280 abitanti.

Il territorio, a carattere collinare e montano, comprende prevalentemente comuni di piccole dimensioni.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

<b>DISTRETTO DI SAN MICHELE MONDOVI'</b>	<b>AL 31.12.2017</b>	<b>AL 31.12.2018</b>
Persone residenti	8.362	8.280
Persone in carico al servizio *	728	662
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>8,7%</b>	<b>8,0%</b>
Anziani residenti	2.367	2.364
Anziani in carico al servizio *	302	302
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>12,8%</b>	<b>12,8%</b>
Minori residenti	1.188	1.150
Minori in carico al servizio *	145	102
<i>di cui disabili</i>	16	15
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>12,2%</b>	<b>8,9%</b>
Adulti residenti	4.807	4.766
Adulti in carico al servizio *	281	258
<i>di cui disabili</i>	52	43
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>5,8%</b>	<b>5,4%</b>

\* compresi accessi di "primo ascolto"

Sul distretto di San Michele Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di San Michele Mondovì sono i seguenti:

<b>TIPOLOGIA ATTIVITA'</b>	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

## Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di San Michele Mondovì sono presenti le seguenti strutture:

### ➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
SAN MICHELE MONDOVI	Casa di riposo parrocchiale	Via XX Settembre, 38 - Niella Tanaro	Ente religioso	39 R.A. (lavori per la creazione di 10 posti RSA già autorizzati in passato)
	Istituto "Garelli e Sciandra"	Via Villa, 115 - Pamparato	Comunale	10 R.A.
	Casa di riposo "San Michele Arcangelo"	Via Rocche, 4 - San Michele Mondovì	Cooperativa PRO.GES (volutazione totale)	n. 82 di cui: 20+4 R.S.A. 39 R.A.A e 19 RAA (i posti verranno poi ulteriormente trasformati in RSA)
	Casa di Riposo "S.Giuseppe"	Via Galliano, 2 - Vicoforte	IPAB privatizzata	72 di cui: 30 RSA 42 R.A.
	Residenza Assistenziale M. Salvatico	Via del Castello, 3 - Roburent	Comune in gestione "provvisoria" a Cooperativa	11 R.A.

## Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo – SAN MICHELE MONDOVI	
Scuola Infanzia	Niella Tanaro
	S. Michele Mondovì
	Torre Mondovì
	Vicoforte
	Roburent - San Giacomo
Scuola Primaria	Montaldo Mondovì
	Niella Tanaro
	Pamparato Serra
	San Michele Mondovì
	Torre Mondovì
Scuola Secondaria di Primo Grado	Vicoforte
	San Michele Mondovì
	Pamparato Serra

## 5.5. Distretto di Villanova Mondovì

Il Distretto comprende i comuni di Villanova Mondovì, Frabosa Sottana, Frabosa Soprana, Monastero Vasco, Pianfei e Roccaforte Mondovì, con una superficie totale di 231,43 Km<sup>2</sup> ed una popolazione di 13.618 abitanti.

La percentuale di popolazione in carico all'Ente risulta dettagliata come di seguito indicato:

<b>DISTRETTO DI VILLANOVA MONDOVI'</b>	<b>AL 31.12.2017</b>	<b>AL 31.12.2018</b>
Persone residenti	13.625	13.618
Persone in carico al servizio *	984	1.034
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,6%</b>
Anziani residenti	3.279	3.302
Anziani in carico al servizio *	426	453
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>13,0%</b>	<b>13,7%</b>
Minori residenti	2.178	2.162
Minori in carico al servizio *	145	155
<i>di cui disabili</i>	20	22
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>6,7%</b>	<b>7,2%</b>
Adulti residenti	8.168	8.154
Adulti in carico al servizio *	413	426
<i>di cui disabili</i>	72	68
<b>% persone assistite su residenti</b>	<b>5,1%</b>	<b>5,2%</b>

\* compresi accessi di "primo ascolto"

Sul distretto di Villanova Mondovì è prevista l'apertura di uno sportello al pubblico due volte a settimana, il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.30 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Durante il momento di ricevimento del pubblico è effettuata l'attività di segretariato sociale da parte degli assistenti sociali. Tale contesto di prima accoglienza offre consulenza sui servizi sociali e socio-sanitari che il C.S.S.M. offre al cittadino: in particolare, vengono fornite informazioni in merito alle risorse, alle prestazioni e alle modalità di accesso a queste ultime.

I servizi erogati da parte del C.S.S.M. sul Distretto di Villanova Mondovì sono i seguenti:

<b>TIPOLOGIA ATTIVITA'</b>	
Servizio sociale professionale	x
Attività istruttorie minori autorità giudiziaria	x
Attività istruttorie tutele e curatele	x
Affidamenti familiari, preadottivi e a rischio giuridico	x
Adozioni	x
Assistenza economica	x
Integrazioni rette minori, anziani auto e non auto	x
Richieste inserimento in presidio per anziani	x
Inserimenti lavorativi	x
Servizio di assistenza domiciliare	x
Educativa territoriale minori/adulti - Educativa disabili minori/adulti	x
Centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	x
Inserimenti in centri residenziali a gestione diretta o esterni per disabili	x

## Strutture erogative di servizi socio-sanitari

Sul territorio di Villanova Mondovì sono presenti le seguenti strutture:

### ➤ Presidi per anziani

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
VILLANOVA MONDOVI'	Residenza assistenziale - "Villa Andrea"	Lurisia – Roccaforte Mondovì	Società Villa Andrea	40 RSA
	Casa di riposo "Don Rossi"	Via Bessone, 2 – Villanova Mondovì	IPAB privatizzata	46 di cui: 20 R.S.A. 24 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo "Maria Serra"	Via Roma - Frabosa Soprana	Ente religioso	25 di cui: 10 R.A. 15 R.A.A.
	Residenza Assistenziale "Casa di Mosè"	Piazza Vittorio Emanuele - Pianfei	Comunale	25 R.A.
	Istituto Suore Missionarie della Passione	P.zza S. Caterina – Villanova Mondovì	Ente religioso	12 Presidio socio-assistenziale registrato

### ➤ Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
VILLANOVA MONDOVI'	Comunità alloggio Hobbes	Via Beinette - Pianfei	Società Cooperativa Valdocco a resp. limitata	8 + 2 pronta accoglienza

### ➤ Presidi per disabili

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2018
VILLANOVA MONDOVI'	Collegino Milena	Via delle Terme 48 - Roccaforte – Lurisia	Persona giuridica privata riconosciuta con DGR 132/28858 del 18.10.93	31 (per disabili adulti, medio-gravi, gravissimi)

## Servizi scolastici

Sul territorio del distretto di riferimento insistono i seguenti plessi scolastici.

Istituto Comprensivo – VILLANOVA MONDOVI'	
Scuola Infanzia	Frabosa Soprana
	Frabosa Sottana
	Villanova Mondovì
	Monastero Vasco
Scuola Primaria	Frabosa Soprana
	Frabosa Sottana
	Roccaforte Mondovì
	Villanova Mondovì
	Villanova Mondovì - Branzola
	Villanova Mondovì - Pasco
	Monastero Vasco
Scuola Secondaria di Primo Grado	Villanova Mondovì
Istituto Comprensivo "Mondovì 2" – MONDOVI'	
Scuola Primaria	Pianfei
Scuola Secondaria di Primo Grado	Pianfei

## 5.6. Sportello PASS

Oltre ai punti di accesso ubicati presso le sedi territoriali dei Distretti, è attivo presso l'Ospedale Regina Montis Regalis il P.A.S.S.: Punto di Accesso ai Servizi Socio Sanitari. Tale sportello, aperto a tutti i cittadini residenti sul territorio di riferimento del C.S.S.M., fornisce informazioni in merito a tutti i servizi erogati dal Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Monregalese e dall'ASL CN1-Distretto sanitario Cuneo Sud-Est.

I principali servizi offerti sono ascolto, orientamento e informazione ai cittadini in ordine a: cure domiciliari, contributi a sostegno della domiciliarità, fornitura di protesi, ausili e presidi, servizi di teleassistenza e telesoccorso, agevolazione nei percorsi di dimissione ospedaliera, inserimento in strutture residenziali.

Lo sportello è aperto al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 ed il mercoledì dalle 15,00 alle 17,00.

Relativamente all'annualità 2018, i passaggi allo Sportello PASS sono stati n. 469. Nella tabella sottostante vengono dettagliati gli accessi sulla base della residenza della persona interessata.

<b>DISTRETTO</b>	<b>N. ACCESSI 2017</b>	<b>N. ACCESSI 2018</b>
Mondovì	234	202
Carrù	36	57
Dogliani	34	36
San Michele Mondovì	87	51
Villanova Mondovì	99	86
Fuori territorio C.S.S.M.	0	37
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>469</b>

## 6. DATI DI ATTIVITÀ

I sottostanti dati di attività sono rilevati dal Rendiconto della Gestione - Anno 2018

UTENZA IN CARICO												
ATTIVITA'	MONDOVI'		CARRU'		DOGLIANI		SAN MICHELE		VILLANOVA		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
servizio sociale professionale	1601	42,39%	611	16,18%	528	13,98%	413	10,93%	624	16,52%	3777	100,00%
attività istruttorie minori autorità giudiziaria	51	49,04%	12	11,54%	6	5,77%	9	8,65%	26	25,00%	104	100,00%
attività istruttorie tutele e curatele	8	24,24%	9	27,27%	5	15,15%	5	15,15%	6	18,18%	33	100,00%
affidamenti familiari (*)	20	40,82%	5	10,20%	1	2,04%	6	12,24%	17	34,69%	49	100,00%
affidamenti preadottivo e a rischio giuridico	3	60,00%	1	20,00%	0	0,00%	1	20,00%	0	0,00%	5	100,00%
adozioni	3	50,00%	3	50,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	6	100,00%
assistenza economica	85	53,13%	38	23,75%	5	3,13%	15	9,38%	17	10,63%	160	100,00%
integrazioni rette minori (§)	17	58,62%	6	20,69%	0	0,00%	1	3,45%	5	17,24%	29	100,00%
richieste inserimento in presidio per anziani	88	33,21%	55	20,75%	33	12,45%	41	15,47%	48	18,11%	265	100,00%
inserimenti lavorativi	43	46,74%	13	14,13%	13	14,13%	10	10,87%	13	14,13%	92	100,00%
integrazioni rette anziani non auto	11	45,83%	1	4,17%	2	8,33%	5	20,83%	5	20,83%	24	100,00%
integrazioni rette anziani auto	6	37,50%	5	31,25%	2	12,50%	2	12,50%	1	6,25%	16	100,00%
servizio di assistenza domiciliare e cure domiciliari	160	40,30%	59	14,86%	52	13,10%	34	8,56%	92	23,17%	397	100,00%
educativa territoriale minori/adulti	33	48,53%	4	5,88%	4	5,88%	7	10,29%	20	29,41%	68	100,00%
educativa territoriale disabili minori/adulti	20	37,04%	7	12,96%	7	12,96%	7	12,96%	13	24,07%	54	100,00%
centri diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna	26	37,14%	4	5,71%	10	14,29%	12	17,14%	18	25,71%	70	100,00%
centri residenziali per disabili a gestione diretta	6	30,00%	3	15,00%	6	30,00%	2	10,00%	3	15,00%	20	100,00%
inserimenti in centri residenziali esterni per disabili	10	24,39%	7	17,07%	5	12,20%	11	26,83%	8	19,51%	41	100,00%

Note:

(\*) comprese adozioni difficili e support adulti e anziani

(§) di cui 3 mamme: 2 Mondovi e 1 Villanova

## 7. PROGETTI

Qui di seguito vengono elencati i progetti a cui l'Ente ha partecipato: la prima tabella elenca i progetti per i quali il capofila è il C.S.S.M.; nella seconda tabella, invece, sono riportati i progetti all'interno dei quali il C.S.S.M. ha avuto ruolo di partner con una breve descrizione relativa alle attività svolte dall'Ente.

### 7.1. C.S.S.M.

### Capofila

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI	CAPOFILA	COFINANZIAMENTO ENTE	DURATA
<b>HOME CARE PREMIUM 2017</b>	I.N.P.S.	C.S.S.M.	Non Autosufficienza 12.02 – 12.03	C.S.S.M.	No	01.07.2017 – 30.06.2019
<b>HOME CARE PREMIUM 2019</b>	I.N.P.S.	C.S.S.M.	Non Autosufficienza 12.02 – 12.03	C.S.S.M.	No	01.07.2019 – 30.06.2022
<b>IN-OUT</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Disabilità 12.02	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff e trasferimenti economici ad associazioni partner	01.04.2018 – 31.03.2020
<b>INTRECCI SOLIDALI</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Esclusione Sociale 12.04	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff e contributi economici	01.04.2016 – 31.12.2018
<b>INTRECCI NETWORK</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Esclusione sociale 12.04	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.11.2019 – 31.10.2020
<b>LUNA 2018</b>	Comune di Dogliani - San Giacomo Foundation	Dogliani	Minori 12.01	C.S.S.M.	No	01.02.2018 – 31.12.2018
<b>LUNA 2019</b>	Comune di Dogliani - San Giacomo Foundation	Dogliani	Minori 12.01	C.S.S.M.	No	01.02.2019 – 31.12.2019
<b>LUNA 2020</b>	Comune di Dogliani - San Giacomo Foundation	Dogliani	Minori 12.01	C.S.S.M.	No	01.03.2020 – 31.12.2020
<b>S.P.R.A.R.</b>	Ministero dell'Interno e 13 Comuni C.S.S.M.	13 Comuni	Stranieri 12.04	C.S.S.M.	No	01.01.2018 – 31.12.2020
<b>SILVER CARE</b>	Regione Piemonte (FSE-ambito strategia innovazione sociale WE.CA.RE.)	C.S.S.M.	Anziani 12.03	C.S.S.M.	Cofinanziamento tramite personale in staff	08.07.2019 – 30.04.2021

## 7.2. C.S.S.M. Partner

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI	CAPOFILA	RUOLO CSSM	COFINANZIAMENTO ENTE	DURATA
ABITARE	Caritas Italiana	C.S.S.M.	Esclusione Sociale 12.04	Caritas Diocesana	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.12.2018 – 30.11.2020
APP	Fondazione C.R.C.	Mondovi	Minori 12.01	Pastorale Giovanile	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.09.2018 - 31.08.2019
ASSISTENTI FAMILIARI - NET CARE	Regione Piemonte su Fondi Europei F.S.E.	C.S.S.M.	Anziani 12.03	Consorzio Monviso Solidale	Coordinamento e gestione operativa per le azioni di competenza sul territorio - gestione amministrativa per tutto il DCS Cuneo Sud Est	No	01.01.2019 – 31.12.2020
AUTORI DI VIOLENZA	Regione Piemonte	C.S.S.M.	Donne e minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	16.12.2019 - 31.12.2020
BENGI - GIOVANI PROTAGONISTI DEL BENESSERE	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Minori 12.01	Comune di Mondovi	Partner	Cofinanziamento tramite personale in staff	2020/2021 (in fase di rimodulazione)
CONSAPEVOL-MENTE	Fondazione C.R.C.	Mondovi	Minori 12.01	Comune di Mondovi	Partner	No	01.09.2019 – 30.06.2020
CORPO DANNEGGIATO	Fondazione C.R.C.	Mondovi	Adolescenza 12.01	Comune di Mondovi	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte delle azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.05.2017 – 30.04.2019
DONNE VITTIME DI VIOLENZA - D.G.R. 39	Regione Piemonte DGR n. 39-5909 del 10/11/2017	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.03.2018 – 31.03.2019
DONNE VITTIME DI VIOLENZA - D.G.R. 38	Regione Piemonte DGR n. 38-5908 del 10.11.2017	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.03.2018 – 31.12.2018

PROGETTO	PROGETTO FINANZIATO DA	DISTRETTI COINVOLTI	AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI	CAPOFILA	RUOLO CSSM	COFINANZIAMENTO ENTE	DURATA
<b>DONNE VITTIME DI VIOLENZA - D.G.R. 14</b>	Regione Piemonte D.G.R. n. 14-5548 del 29/08/2017	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.03.2018 – 31.12.2018
<b>DONNE VITTIME DI VIOLENZA "PROGETTO FAMIGLIE E TUTELA DI GENERE - AZIONE A SOSTEGNO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA"</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.03.2018 – 30.03.2019
<b>"L'ANELLO FORTE II – RETE ANTITRATTA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA"</b>	Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	Regione Piemonte	Adesione in qualità di tavolo relativo alle donne vittime di violenza al progetto	NO	01.03.2019 – 31.05.2020
<b>DONNE VITTIME DI VIOLENZA - D.G.R. 39</b>	Regione Piemonte D.G.R. 39-7664 del 05.10.2018	C.S.S.M.	Donne e Minori 12.01	C.S.A.C.	Partecipazione alla governance complessiva e gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	Cofinanziamento	01.03.2019 – 31.12.2019
<b>FAMI MULTIAZIONE AZIONE 2</b>	Regione Piemonte su Fondo F.A.M.I.	C.S.S.M. (mediazione a chiamata)	Stranieri 12.04	Regione Piemonte	Partner attuatore -gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	No	01.01.2018 – 31.12.2018
		Mondovi e Dogliani (attività di prevenzione realizzate in collaborazione con altri progetti)					
<b>FAMI MULTIAZIONE AZIONE 2 - IMPACT</b>	Regione Piemonte su Fondo F.A.M.I.	C.S.S.M.	Stranieri 12.04	Regione Piemonte	Partner attuatore -gestione operativa e amministrativa di parte della azioni progetto	No	21.08.2018 – 31.12.2020

<b>PROGETTO</b>	<b>PROGETTO FINANZIATO DA</b>	<b>DISTRETTI COINVOLTI</b>	<b>AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>RUOLO CSSM</b>	<b>COFINANZIAMENTO ENTE</b>	<b>DURATA</b>
<b>FAMI VULNERABILI</b>	Regione Piemonte su Fondo FAMI	C.S.S.M.	Stranieri 12.04	C.S.A.C.	Partecipazione definizione protocollo di intervento		Non finanziato
<b>GENERAZIONI IN GIOCO</b>	Fondo di Solidarietà di Banca Intesa	Carrù San Michele Mondovì	Minori e famiglie 12.01	APDAM	Governance	Cofinanziamento tramite personale in staff	In attesa di risposta
<b>GRANDEZZA DEI PICCOLI</b>	Fondo ACRI “con i bambini”	Mondovì Villanova Mondovì	Minori 12.01	Cooperativa Insieme a Voi	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.05.2018 – 31.10.2020
<b>GREEN CIRCUS</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Minori 12.01	L'Albero del Macramè	Partner	No	01.01.2019 – 31.12.2019
<b>IF</b>	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori 12.01	Pastorale Giovanile	Partner - partecipazione alla governance del progetto	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.01.2018 – 31.12.2018
<b>INCONTRI ALLO SPECCHIO – STORIE DI ACCONCIATURE E BELLEZZA SENZA TEMPO”</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Adolescenza 12.01	C.F.P.	Partner	No	01.09.2018 – 31.06.2019
<b>ANDAR PER STORIE (INFANZIA 0-5)</b>	Fondazione C.R.C.	Mondovì	Minori 12.01	Cooperativa Insieme a Voi	Governance e percorsi di formazione a favore degli operatori	Cofinanziamento tramite personale in staff	1.06.2017 - 31.12.2018

<b>PROGETTO</b>	<b>PROGETTO FINANZIATO DA</b>	<b>DISTRETTI COINVOLTI</b>	<b>AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>RUOLO CSSM</b>	<b>COFINANZIAMENTO ENTE</b>	<b>DURATA</b>
<b>INTEREG ALCOTRA – PITEM PROSOL</b>	Fondi Europei INTEREG ALCOTRA	Da individuare un territorio montuoso del C.S.S.M. (ipotesi S. Michele Mondovi)	Adolescenza 12.01	Regione Piemonte	Soggetto attuatore del partner ASL CN1	No	12.12.2019 11.06.2022
<b>LA PANCHINA</b>	Fondazione C.R.C.	Villanova Mondovi	Minori 12.01	Comune di Villanova Mondovi	Partner - attività di coordinamento e lavoratori	Cofinanziamento tramite personale in staff e tramite laboratori attraverso servizio educativo esternalizzato	01.07.2018 – 30.06.2019
<b>LA PANCHINA - L'OFFICINA CREE@TTIVA</b>	Fondazione C.R.C.	Roccaforte Mondovi	Minori 12.01	Comune di Roccaforte Mondovi	Partner	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.09.2019 – 31.08.2020
<b>LASF</b>	Regione Piemonte	C.S.S.M.	Adolescenza 12.01	C.F.P.	Partner partecipazione Equipe didattico-educativa	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.10.2018- 31.07.2019
<b>MASNA 2018</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Minori Stranieri Non Accompagnati 12.01	Consorzio Monviso Solidale	Gestione operativa e amministrativa per le azioni di competenza	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.01.2018 – 31.12.2019
<b>ORIZZONTE VELA</b>	Fondazione CRC	C.S.S.M.	Disabilità 12.02	Consorzio Monviso Solidale	Partecipazione tavoli di lavoro e attività	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.08.2019- 30.06.2020
<b>ORTI DELLA SOCIALITA'</b>	Fondazione C.R.C.	Mondovi	Disabilità 12.02	Cooperativa Caracol	Partner e partecipazione operatori e utenti CSSM	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.07.2019 – 30.06.2020
<b>PARI e DISPARI</b>	Fondo ACRI " con i bambini	Mondovi San Michele Mondovi Villanova Mondovi Carrù	Minori 12.01	Cooperativa Emmanuele	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Cofinanziamento tramite personale in staff	01.01.2019 – 30.09.2021
<b>POVERTA' EDUCATIVE - INFANZIA 0-6 GDP</b>	Fondo ACRI "con i bambini"	Mondovi Villanova Mondovi	Minori 12.01	Cooperativa Insieme a Voi	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	Cofinanziamento tramite personale in staff	23.05.2018 21.11.2020

<b>PROGETTO</b>	<b>PROGETTO FINANZIATO DA</b>	<b>DISTRETTI COINVOLTI</b>	<b>AMBITO DI AZIONE; MISSIONI / PROGRAMMI COINVOLTI</b>	<b>CAPOFILA</b>	<b>RUOLO CSSM</b>	<b>COFINANZIAMENTO ENTE</b>	<b>DURATA</b>
<b>RADIO CAFE'</b>	Fondazione CRC	Villanova Mondovì (Scuola Secondaria di I Grado) Mondovì (Scuole Secondarie di II Grado)	Adolescenza 12.01	Unione Montana delle Valli Mongia Cevetta Langa Cebana Alta Valle Bormida	Governance e laboratori	Cofinanziamento tramite personale in staff	31.10.2018 – 31.10.2020
<b>SCUOLA AL CENTRO</b>	M.I.U.R. su Fondi PON-FSE	Mondovì	Minori 12.01	I.C. 1 Mondovì	Partner	No	01.10.2018 30.06.2019
<b>SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b>	Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale	C.S.S.M.	Minori 12.01	Provincia di Cuneo	Governance e coordinamento attività specifiche sul territorio	No	Rinnovato ogni anno
<b>SPORTABILITA'</b>	Fondazione C.R.C.	C.S.S.M.	Disabilità 12.02	Associazione Aiki Shuren Dojo.	Partner	No	01.09.2019 – 31.08.2020
<b>SPORTABILITA'</b>	Fondazione C.R.T.	C.S.S.M.	Disabilità 12.02	Associazione Dioniso	Partner	No	01.01.2020 – 31.12.2020

## 8. ASSETTO ORGANIZZATIVO E RISORSE

### 8.1. Patrimonio: situazione attuale

#### 8.1.1. Beni immobili

Sedi presidi handicap	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Centro diurno socioterapeutico "L'Alveare"	C.so Milano 36 - Mondovì	Mq. 1055,90	Comune di Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Nucci Banfi"	Piazza Belvedere 1 – Borgata Castello - Dogliani	Mq. 700	Comune di Dogliani concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Sirio"	Via Divisione Cuneense, 1 – Villanova Mondovì	Mq. 300	Comune di Villanova Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
R.A.F. "L'Aquilone"	Via Galliano,1 - Bastia Mondovì	Mq. 1397.19	Comune di Bastia Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.

Sedi territoriali	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Mondovì	Passerella Gherbiana – Corso Statuto, 13 – Mondovì	Mq. 375 (su 316.24 del C.S.S.M. – Delib. C.C. Mondovì 85 del 18.04.83)	Comune di Mondovì a destinazione vincolata
Mondovì	Corso Statuto, 2/b - Mondovì	Mq. 152	In locazione da privati
San Michele Mondovì	P.zza Nielli,23 – San Michele Mondovì	Mq.25,66	Comune di San Michele Mondovì
Villanova Mondovì	Via Don Rossi, 1 - Villanova Mondovì	Mq.17,21	Comune di Villanova Mondovì
Carrù	Via Ospedale n. 18 – Carrù	Mq. 346,39	Comune di Carrù - contratto di comodato d'uso con A.S.L. e C.S.S.M.
Dogliani	Via Savona, 45 - Dogliani	Mq. 45,00	Ospedale Civico Fondazione Sacra Famiglia Dogliani
Sede Legale	Corso Statuto n. 13 Mondovì	Mq. 370 complessivi	In locazione da Comune di Mondovì
Archivio	Caserma Giuseppe Galliano Mondovì Piazza	Mq. 100 circa	Locale messo a disposizione dal Comune di Mondovì

Sportelli	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Servizio sociale professionale anziani – Pass	Via San Rocchetto - Mondovì	Mq . 15	ASL CN1

### **8.1.2. Dotazioni strumentali ed informatiche**

I servizi consortili hanno in dotazione le attrezzature informatiche necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, in particolare gli uffici amministrativi sono dotati di strumenti informatici che consentono di ottemperare alla normativa vigente.

L'Ente è dotato di una complessa rete aziendale da sempre gestita tramite il Servizio Informatico in convenzione con l'ASL CN1, in quanto il Consorzio non è dotato di personale dipendente con professionalità specifica per il servizio informatico.

La dotazione standard, che riguarda le postazioni di lavoro che per loro natura richiedono l'utilizzo stabile di attrezzature informatiche, è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione dell'ufficio;
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- un collegamento ad una stampante individuale e/o di rete presente nell'ufficio o nell'area di appartenenza.

Per la sicurezza del sistema:

- ad ogni postazioni individuale vengono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete;
- ad ogni dipendente viene assegnata una password personale per l'utilizzo dei necessari software necessari per lo svolgimento della propria mansione.
- ogni postazione di lavoro è collegata, possibilmente, all'alimentazione elettrica mediante UPS centralizzato.
- viene effettuato il backup giornaliero e mensile di tutti i dati su idoneo sistema.

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse aree di lavoro è effettuata in collaborazione da parte del servizio CED dell'ASL CN 1 in convenzione, secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Presso la sede legale, in apposita saletta chiusa e climatizzata, riposto in un armadio RACK è in uso n. 1 server fisico dotato di software di virtualizzazione. I dati depositati sul server sono salvati ad orari schedulati (preferibilmente notturni) su supporti esterni.

I computer portatili in dotazione ai Servizi in nessun caso possono costituire postazione di lavoro fissa. Gli apparecchi portatili sono assegnati ai Consegnatari dei beni, individuati per ogni sede operativa, che ne sono responsabili. I computer portatili in dotazione non possono essere portati fuori sede se non per motivate esigenze di servizio autorizzate dal Consegnatario dei beni.

Un ditta esterna si occupa dell'installazione, della manutenzione e dell'assistenza tecnica (mediante apposito contratto) delle attrezzature informatiche hardware e software, tramite procedure definite all'interno dell'organizzazione.

Si elencano le dotazioni strumentali ed informatiche attualmente inventariate, in uso al 31.12.2018:

<b>SEDE LEGALE</b>	
Personal computer	n. 25 PC fissi
	n. 3 tablet
	n. 4 PC portatili
Fotocopiatrici - apparecchiature multifunzione	n. 1 apparecchiatura multifunzione b/n
	n.1 apparecchiatura multifunzione a colori
Fax	n. 1 kit fax per fotocopiatore
Altre dotazioni informatiche e strumentali	n. 1 terminale rilevazione presenze
	n. 2 videoproiettore
	n. 8 masterizzatori
	n. 10 stampanti laser
	n.1 router
	n. 1 nas My Cloud EX4
	n. 1 armadio rack
	n. 1 gruppo continuità
	n. 1 server
	n. 3 schede di rete
	n. 3 switch
n. 2 lavagna luminosa	

<b>CENTRI DIURNI</b>		
Personal computer	Mondovi	n. 4 PC fissi
	Dogliani	n. 3 PC fissi
	Villanova Mondovì	n. 2 PC fissi
Personal computer portatili e tablet	Mondovi	n. 1 PC portatile
	Villanova Mondovì	n. 1 PC portatile
Fotocopiatrici	Mondovi	n. 1 fotocopiatore
Altre dotazioni informatiche e strumentali	Mondovi	n. 1 terminali rilevazione presenze
		n. 1 videoproiettore
		n. 1 lavagna
		n. 1 stampanti laser
		n. 1 scanner
		n. 1 masterizzatore
		n. 2 macchina fotografica
		n. 1 switch
	Dogliani	n. 1 terminali rilevazione presenze
		n. 1 stampanti laser
		n. 1 modem-firewall
	Villanova Mondovì	n. 1 terminali rilevazione presenze
		n. 2 macchina fotografica
		n. 2 stampanti laser

SEDI DISTRETTUALI		
Personal computer fissi	Carrù	n. 3 PC fissi
	Dogliani	n. 2 PC fissi
	Mondovì	n. 20 PC fissi
	Pass Mondovì	n. 1 PC fisso
	Centro Famiglie - Luogo Neutro	n. 1 PC fisso
	San Michele Mondovì	n. 2 PC fissi
	Villanova Mondovì	n. 3 PC fissi
Personal computer portatili e tablet	Mondovì	n. 1 PC portatili
Fotocopiatrici - apparecchiature multifunzione	Mondovì	n. 1
Altre dotazioni informatiche e strumentali	Carrù	n. 1 terminale rilevazione presenze
		n. 1 stampanti laser
		n. 1 hub
		n. 1 switch
	Dogliani	n. 1 terminale rilevazione presenze
		n. 1 hub
		n. 2 stampanti laser
	Mondovì	n. 1 terminale rilevazione presenze
		n. 2 stampanti laser
		n. 1 armadio rack
		n. 1 gruppo continuità
		n. 1 switch
	Pass Mondovì	n. 1 terminale rilevazione presenze
	Centro Famiglie - Luogo Neutro	n. 1 stampanti laser
		n. 1 switch
	San Michele Mondovì	n. 1 terminale rilevazione presenze
		n. 1 stampanti laser
Villanova Mondovì	n. 1 terminale rilevazione presenze	
	n. 1 stampanti laser	

### 8.1.3. La telefonia fissa e mobile

#### *Telefonia fissa*

I telefoni attualmente in uso presso la Sede Legale sono collegati al centralino dell'ASL CN 1 "Cisco IP Phone 7911" che fattura direttamente al C.S.S.M. le spese sostenute.

Il servizio di fonia in tecnologia WLR per i centri diurni e le linee ISDN BRI SIMPLEX per i distretti di Carrù, Mondovì Breo, San Michele e Villanova Mondovì sono forniti da FASTWEB S.p.a. a seguito di adesione alla Convenzione Consip "Telefonia Fissa 5" a decorrere dall'anno 2019.

#### *Telefonia mobile*

Al 31.12.2019 il C.S.S.M. ha in dotazione n. 18 linee attive di telefonia mobile, di cui:

- n. 1 per l'attività di coordinamento;
- n. 17 per il Servizio Territoriale.

Gli apparecchi sono stati assegnati in relazione alla funzione ricoperta su richieste formulate dal Direttore e dai Responsabili di Servizio.

La rete aziendale mobile comporta indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile in quanto consente immediatezza di comunicazione tra i vari soggetti (amministratori e personale dipendente), con estrema facilitazione delle comunicazioni e, conseguentemente, di operare scelte in tempi e modalità decisamente più veloci e complete di quanto consentito dai precedenti sistemi di comunicazione.

L'uso del telefono cellulare può essere concesso quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possano essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia e posta elettronica da postazione permanente.

L'interpretazione letterale della legge sembrerebbe limitare l'uso delle apparecchiature di telefonia mobile al solo personale di servizio che debba assicurare pronta e costante reperibilità. Nel presente piano viene data una interpretazione più estensiva e funzionale della mera interpretazione letterale della legge. Questo anche in considerazione dell'importanza crescente che le comunicazioni hanno assunto nella trasversalità di compiti e funzioni.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

A titolo esemplificativo sono da considerarsi per esigenze di servizio le telefonate fatte:

- nell'ambito della rete aziendale (mobile e fissa);
- all'interno dei rapporti istituzionali;
- con organi di altre amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado;
- con le aziende, le imprese, le associazioni, i privati che gestiscono rapporti diretti con l'Amministrazione Consortile;
- con le organizzazioni associative;
- con le aziende private con le quali l'Ente ha consolidato un rapporto di lavoro.

Si ritiene inoltre di poter assegnare ai Responsabili di servizio/Referenti per i rispettivi servizi un numero di apparecchi cellulari ad "uso collettivo" da utilizzare a favore del personale dipendente che presti attività lavorativa fuori sede, o che svolga mansioni o su più sedi territoriali, in orari particolari o sia soggetto a reperibilità non legata alla specifica persona.

Il numero di apparecchi ad uso collettivo da assegnare a ciascun Servizio sarà definito in relazione alla tipologia dell'attività e delle competenze funzionali assegnate, nonché dalla dimensione-ampiezza della struttura.

Per i telefoni cellulari ad uso "collettivo", assegnati ai Responsabili di servizio/Referenti, non sarà in nessun caso consentito l'utilizzo per scopi personali.

Il gestore per la telefonia mobile del Consorzio è attualmente Telecom Italia S.p.A. nell'ambito della Convenzione Consip "Telefonia Mobile 7".

L'attuale gestore emette le fatture con l'indicazione del traffico suddiviso per chiamate verso TIM, chiamate verso rete fissa, chiamate verso altri operatori e servizio SMS.

### 8.1.4. Le autovetture di servizio

Il C.S.S.M. ha attualmente a disposizione n. 8 mezzi di proprietà, con date di immatricolazione anni 2005 e 2006 e n. 16 mezzi a noleggio tramite le vigenti convenzioni Consip, attualmente assegnate ai consegnatari dei beni e tutte indistintamente utilizzabili dai dipendenti.

Sede	Noleggio/ Proprietà	Auto	Targa	Immatricolaz.	Km percorsi nell'anno 2018	Km al 31/12/2019	Km percorsi nell'anno 2019
Carrù	Proprietà	Fiat Seicento	CT129EH	23/02/2005	3.508	80.021	2915
Carrù	Arval	Fiat Panda 4X4	FE213WE	2016	9.292	31.816	11692
Carrù	Arval	Fiat Panda 1200	FF751GE	2016	12.699	39.159	14.764
Carrù	Arval	Fiat Panda 1200	FF754GE	2016	10.598	35.769	11.742
Dogliani	Proprietà	Fiat Panda	CT131EH	23/02/2005	6.093	125.511	3.689
Dogliani	Proprietà	Fiat Seicento	CY766HX	23/02/2006	8.394	87.365	7.209
Dogliani	Arval	Fiat Panda 4X4	FE190WE	29/06/2016	9.281	28.812	8.322
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CT132EH	23/02/2005	3.715	93.724	4.875
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CY764HX	23/02/2006	4.987	76.543	3.942
Mondovì	Proprietà	Fiat Seicento	CY765HX	23/02/2006	5.742	58.675	5.338
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE151ST	2016	10.492	31.506	9.663
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE152ST	2016	11.724	36.594	10.715
Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE154ST	2016	6.953	27.200	10.166
Mondovì	Arval	Suzuki	FF288LP	2016	6.685	22.052	4.772
Mondovì	Arval	Fiat Panda 4X4	FF987LG	2016	12.487	35.752	9.188
Mondovì	Arval	Fiat Panda 4X4	FF988LG	2016	10.821	30.368	9.753
Pass Mondovì	ALD	Fiat Panda 1200	FE156ST	2016	3.820	20.032	9.088
San Michele	Proprietà	Fiat Seicento	CW363EX	27/07/2005	5.155	77.408	7.826
San Michele	Arval	Fiat Panda 4X4	FE217WE	29/06/2016	15.689	44.729	9.346
San Michele	Arval	Fiat Panda 1200	FF299DY	2016	11.066	41.842	12.294
Villanova M.	Proprietà	Fiat Panda 4X4	CY813HR	22/02/2006	9.751	133.955	7.290
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 4X4	FE189WE	29/06/2016	15.414	35.227	6.713
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 1200	FF008DY	2016	9.141	27.357	9.590
Villanova M.	Arval	Fiat Panda 1200	FF831LG	2016	8.156	27.312	11.513

Inoltre l'Ente ha in dotazione n. 3 pulmini di proprietà attrezzati per disabili, presso i tre centri diurni a gestione diretta:

Sede	Noleggio/ Proprietà	Mezzo	Targa	Immatricolaz.	Km percorsi nell'anno 2018	Km al 31/12/2019	Km percorsi nell'anno 2019
Mondovì	Proprietà	Fiat Ducato	CZ064WZ	19/12/2005	5.433	78.099	4.229
Dogliani	Proprietà	Ford Transit Kombi	EK996SV	19/01/2012	2.586	28.879	4.481
Villanova M.	Proprietà	Ford Transit Kombi	BR267AF	24/01/2001	4.150	89.298	4.368

Le auto attualmente assegnate ai Consegatari dei beni devono essere tutte indistintamente utilizzabili da tutti i dipendenti di ogni servizio.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio.

La fornitura del carburante, per tutte le auto Consortili, avviene utilizzando l'apposita carta abbinata alla targa dell'automezzo.

La suddetta tessera, abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore convenzionato.

Al momento del rifornimento del carburante il dipendente è tenuto a compilare la "scheda carburante", da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, contenente le seguenti indicazioni:

- Data del rifornimento;
- Targa del mezzo;
- Costo del carburante al litro;
- Importo totale del rifornimento;
- Km. Percorsi alla data del rifornimento;
- Stazione di rifornimento;
- Nominativo del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Gli scontrini devono essere consegnati, con cadenza mensile, all'Ufficio SISA che provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

In nessun caso è autorizzato l'utilizzo dell'automezzo di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, al di fuori del turno di reperibilità, delle esigenze straordinarie debitamente autorizzate o al di fuori delle chiamate di emergenza o per eventi calamitosi.

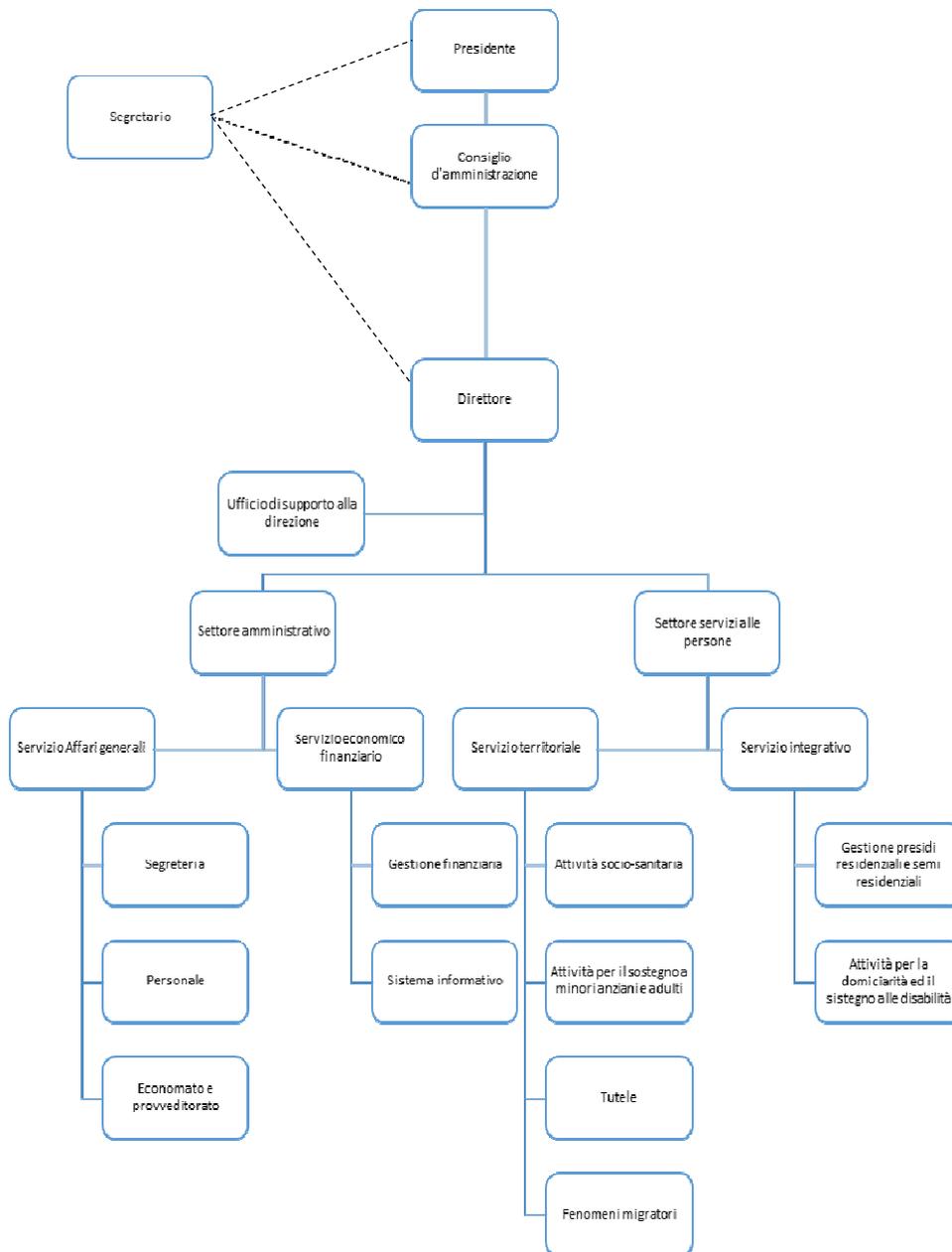
Gli assegnatari delle auto sono tenuti a curare:

- La manutenzione periodica delle auto (previa comunicazione all'Ufficio SISA della manutenzione da effettuare);
- Le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture (previa tempestiva comunicazione dell'accaduto sia all'Ufficio SISA che all'Ufficio Segreteria);
- L'effettuazione dei collaudi e delle revisioni periodiche;
- La pulizia ed il decoro dell'automezzo.

I consegnatari, infatti, dovranno adottare provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle auto consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'Ente.

## 8.2. Assetto organizzativo e risorse umane

### 8.2.1. Organigramma dell'Ente



## 8.2.2. Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio)

CAT.	POSTI PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA AL 31.12.2018	UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2016		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2017		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2018	
		T. indeterminato	T. determinato	T. indeterminato	T. determinato	T. indeterminato	T. determinato
A	1						
B	35	29 di cui 8 PT		28 di cui 8 PT		28 di cui 8 PT	1B3 giuridico PT fuori DO
C	26	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT	21 di cui 5 PT	2 di cui 1 PT	22 di cui 7 PT	1
D	21	18 di cui 3 PT	2	20 di cui 3 PT		19 di cui 3 PT	3
D3	2	1		1		1	
Dirigente	1	1 incarico art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000		1 incarico art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000		1 incarico art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000	

### Totale personale al 31.12.2016

A tempo indeterminato n. 68 di cui 17 P.T.  
A tempo determinato n. 5 di cui 2 PT  
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

### Totale personale al 31.12.2018

A tempo indeterminato n. 70 di cui 18 P.T.  
A tempo determinato n. 5 di cui 1 PT  
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

### Totale personale al 31.12.2017

A tempo indeterminato n. 70 di cui 16 P.T.  
A tempo determinato n. 2 di cui 1 PT  
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n. 1

### 8.3. Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale CN 1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria per il triennio 2018-2020.	A.S.L. CN 1 e Enti gestori dei Servizi Sociali	Periodo 01.01.2018-31.12.2020
Convenzione tra il dipartimento di salute mentale A.S.L. CN 1 ed il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese per la gestione coordinata ed integrata delle attività sanitarie a rilievo socio – assistenziale relativa all'area salute mentale anni 2018-2020.	A.S.L. CN 1	Periodo 01.01.2018-31.12.2020
Convenzione tra azienda regionale A.S.L. CN 1 e C.S.S.M. per lo svolgimento attività informatiche da parte di dipendenti della S.C.I. sistema informativo direzionale anno 2020.	A.S.L. CN 1	Periodo 01.01.2020-31.12.2020
Convenzione biennale per la gestione del servizio di assistenza domiciliare permanente (telesoccorso e teleassistenza). Periodo 01.01.2020 – 31.12.2022.	Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Mondovì	Periodo 01.01.2020 – 31.12.2022
Adesione Protocollo d'intesa tra Provincia di Cuneo e Enti locali, consorzi, soggetti pubblici, enti del privato sociale e parti sociali per la promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario.	Provincia di Cuneo	Valida sino al 2020
Contratto per la definizione dei rapporti tra A.S.L. CN 1 e C.S.S.M. per la gestione dei Centri Diurni Socio Terapeutici denominati Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì, Centro Diurno "Nucci Banfi" di Dogliani, Centro Diurno "Sirio" di Villanova Mondovì e della struttura residenziale per disabili denominato "L'Aquilone" di Bastia Mondovì per il biennio 2019-2020.	A.S.L. CN 1	Periodo 2019-2020
Interventi relativi ai minori non riconosciuti alla nascita e/o esposti all'abbandono. Proroga convenzione con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a livello provinciale	Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese Consorzio Monviso Solidale Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maria A.S.L. CN 2 Bra – S.O.C. Servizi Sociali Consorzio Socio-Assistenziale Alba – Langhe – Roero	Periodo 01.01.2020 - 31.12.2022
Convenzione per l'attività dell'equipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali tra gli enti gestori dei servizi sociali del territorio dell'A.S.L. CN 1 di Cuneo.	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese di Cuneo, Consorzio Monviso Solidale di Fossano, Consorzio per i servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira di Dronero, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida di Ceva	Periodo 01.01.2017-31.12.2020

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione per la collocazione di minori soggetti a provvedimenti penali in attività di utilità sociale – Progetto riparazione.	Caritas Diocesana Mondovì Casa di Riposo “Mons. Eula” di Roccaforte Associazione MondoQui Onlus Croce Rossa Italiana di Mondovì Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese Casa di Riposo “Don Bartolomeo Rossi” Società Cooperativa Sociale “Proteo”	Periodo 01.02.2020 – 31.12.2022
Accordo per l'attuazione del Progetto Home Care Premium 2019 per la gestione di progetti e interventi di assistenza domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi, per parenti e affini di primo grado non autosufficienti.	I.N.P.S. – gestione ex Inpdap	Periodo 01.07.2019 – 30.06.2022
Corso di formazione per operatori socio-sanitari (O.S.S. 1.000 ore). Approvazione accordo.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.) - ASL CN1	Anno formativo 2019/2020
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Cooperativa Animazione Valdocco per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza sociale presso le Comunità per minori "Hobbes" e "Alfa Apodis".	Cooperativa Animazione Valdocco	Periodo 01.01.2020 – 31.12.2020
Accordo di collaborazione con ASL CN 1 per prestazioni professionali in qualità di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008 da parte del Dr. Alessandro Rapa anno 2020.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1	Periodo 01.01.2020 – 31.12.2020
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L. CN 1 e C.S.S.M. per la fornitura del servizio di prevenzione e protezione e della formazione di cui al D.Lgs. 81/08 anno 2020.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1	Periodo 01.01.2020 – 31.12.2020
Contratto tra A.S.L. CN 1, C.S.S.M. e Presidi socio sanitari per anziani. Biennio 2019-2020.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, Presidi Socio sanitari destinati alla residenzialità anziani non autosufficienti	Periodo 2019-2020
Protocollo d'intesa tra il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese, il Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero, l'A.S.L. CN 1, l'A.S.L. CN 2, l'A.O. Santa Croce e Carle, i Comuni di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, la Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Mondovì O.N.L.U.S. “L'Orecchio di Venere”, l'Associazione Mai+sole”, l'Associazione Scuole tecniche San Carlo, l'Associazione Telefono Donna Cuneo, la Coop. Fiordaliso soc. coop. Sociale O.N.L.U.S., il centro studi documentazione pensiero femminile, finalizzato alla continuità dell'iscrizione del C.A.V. N. 10/A all'Albo Regionale dei centri antiviolenza (ai sensi della D.G.R. 6 febbraio 2017, n. 8-4622).	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Consorzio Monviso Solidale, Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero, A.S.L. CN 1, A.S.L. CN 2, A.O. Santa Croce e Carle, Comuni di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, C.R.I. Comitato Locale di Mondovì, ONLUS “L'Orecchio di Venere”, ”Associazione Scuole tecniche San Carlo, Associazione Telefono Donna Cuneo, Coop. Fiordaliso, Centro Studi Documentazione Pensiero Femminile	Periodo 01.03.2018 – 28.02.2021

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Contratto con il Comune di Mondovì per la gestione del C.D. socio terapeutico "L'Alveare". Periodo 01.01.2020-31.12.2022	Comune di Mondovì	Periodo 01.01.2020-31.12.2022
Convenzione con il Comune di Dogliani per la gestione del C.D. socio terapeutico "Nucci Banfi". Periodo 01.01.2020-31.12.2022.	Comune di Dogliani	Periodo 01.01.2020-31.12.2022
Convenzione con il Comune di Villanova Mondovì per la gestione del C.D. socio terapeutico "Sirio". Periodo 01.01.2020-31.12.2022.	Comune di Villanova Mondovì	Periodo 01.01.2020-31.12.2022
Prevenzione del disagio economico. Approvazione accordo con la Caritas Diocesana	Caritas Diocesana Mondovì	Rinnovata dal 01.01.2020 al 31.12.2022
Progetto "Emergenza casa 8". Edizione 2019. Adesione ed approvazione bozza di convenzione.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco e Verzuolo; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali ed i Consorzi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo	Scaduta il 31.01.2020 in attesa di eventuale rinnovo
Convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria 2017-2021.	Banca Regionale Europea – Agenzia di Mondovì Breo	Periodo 01.01.2017-31.12.2021
Convenzione quadro ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. fra l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta-Langa Cebana- Alta Valle Bormida e il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese per la gestione associata, a titolo sperimentale, di alcuni servizi nell'ambito della funzione fondamentale "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione"	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida	Valida dal 31.01.2019 al 31.12.2021
Convenzione quadro ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. fra l'Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta-Langa Cebana- Alta Valle Bormida e il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese per la gestione associata, a titolo sperimentale, di alcuni servizi nell'ambito della funzione fondamentale "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione" Accordo attuativo Reddito di Cittadinanza	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	Valida dal 31.01.2019 al 31.12.2021
Accordo territoriale per l'integrazione delle persone disabili nel sistema scolastico, formativo e lavorativo tra Enti gestori dei servizi socio assistenziali, l'Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, le agenzie formative e le scuole superiori di Cuneo – periodo 2019-2021.	Enti gestori dei servizi socio assistenziali, l'Azienda Sanitaria A.S.L. CN 1, le agenzie formative e le scuole superiori di Cuneo	Periodo 2019-2021
Accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto "Radiocafè" con l'Unione Montana della Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida.	Unione Montana della Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida.	Periodo dal 31.10.2018 al 31.10.2020

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Accordo tra A.O. S. Croce e Carle e il C.S.S.M. per la gestione congiunta delle attività afferenti a pazienti in carico ai servizi sociali che necessitano di cure presso l'Ospedale.	Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle.	Periodo dal 12.11.2019 al 31.12.2022
Accordo di contitolarità ai sensi dell'art. 26 del regolamento (EU) 2016/679.	Caritas Comune di Mondovì.	Periodo dal 17.09.2019 a tempo indeterminato
Accordo di partenariato per il progetto "Pari e Dispari - interventi e metodi per una comunità inclusiva".	Emmanuele Società Cooperativa Sociale ONLUS	Periodo dal 01.01.2019 al 30.09.2021
Contratto per la definizione dei rapporti tra la ASL CN1, il C.S.S.M. e il Presidio "Giamburasca" di Scagnello.	ASL CN1 Presidio "Giamburasca" di Scagnello	Periodo dal 01.07.2019 al 31.12.2020
Adesione al protocollo operativo "Progetto Orizzonte Vela"	Fondazione C.R.C. AA.SS.LL. Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali	Periodo 2019-2020
Accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto "Abitare" della Caritas Diocesana di Mondovì.	Caritas Comune di Mondovì	Periodo dal 09.07.2019 – 30.11.2020
Accordo di collaborazione per il progetto "IN –OUT"	Unione Montana della Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida A.S.L. CN1 C.F.P. Cooperativa Animazione Valdocco, Cooperativa Caracol, Cooperativa Il Melograno Diocesi di Mondovì Associazioni: Amici della Tanaria, Arte Libera, Centro gli Aquiloni, Dioniso, Famiglie ADHD Cuneo, Gruppo Volontariato Vincenziano di Ceva	Periodo dal 01.04.2018 al 31.03.2020

# **VALUTAZIONE DELLE ENTRATE**

# 1. QUADRO GENERALE DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

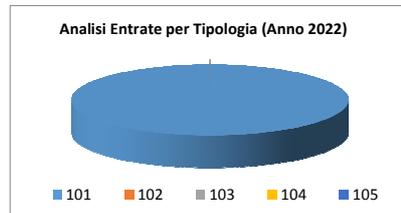
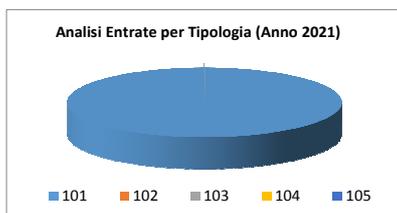
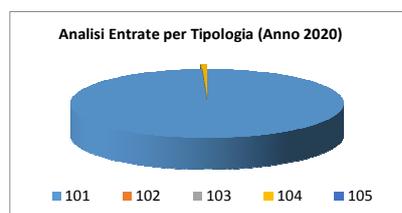
Le risorse di cui il Consorzio può disporre per finanziare le proprie spese, vengono reperite per il 94% da trasferimenti correnti da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, solo per il restante 6% trattasi di entrate extratributarie. Le entrate sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia le spese di funzionamento che le spese per le attività specifiche dei servizi sociali. Questo sistema di finanziamento è insito nella natura stessa del Consorzio, in quanto Ente strumentale voluto dai Comuni per gestire in forma associata la funzione socio-assistenziale e le attività socio-sanitarie. Il Consorzio è dunque soggetto alle determinazioni concordate tra più Enti finanziatori sia per quanto attiene le disponibilità finanziarie sia per l'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	86.677,11	112.161,20	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	8.930,40	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	741.114,59	563.665,80	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2020		previsione di cassa	1.500.615,90	0,00		
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti	3.226.091,25	previsione di competenza	9.140.130,52	9.352.589,57	6.688.306,51	6.587.055,36
			previsione di cassa	11.369.057,57	12.493.492,26		
TITOLO 3:	Entrate extratributarie	124.784,23	previsione di competenza	594.570,69	539.893,12	519.322,95	519.322,95
			previsione di cassa	724.810,79	664.677,35		
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	3.195,60	3.749,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.195,60	3.749,00		
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
			previsione di cassa	7.000.000,00	7.000.000,00		
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza	9.937.500,00	9.938.000,00	3.938.000,00	2.938.000,00
			previsione di cassa	9.937.500,00	9.938.000,00		
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>3.350.875,48</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>26.675.396,81</b>	<b>26.834.231,69</b>	<b>18.145.629,46</b>	<b>17.044.378,31</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>29.034.563,96</b>	<b>30.099.918,61</b>		
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>3.350.875,48</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>27.512.118,91</b>	<b>27.510.058,69</b>	<b>18.145.629,46</b>	<b>17.044.378,31</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>30.535.179,86</b>	<b>30.099.918,61</b>		

## 1.1. Analisi delle singole tipologie di entrata

### 1.1.1. Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	9.292.152,92	6.685.306,51	6.584.055,36
		cassa	12.432.665,61		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	3.078,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.468,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	57.358,65	0,00	0,00
		cassa	57.358,65		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
<b>TOTALI TITOLO</b>			<b>9.352.589,57</b>	<b>6.688.306,51</b>	<b>6.587.055,36</b>
			<b>12.493.492,26</b>		



#### 1.1.1.1. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Ministero

Il Ministero dell'Interno finanzia il progetto S.P.R.A.R., iniziato nel corso dell'anno 2018 che terminerà al 31.12.2020.

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Progetto S.P.R.A.R.	€ 2.495.040,74		

#### 1.1.1.2. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Regione

La Regione Piemonte concorre al finanziamento del sistema con il Fondo indistinto e con progetti specifici.

La Regione non si pronuncia ad inizio anno sulle risorse comportando complessità previsionale sul triennio considerato, con difficoltà a garantire, in sede di previsione, la qualità e quantità dei servizi erogati.

Per il triennio sono stati iscritti a bilancio i contributi regionali nelle cifre comunicate per l'anno 2019, € 1.051.678,30 per il fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell'importo, ed € 86.339,10 per le competenze ex provincia.

Inoltre sono stati iscritti i progetti finalizzati dalla Regione Piemonte allocati nel triennio per contributi finalizzati, che si elencano nello specifico:

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
EX O.P. - Quota finalizzata per integrazioni rette dimessi ex O.P. e L. 833	€ 108.405,69	€ 89.078,24	€ 97.651,70
Interventi socio-sanitari a sostegno anziani	€ 27.713,70	€ 212.161,21	€ 212.161,21
Progetti per la disabilità	€ 48.311,25	€ 251.319,50	€ 251.319,50
Dopo di noi	€ 52.527,00	€ 52.527,00	€ 52.527,00
Centri famiglie	€ 1.814,22	€ 3.124,61	
D.G.R. 39/09 anziani	€ 335.328,40	€ 335.328,40	€ 335.328,40
Tirocini Sil	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
We care	€ 118.863,17		
D.G.R. 56/10 disabili	€ 116.716,66	€ 116.716,66	€ 116.716,66
Bando vita indipendente	€ 80.000,00		
<b>Riepilogo</b>	<b>€ 919.680,09</b>	<b>€ 1.090.255,62</b>	<b>€ 1.095.704,47</b>

### 1.1.1.3. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Comuni

La quota richiesta ai Comuni, titolari della funzione socio assistenziale, per il triennio è pari alla quota pro-capite anno 2019 di € 25,00, conteggiata in base al numero degli abitanti di ogni Comune alla data del 31.12.2018 e con le maggiorazioni previste dallo Statuto per i comuni capo-distretto (dati comunicati dai Comuni consorziati).

La quota pro-capite di € 25,00 comprende sia la quota ordinaria che la quota per il trasferimento delle attività ex Provincia a favore dei minori non riconosciuti.

Comuni	Residenti al 31.12.2018	N. quote per l'anno 2020	QUOTA PROCAPITE ANNO 2020 CON ABITANTI AL 31.12.2018 (€ 25,00)	QUOTA PROCAPITE ANNO 2021 da aggiornare in base al numero abitanti al 31.12.2019 nei bilanci di competenza	QUOTA PROCAPITE ANNO 2022 da aggiornare in base al numero abitanti al 31.12.2020 nei bilanci di competenza
<b>Mondovi</b>	<b>22.419</b>	<b>26.759</b>	€ <b>668.975,00</b>	€ <b>668.975,00</b>	€ <b>668.975,00</b>
Carrù	4.386	4.605	€ 115.125,00	€ 115.125,00	€ 115.125,00
Bastia Mondovi	667	667	€ 16.675,00	€ 16.675,00	€ 16.675,00
Clavesana	804	804	€ 20.100,00	€ 20.100,00	€ 20.100,00
Magliano Alpi	2.231	2.231	€ 55.775,00	€ 55.775,00	€ 55.775,00
Piozzo	980	980	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Rocca de' Baldi	1.622	1.622	€ 40.550,00	€ 40.550,00	€ 40.550,00
<b>Totale distretto di Carrù</b>	<b>10.690</b>	<b>10.909</b>	€ <b>272.725,00</b>	€ <b>272.725,00</b>	€ <b>272.725,00</b>
<b>Dogliani</b>	<b>4.691</b>	<b>4.926</b>	€ <b>123.150,00</b>	€ <b>123.150,00</b>	€ <b>123.150,00</b>
Belvedere Langhe	365	365	€ 9.125,00	€ 9.125,00	€ 9.125,00
Farigliano	1.774	1.774	€ 44.350,00	€ 44.350,00	€ 44.350,00
Bonvicino	99	99	€ 2.475,00	€ 2.475,00	€ 2.475,00
Somano	328	328	€ 8.200,00	€ 8.200,00	€ 8.200,00
Lequio Tanaro	743	743	€ 18.575,00	€ 18.575,00	€ 18.575,00
<b>Totale distretto di Dogliani</b>	<b>8.000</b>	<b>8.235</b>	€ <b>205.875,00</b>	€ <b>205.875,00</b>	€ <b>205.875,00</b>
<b>San Michele Mondovi</b>	<b>1.933</b>	<b>2.030</b>	€ <b>50.750,00</b>	€ <b>50.750,00</b>	€ <b>50.750,00</b>
Briaglia	305	305	€ 7.625,00	€ 7.625,00	€ 7.625,00
Monasterolo Casotto	84	84	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Montaldo Mondovi	566	566	€ 14.150,00	€ 14.150,00	€ 14.150,00
Niella Tanaro	1.009	1.009	€ 25.225,00	€ 25.225,00	€ 25.225,00
Pamparato	296	296	€ 7.400,00	€ 7.400,00	€ 7.400,00
Roburent	493	493	€ 12.325,00	€ 12.325,00	€ 12.325,00
Torre Mondovi	476	476	€ 11.900,00	€ 11.900,00	€ 11.900,00
Vicoforte	3.190	3.190	€ 79.750,00	€ 79.750,00	€ 79.750,00
<b>Totale distretto di S.Michele</b>	<b>8.352</b>	<b>8.449</b>	€ <b>211.225,00</b>	€ <b>211.225,00</b>	€ <b>211.225,00</b>
<b>Villanova Mondovi</b>	<b>5.838</b>	<b>6.130</b>	€ <b>153.250,00</b>	€ <b>153.250,00</b>	€ <b>153.250,00</b>
Frabosa Soprana	752	752	€ 18.800,00	€ 18.800,00	€ 18.800,00
Frabosa Sottana	1.653	1.653	€ 41.325,00	€ 41.325,00	€ 41.325,00
Monastero Vasco	1.292	1.292	€ 32.300,00	€ 32.300,00	€ 32.300,00
Pianfei	2.131	2.131	€ 53.275,00	€ 53.275,00	€ 53.275,00
Roccaforte Mondovi	2.143	2.143	€ 53.575,00	€ 53.575,00	€ 53.575,00
<b>Totale distretto di Villanova</b>	<b>13.809</b>	<b>14.101</b>	€ <b>352.525,00</b>	€ <b>352.525,00</b>	€ <b>352.525,00</b>
<b>Totale</b>	<b>63.270</b>	<b>68.453</b>	€ <b>1.711.325,00</b>	€ <b>1.711.325,00</b>	€ <b>1.711.325,00</b>

Fonte dati popolazione: uffici demografici dei comuni consorziati

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del C.S.S.M., ciascun Comune provvederà al trasferimento delle quote di propria competenza:

**1^ rata entro il 31 gennaio 2020, prorogata al 15.02.2020**

**2^ rata entro il 15 aprile 2020**

**3^ rata entro il 15 luglio 2020**

**4^ rata entro il 15 ottobre 2020**

Il Comune di Mondovi si fa carico delle spese per la gestione del Centro Diurno disabili con risorse proprie aggiuntive nei limiti di spesa previsti dalla convenzione.

Le modalità di finanziamento del progetto "Luna" sono in corso di definizione al momento della redazione del presente piano, in accordo con il Comune di Dogliani e la San Giacomo Foundation. Il progetto avrà avvio non appena formalizzate tali modalità. Il progetto è rivolto esclusivamente ai cittadini del Comune di Dogliani,

pertanto, saranno individuate modalità tali da garantire la neutralità contabile dell'intervento nei confronti degli altri Comuni consorziati, tanto nella gestione economica (entrata e spesa dell'esercizio), quanto in quella patrimoniale e finanziaria (gestione dei crediti e dei debiti maturati nei confronti dei soggetti coinvolti e gestione degli aspetti legati alla liquidità). Nelle more della suddetta definizione, nel bilancio di previsione 2020/2022, relativamente all'annualità 2020, è stata mantenuta una previsione di entrata dal Comune di Dogliani, dell'importo di € 10.000,00, in continuità con gli esercizi finanziari precedenti.

I comuni aderenti al progetto "S.P.R.A.R." finanziano la spesa per l'incarico ad una Assistente sociale dedicata al progetto, che per l'anno 2020 è pari a € 34.410,16. Il Comune di Pianfei contribuisce per il 2020 alla spesa per i trasporti per € 3.073,04.

#### **1.1.1.4. Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche - Aziende Sanitarie**

Il C.S.S.M. gestisce, prevalentemente, servizi dell'area socio-sanitaria compresi nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

La convenzione per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria è stata approvata dall'Assemblea nel mese di novembre 2017 per il triennio 2018/2020 e la convenzione con il Dipartimento di salute mentale è stata rinnovata nel mese di marzo 2018.

Le risorse iscritte nel triennio devono essere verificate e variate sulla base delle rendicontazioni effettuate, a seguito dell'andamento della spesa.

Inoltre l'Asl TO4 rimborserà la quota sanitaria per un utente inserito presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì pari a € 6.398,60 per ogni anno del triennio.

Le somme a bilancio per tipologia di servizio sono le seguenti:

	<b>ANNO 2020</b>	<b>ANNO 2021</b>	<b>ANNO 2022</b>
Interventi socio-sanitari per presidi a gestione diretta con disabilità	€ 1.684.398,60	€ 1.684.398,60	€ 1.684.398,60
Interventi territoriali	€ 813.360,60	€ 813.360,60	€ 813.360,60
Salute mentale	€ 53.674,00	€ 53.674,00	€ 53.674,00
<b>Riepilogo</b>	<b>€ 2.551.433,20</b>	<b>€ 2.551.433,20</b>	<b>€ 2.551.433,20</b>

E' stata previsto il trasferimento da parte dell'A.S.L. CN1 del rimborso delle spese di gestione dei locali che sono stati adibiti ai servizi di luogo neutro e di integrazione con l'Azienda sanitaria per l'area adolescenti per la tutela ed il rispetto della privacy dei minori, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 29.01.2018, per un importo pari a € 7.312,21 per ogni annualità del triennio.

Inoltre l'A.S.L. finanzia il progetto Alcotra per il biennio 2020-2021 rispettivamente negli importi annuali di € 25.700,00 e € 34.300,00.

#### **1.1.1.5. Entrate da Amministrazioni pubbliche - INPS**

	<b>ANNO 2020</b>	<b>ANNO 2021</b>	<b>ANNO 2022</b>
Progetto HCP	€ 144.800,00	€ 144.800,00	€ 72.400,00

#### **1.1.1.6. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Consorzi**

	<b>ANNO 2020</b>	<b>ANNO 2021</b>	<b>ANNO 2022</b>
Consorzio CIS per rimborso retta utente	€ 2.554,87	€ 2.554,87	€ 2.554,87
Consorzio Monviso Solidale per progetto Fami	€ 5.771,49		
Consorzio del Cuneese per progetto donne vittime di violenza	€ 4.190,00		
Consorzio Monviso Solidale per progetto Assistenti familiari – Net care	€ 12.032,00		
Consorzio Monviso Solidale per rimborso retta utente	€ 5.308,21	€ 5.308,21	€ 5.308,21

### 1.1.1.7. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Unioni di Comuni

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Unione montana di Ceva per Progetto PON e Fondo povertà	€ 221.504,51		

### 1.1.1.8. Entrate da Amministrazioni pubbliche - Fondazioni

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Contributo Fondazione CRC per progetto In - Out	€ 15.750,00		
Contributo Fondazione CRC per progetto Orizzonte Vela	€ 14.458,65		
Contributo Fondazione CRC per progetto Intrecci	€ 17.150,00		

### 1.1.1.9. Entrate da Imprese

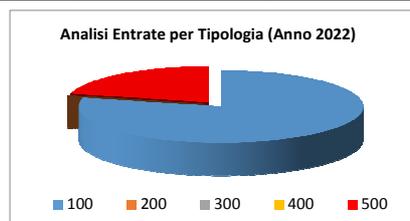
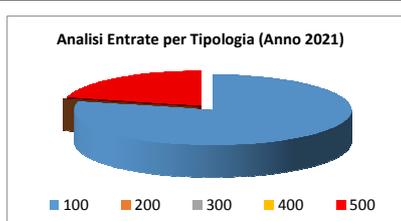
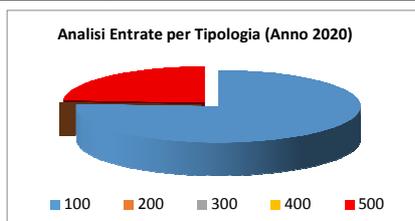
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Cooperativa per il progetto La grandezza dei piccoli	€ 78,00		
Tirocini Sil	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

### 1.1.1.10. Entrate da Istituzioni sociali private

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Progetto Luna rivolto a cittadini del Comune di Dogliani (Istituzione del privato sociale da definire)	10.000,00	---	---

## 1.1.2. Entrate extratributarie

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	410.077,00	409.777,00	409.777,00
		cassa	506.424,20		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	10,00	10,00	10,00
		cassa	10,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	129.806,12	109.535,95	109.535,95
		cassa	155.962,02		
<b>TOTALI TITOLO</b>		<b>comp</b>	<b>539.893,12</b>	<b>519.322,95</b>	<b>519.322,95</b>
		<b>cassa</b>	<b>664.677,35</b>		



### 1.1.2.1. Contribuzione da parte degli utenti

Nelle tabelle sotto riportate sono indicate le tariffe di compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi.

#### Rette di frequenza ai centri diurni socioterapici per disabili

##### A) Frequenza "giornata intera"

Quota utente giornata intera	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e trasporto	€ 11,00	€ 7,00	€ 4,00
in caso di assenza con pasto e trasporto	€ 8,00	€ 6,00	€ 3,00
Inserimento con solo trasporto	€ 5,00	€ 2,50	€ 1,00
In caso di assenza con solo trasporto	€ 3,60	€ 2,10	€ 0,75
Inserimento con solo pasto	€ 6,00	€ 3,00	€ 2,00
In caso di assenza con solo pasto	€ 4,40	€ 2,60	€ 1,50
Inserimento senza pasto e trasporto	€ 0	€ 0	€ 0
In caso di assenza senza pasto e trasporto	€ 0	€ 0	€ 0

##### B) Frequenze "mezza giornata"

Quota utente mezza giornata	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e un trasporto	€ 8,50	€ 5,40	€ 3,10
in caso di assenza con pasto e un trasporto	€ 6,20	€ 4,60	€ 2,30
Inserimento con solo un trasporto	€ 2,50	€ 1,25	€ 0,50
In caso di assenza	€ 1,80	€ 1,00	€ 0,40
Inserimento con solo pasto	€ 6,00	€ 3,00	€ 2,00
In caso di assenza	€ 4,40	€ 2,60	€ 1,50
Inserimento senza pasto e trasporto	€ 0	€ 0	€ 0
In caso di assenza senza pasto e trasporto	€ 0	€ 0	€ 0

#### Inserimento in presidio residenziale RAF /RSA per disabili

Reddito individuale	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità	
Quota giornaliera di compartecipazione utente	€ 23,00	€ 15,00	€ 8,00	<p>In presenza di altri redditi, oltre a quelli derivanti da pensione di invalidità civile/accompagnamento, la quota di compartecipazione dell'utente si determina: quota giornaliera determinata secondo la presente tabella + altri redditi mensili /30= quota di compartecipazione utente.</p> <p>In presenza di altri redditi diversi da quelli derivanti da pensione di invalidità civile/accompagnamento, la quota di compartecipazione dell'utente si determina come di seguito:</p> <p>redditi annuali compresa la tredicesima/365 - € 3,29 (quota per spese personali)= quota di compartecipazione utente</p>

## Servizio di assistenza domiciliare (anziani)

FASCIA DI REDDITO	Ticket orario dal 1.01.2011
Fino a € 310,00 mensili	€ 1,00
Fino a € 413,00 mensili	€ 2,50
Fino a € 516,00 mensili	€ 4,00
Oltre a € 516,00 mensili	€ 6,00

Situazioni segnalate dal Servizio di Psichiatria o inserite A.D.I. o con interventi di valore inferiore ai 10 € nel trimestre, sono esenti dal pagamento del servizio.

Nel bilancio triennio sono state previste entrate a carico utenti per i servizi:

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Contribuzione servizi in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili	€ 361.277,00	€ 361.277,00	€ 361.277,00
Compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare	€ 43.400,00	€ 43.400,00	€ 43.400,00

### 1.1.2.2. Entrate varie

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Diritti di segreteria	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Rimborso dal Ministero dell'interno per la spesa relativa all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del D.P.R. n. 33 dell'8 gennaio 2001	€ 21.279,85	€ 21.279,85	€ 21.279,85
Iva sui servizi commerciali	€ 83.500,00	€ 83.500,00	€ 83.500,00
Rimborsi assicurativi	€ 817,12	€ 100,00	€ 100,00
Cooperativa Valdocco per rimborso cuoca in comando	€ 10.200,00		
C.F.P. per corso OSS	€ 800,00		
Cisa 31 per rimborso comando Direzione	€ 7.995,77		
Inail per infortuni	€ 400,00	€ 400,00	€ 400,00
Tasse concorso	€ 400,00	€ 100,00	€ 100,00
Varie	€ 1.110,00	€ 1.110,00	€ 1.110,00
Iva reverse charge	€ 3.156,10	€ 3.156,10	€ 3.156,10
Rimborso tasse di circolazione automezzi	€ 557,28		

### 1.1.3. Entrate in c/capitale

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	3.749,00	0,00	0,00
		cassa	3.749,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
<b>TOTALI TITOLO</b>		<b>comp</b>	<b>3.749,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>3.749,00</b>		

Per quanto concerne le entrate/spese in conto capitale, il nuovo sistema contabile, disciplinato dal D. Lgs. 118/2011, prevede espressamente l'obbligo di rilevare in contabilità finanziaria anche le transazioni non monetarie, ossia quelle da cui non derivano flussi di cassa. Il Consiglio di Amministrazione, con atto n. 4 del 13.01.2020, ai sensi dell'art.783 del Codice Civile, ha accettato la donazione, da parte di una famiglia, di una stampante multifunzione ink-jet wifi e di un lettore CD MP3, destinati al Centro Diurno L'Alveare di Mondovì, per un importo complessivo di € 211,00. Inoltre La Cooperativa Valdocco, ai sensi dell'art. 21 comma 4 del Progetto - allegato quale parte integrante al Contratto stipulato per la gestione della Raf di Bastia, ha provveduto alla sostituzione della cucina (gas, forno e vano) per un importo complessivo di € 3.538,00.

### 1.1.4. Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	<b>TOTALI TITOLO</b>	<b>comp</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>0,00</b>		

Non sono previste entrate da accensione di prestiti.

### 1.1.5. Entrate da anticipazione di tesoreria

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
		cassa	7.000.000,00		
	<b>TOTALI TITOLO</b>	<b>comp</b>	<b>7.000.000,00</b>	<b>7.000.000,00</b>	<b>7.000.000,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>7.000.000,00</b>		

#### Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2020 relativo alla anticipazione di Tesoreria è pari ad € 7.000.000,00.

L'art. 1, comma 555 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) fissa a 5/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2020.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei cinque dodicesimi del totale dei primi tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2018 così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 TUEL).

Anticipazione di Cassa: Verifica capacità	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Trasferimenti correnti	€ 8.123.437,74
Entrate extratributarie	€ 543.211,97
<b>Totale primi tre titoli di entrata</b>	<b>€ 8.666.649,71</b>
<i>Limite massimo 5/12 ai sensi dell'articolo 1, comma 555 della legge n. 160 del 27.12.2019 - Legge di bilancio 2020</i>	<i>€ 3.611.104,05</i>

Il flusso delle spese è continuo, mentre le entrate consortili dipendono dai versamenti dei maggiori Enti finanziatori (Regione, Comuni ed ASL CN1), pertanto non ricevendo versamenti regolari si creano, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al Titolo 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità, per ovviare a momentanee deficienze di cassa dovute ai possibili sfasamenti temporali fra la fase di riscossione delle entrate, in particolare dei trasferimenti da parte della Regione Piemonte, e quella dei pagamenti delle spese e dopo che siano state utilizzate le eventuali disponibilità accantonate per vincolo di destinazione nei limiti consentiti dall'art. 195 del D.Lgs. n. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D. Lgs. 118/2011, poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con

cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata secondo le regole che la disciplinano:

- art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che definisce la modalità di richiesta al Tesoriere dell'anticipazione, il limite massimo di indebitamento e la decorrenza degli interessi passivi
- art. 195 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che regola le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate
- punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e sm.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.

### 1.1.6. Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
100	Entrate per partite di giro	comp	9.926.000,00	3.926.000,00	926.000,00
		cassa	9.926.000,00		
200	Entrate per conto terzi	comp	12.000,00	12.000,00	12.000,00
		cassa	12.000,00		
	<b>TOTALI TITOLO</b>	comp	<b>9.938.000,00</b>	<b>3.938.000,00</b>	<b>938.000,00</b>
		cassa	<b>9.938.000,00</b>		

Trattandosi di partite di giro, tali entrate non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.

Ai sensi del principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

## 1.2. Il Fondo pluriennale vincolato

Nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento nuovo, peculiare e fondamentale è costituito dal "fondo pluriennale vincolato", essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata".

E' lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	
Fondo Contrattazione decentrata integrativa	€ 66.190,83
Indennità di risultato Direzione	€ 2.726,71
Progetto PON e Fondo povertà	€ 43.243,66
<b>Riepilogo anno 2020</b>	<b>€ 112.161,20</b>

## 1.3. L'avanzo di amministrazione

Al bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2020, è stata applicata quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato provvisorio presunto:

	<b>Importo</b>	<b>Riferimenti di bilancio</b>
Interventi socio-sanitari a favore di anziani non autosufficienti	€ 185.936,30	Missione 12 – programma 3
Interventi per disabili	€ 202.516,52	Missione 12 – programma 2
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità non autosufficienti	€ 1.983,04	Missione 12 – programma 2
Progetto Dopo di noi	€ 72.921,05	Missione 12 – programma 2
Progetto donne vittime di violenza	€ 3.500,00	Missione 12 – programma 1
Centri famiglie	€ 10.677,81	Missione 12 – programma 1
Assistenti familiari – net care	€ 11.334,00	Missione 12 – programma 3
We.Ca.Re.	€ 71.797,08	Missione 12 – programma 3
Fami	€ 3.000,00	Missione 12 – programma 2
<b>Riepilogo 2020</b>	<b>€ 563.665,80</b>	

# **PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE**

# Linee d'azione

## Premessa

Il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha radicalmente cambiato la contabilità pubblica, adottando un sistema unico di classificazione delle entrate e delle spese ed esigendone effettivamente una programmazione pluriennale e coordinata con quella adottata dallo Stato e dagli Enti territoriali di area vasta (Regione e Città metropolitana). Sia la programmazione sia la gestione devono inoltre attenersi a principi rigorosamente e dettagliatamente definiti dalla legge stessa, e pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il punto 4.3 del principio della programmazione definisce i documenti di programmazione degli strumenti enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
- b) Il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macro aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) Le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Il Piano Programma rappresenta pertanto il principale documento di programmazione del Consorzio.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Il Piano Programma, ai sensi del vigente Regolamento di contabilità, deve:

- Avere un orizzonte temporale almeno triennale e collegato al bilancio di previsione;
- Avere una struttura ed un contenuto articolati per programmi e missioni;
- Effettuare l'analisi del contesto esterno ed interno, evidenziando le caratteristiche del territorio e della situazione socio-economica in cui opera l'Ente;
- Contenere una valutazione generale dei flussi finanziari di entrata e delle principali variabili che caratterizzano la gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- Prevedere una sezione dedicata all'esplicitazione degli obiettivi che caratterizzano la programmazione del triennio, raccordata con la struttura del bilancio per missioni e programmi in cui è articolato il bilancio dell'ente;
- Contenere una sezione dedicata agli strumenti di programmazione di settore pertinenti.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Si elencano le missioni ed i programmi del C.S.S.M.:

		<b>Missioni di bilancio</b>	<b>Programmi di bilancio</b>	
<b>Amministrazione e servizi generali</b>	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
			02	Segreteria generale
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			08	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
	60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni finanziarie
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi e partite di giro	
<b>Servizi al cittadino</b>	12	Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
			02	Interventi per la disabilità
			03	Interventi per gli anziani
			04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

## Obiettivi strategici

Le seguenti linee programmatiche sono finalizzate a dare attuazione, alla luce dei principi fondamentali stabiliti dalla legge quadro 328/00, alla legge regionale 1/04.

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
<p>1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.</p>	<p>L'analisi dei dati relativa alle attività svolte dal Consorzio evidenzia come non vi sia piena omogeneità nell'erogazione delle prestazioni nei diversi ambiti territoriali del Consorzio. Ciò deriva da situazioni logistiche: i distretti presentano differenze, anche significative, in ordine alle dimensioni della struttura, alle peculiarità territoriali ed ai bisogni cui rispondere. Occorre quindi garantire il medesimo livello di erogazione dei servizi, in termini sia di intensità che di frequenza, su tutto il territorio consortile a parità di bisogni. Per perseguire questo obiettivo si intende operare in una logica di superamento di eventuali episodicità delle prestazioni erogate, assicurando continuità ai servizi offerti. A tal fine si vuole procedere attraverso l'elaborazione di risposte flessibili, differenziate, adeguate ai diversi contesti, personalizzare gli interventi in modo da garantire ai residenti le stesse opportunità.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.</p>	<p>L'obiettivo è quello di partire dalle modalità erogative innovative dei servizi, già sperimentate nei progetti, per ridefinire e mutuare le positive esperienze in ulteriori ambiti di attività. Occorre individuare quali servizi ed attività presentano maggiori punti di debolezza ed al tempo stesso condizioni per costituire aree di intervento su cui sviluppare quei processi innovativi sperimentati con successo nei progetti. Si intende individuare delle modalità operative standard al fine di rendere trasparente il rapporto con il cittadino/utente ed al tempo stesso individuare procedure di monitoraggio delle prestazioni erogate. Una tale modalità di lavoro è utilizzabile in ogni ambito dei servizi; in quelli erogati direttamente dal Consorzio (in cui può consentire di meglio valutare i risultati raggiunti) ed in quelli appaltati (in cui potrebbe favorire il controllo sull'attività delle cooperative). Occorre mettere a punto interventi di orientamento organizzativo e gestionali del servizio sostenibili, che tengano in debito conto le situazioni di partenza rispetto ad un risultato cui tendere in termini evolutivi. E' quindi ragionevole ritenere che portare a sistema idee e modelli sperimentati nei progetti, "Intrecci solidali" per citarne uno, produca innovazione sociale perché con tali modalità si danno risposte efficaci ed alternative a quelle tradizionali, ai bisogni sociali ed al tempo stesso si creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. Innovazioni che sono buone per la comunità ed accrescono le possibilità di azione per la comunità stessa.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
<p>3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.</p>	<p>Una delle maggiori difficoltà che si incontrano per promuovere il benessere e prevenire il verificarsi di fenomeni di devianza derivano dall'assenza di adeguato confronto tra i diversi soggetti presenti sul territorio. Lo scambio ed il passaggio delle necessarie informazioni, se effettuate in tempo utile, può consentire di avviare iniziative di prevenzione ed evitare interventi di riparazione quando il danno si è già verificato. Per raggiungere l'obiettivo occorre intraprendere iniziative di connessione, di informazione e di scambio per costruire collaborazioni, affrontare e gestire il disagio acquisendo consapevolezza delle risorse e dei vincoli con cui ciascun soggetto si deve confrontare. Definire e formalizzare modalità strutturate di comunicazione periodica e costanti nel tempo può consentire di costruire convergenze tra i diversi attori del sistema e superare le difficoltà prodotte dal doversi confrontare con la multiformità dei punti di vista e interessi, di attese diversificate e differenti rappresentazioni di ciò che per ciascun soggetto sarebbe utile fare per risolvere i problemi. Occorre altresì sostenere i processi di co-costruzione sociale che, sul piano operativo, discendono dalle convergenze individuate sui problemi sociali.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.</p>	<p>Il Consorzio opera in un contesto in cui sono presenti altri enti, titolari di propri funzioni e servizi: le strutture sanitarie, gli Enti Locali, le istituzioni scolastiche, ... Affinché le risposte che il CSSM dà ai bisogni sociali siano effettivamente corrette è necessario che non sia autoreferenziale e quindi che operi in stretta relazione con gli altri soggetti che hanno competenze in materia. Acquisire in fase di programmazione il contributo di questi soggetti, da un lato offre il vantaggio di non avere duplicazione e sovrapposizioni di interventi, dall'altro consente di acquisire reciproca conoscenza e di meglio individuare le azioni da porre in essere. Il coinvolgimento degli Enti istituzionali nella programmazione può consentire, inoltre, di riattualizzare le finalità del servizio sociale, rappresentare i problemi prioritari che risultano più facilmente affrontabili se si acquisisce una conoscenza diretta delle azioni intraprese ed effettuate in modo tale da elaborare tutti i dati disponibili utili, altresì, per la verifica dei risultati conseguiti.</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.</p>	<p>Nella gestione di servizi, che vedono coinvolti nella loro realizzazione più soggetti, si incontrano inevitabilmente difficoltà e disfunzioni, alla determinazione delle quali concorrono anche complessità territoriali e specificità delle situazioni, vengono quindi a verificarsi sovrabbondanza o vuoto di comunicazione, sovrapposizione o esclusione di interventi. Occorre pertanto superare le criticità e valorizzare il ruolo di questi soggetti. Promuovere il pieno coinvolgimento del terzo settore e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio nella pianificazione, nell'attuazione e nel</p>	<p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
	monitoraggio degli interventi attraverso la definizione del problema, l'indicazione degli obiettivi, l'esplicitazione dei processi, il ruolo di ciascun attore nelle interazioni ottimizza e rende più efficaci gli interventi, rafforza l'azione di coordinamento e di controllo che spetta ai Servizi. Inoltre il rafforzamento dei legami con questi soggetti facilita l'intercettazione dei bisogni ed il raggiungimento di situazioni (cittadini / persone) che necessitano di aiuto, non sempre manifeste e conosciute dai Servizi.	
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	L'integrazione socio-sanitaria è tema centrale della politica della Regione Piemonte che con l'Atto di indirizzo del 22.07.2017 definisce l'integrazione socio-sanitaria come asse strategico su cui declinare l'azione politica della Regione e ciò anche in attuazione dell'art. 23 del D.Lvo n. 147 del 15.09.2017 che prevede la costituzione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro. Pur in assenza di un quadro normativo definito appare opportuno operare per incrementare l'integrazione dei servizi socio-sanitari ottimizzando l'uso delle risorse, rendendoli flessibili e rispondenti alle diverse realtà territoriali, al fine di assicurare un'articolazione omogenea sul territorio consortile garantendo certezza di accesso a chi ne ha bisogno.	12. Diritti sociali e politiche sociali
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	Poiché è essenziale prima di progettare un intervento sviluppare un'adeguata conoscenza del problema sul quale si vuole intervenire, occorre conoscere in modo approfondito i problemi ed i bisogni della popolazione residente nel territorio consortile ed, in particolare, in ciascuno dei suoi distretti. La migliore conoscenza di ogni contesto, nei suoi aspetti sociali ed economici, potrà essere conseguita attraverso l'analisi delle fonti disponibili (statistiche Istat, dati comunali, relazioni, piano programma, piano sanitario...) ed, eventualmente, anche attraverso indagini mirate, di tipo quantitativo e di tipo qualitativo. Un contributo significativo potrà essere dato dagli interlocutori, istituzionali e non, presenti sul territorio, che conoscono bene la realtà in cui operano. Dati che potranno integrare e contestualizzare quanto rilevato dagli assistenti sociali presenti sul territorio. L'analisi dei bisogni emergenti dai dati acquisiti permetterà di individuare le priorità su cui intervenire e definire le opportune strategie di intervento. La conoscenza dei bisogni della popolazione residente nei vari distretti potrà consentire una programmazione più mirata, capace di offrire servizi sempre più rispondenti alle reali esigenze della popolazione. L'obiettivo è quello di sviluppare i servizi ed i progetti in base all'evolversi dei bisogni della popolazione nei vari contesti del nostro territorio.	12. Diritti sociali e politiche sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali.	Il Consorzio, quale ente strumentale dei Comuni preposto alla gestione operativa dei servizi che gli sono stati delegati, realizza le politiche sociali sul territorio, nei diversi contesti, con le comunità locali e	12. Diritti sociali e politiche sociali

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
	<p>con l'intervento delle molteplici realtà istituzionali e sociali. Le problematiche da affrontare ed alle quali rispondere richiedono quindi la collaborazione dei diversi attori che hanno responsabilità istituzionali o sociali, presenti sul territorio. Un ruolo particolare spetta alla relazione con i Comuni che sono i primi portatori di bisogni che il Consorzio dovrà soddisfare. Occorre quindi strutturare canali diretti di informazione, comunicazione e partecipazione atti a realizzare una ancora più fattiva collaborazione che consenta di poter puntualmente attivare il confronto sulle singole situazioni e supportare gli Enti anche in ambiti di attività non strettamente pertinenti all'oggetto consortile (nuove emergenze ipotesi gestione assistenza specialistica di cui alla L. 104/92, emergenze abitative dei nuclei familiari con minori, progetti personalizzati adulti fragili, accoglienza e promozione/attuazione di iniziative sperimentale di soggetti, beneficiari prestazioni di natura assistenziale, che si rendono disponibili allo svolgimento di attività di utilità sociale,..).</p>	
<p>9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.</p>	<p>A tutti i cittadini residenti sul territorio va assicurato il diritto ad un'informazione completa ed accurata sui servizi erogati dal Consorzio. Questa è la condizione per potervi accedere in caso di bisogno, ed è, altresì, un modo per consentire alla generalità dei cittadini di avere maggiore conoscenza e consapevolezza dei problemi sociali e dei servizi presenti sul territorio. La partecipazione dei cittadini alla verifica della qualità dei servizi erogati è elemento utile e necessario all'Amministrazione alla valutazione dei risultati raggiunti, è, inoltre, strumento di coinvolgimento e di inclusione. Occorre quindi assegnare centralità al tema dell'informazione, tenendo anche conto delle peculiarità delle diverse aree del territorio consortile, superando ostacoli logistici per far sì che tutti i cittadini possano essere informati su quali servizi eroga il Consorzio, in che modo possono chiederne l'attivazione e dove lo possono richiedere. La valorizzazione del giudizio dei cittadini sulla valutazione della qualità dei servizi richiede che si individuino strumenti e modalità attraverso i quali agli stessi vengano fornite tutte le informazioni necessarie per consentire un giudizio consapevole.</p>	<p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> <p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>
<p>10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.</p>	<p>Il ruolo della comunicazione, di per sé molto rilevante nella produzione di servizi poiché erogati con il concorso di più unità operative e figure professionali che interagiscono fra loro, diventa cruciale in una fase caratterizzata da grandi evoluzioni, sia di tipo sociale sia di tipo normativo, che hanno incidenza sull'attività dell'Ente. Occorre quindi verificare quanto siano funzionali e rispondenti alle esigenze i canali e le modalità di comunicazione in uso e sviluppare una comunicazione interna fondata su un'ampia informazione sulle attività ed i processi lavorativi che si svolgono nella struttura consortile capace di rispondere ai bisogni organizzativi degli Uffici e degli operatori. Una buona comunicazione</p>	<p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p> <p>12. Diritti sociali e politiche sociali</p>

Obiettivo Strategico	Descrizione	Missioni Collegate
	<p>interna favorisce il senso di appartenenza degli operatori e ne facilita il coinvolgimento, contribuisce inoltre in modo significativo a rendere qualitativamente omogenea l'erogazione dei servizi. Allo stesso modo, in ragione della centralità che riveste la comunicazione sia per l'organizzazione che per la relazione, vanno analizzate modalità e strumenti della comunicazione esterna per poter definire quali utilizzare e come utilizzarli nel dialogo con gli interlocutori esterni all'Ente: utenti, istituzioni, associazioni, .... Perciò per ognuno dei soggetti ai quali il Consorzio si rivolge, la comunicazione dovrà essere adeguata, comprensibile, possibilmente condivisa, finalizzata allo scopo che si vuole raggiungere. In questo modo potrà supportare adeguatamente il raggiungimento di obiettivi quali la trasparenza dell'attività gestionale, l'efficienza nell'erogazione dei servizi ed il rilancio degli stessi sul territorio.</p>	
<p>11. Attuare la riorganizzazione del servizio</p>	<p>La revisione del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi è stato un passaggio necessario per porre le basi ad un miglioramento ed adeguamento della struttura; adesso, partendo dai principi dello stesso, occorre porre in essere le azioni concrete in linea con le indicazioni regolamentari. L'obiettivo è rendere l'organizzazione più efficiente superando la frammentazione dei processi e le eccessive settorializzazioni attraverso una revisione delle modalità operative ispirata a criteri di funzionalità volti a integrare competenze e creare sinergie. Occorre assicurare centralità al lavoro sul territorio, con un'equa distribuzione delle risorse, per rendere i servizi più efficaci e rispondenti ai bisogni delle comunità.</p>	<p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>
<p>12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.</p>	<p>Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza è, per legge, un obiettivo comune a tutte le pubbliche amministrazioni ed è finalizzato a perseguire ed a dare concreta attuazione alla prospettiva adottata dal legislatore a partire dalla L.190/2012 che affianca al tradizionale approccio repressivo una nuova funzione di prevenzione e contrasto amministrativo alla corruzione intendendosi per tale non soltanto quella ascrivibile al reato penale ma ad una nozione diversa e più ampia che comprende tutta la cosiddetta maladministration. Nel Piano Anticorruzione occorrerà prevedere degli obiettivi specifici che, oltre al rispetto degli obblighi normativi, promuovano una cultura dell'organizzazione orientata alla trasparenza ed alla legalità prevedendo, ove possibile, formalizzazione di procedure e procedimenti ed il raggiungimento di ulteriori livelli di trasparenza, oltre a quelli minimi di legge, che tengano conto dei caratteri e dei rischi specifici dell'ambito di intervento dei servizi gestiti dal Consorzio. La pubblicità dei criteri erogativi dei servizi e delle prestazioni deve essere uno degli strumenti per rendere trasparenti i diritti che tutti i cittadini residenti sul territorio del Consorzio hanno.</p>	<p>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</p>

## Obiettivi operativi

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Missioni/programmi collegati
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.	A. Individuare gli ambiti di attività in cui sperimentare le nuove modalità di erogazione dei servizi.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità
	B. Individuare ambiti in cui sperimentare forme di co-progettazione sociale.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.	A. Coinvolgere gli Enti istituzionali del territorio, in particolare i Comuni, nella fase di definizione degli obiettivi programmatici dell'Ente.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Consolidare le sperimentazioni di integrazione con i S.S. di Ceva in vista dell'applicazione del D.Lgs. 147/17 al fine di ottimizzare le risorse.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Missioni/programmi collegati</b>
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	A. Definire una diversa modalità di analisi dei bisogni da raccordarsi con gli elementi disponibili presso anche altri soggetti.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 01 Interventi per l'infanzia e i minori 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 02 Interventi per la disabilità 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali <b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b> 02 Segreteria generale
	B. Individuare modalità per garantire la partecipazione dei cittadini al gradimento dei servizi erogati.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	C. Individuare modalità sperimentali di informazione ai cittadini specialmente presso i comuni più piccoli utili a superare le difficoltà di accesso alle sedi di erogazione dei servizi.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 03 Interventi per gli anziani
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.	A. Individuare le modalità per erogare una comunicazione multicanale verso i cittadini e i fruitori di servizi.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura.	<b>12 Diritti sociali e politiche sociali</b> 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali <b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b> 02 Segreteria generale
11. Attuare la riorganizzazione del servizio	A. Definire una proposta di riorganizzazione dei servizi capace di rendere l'organizzazione più efficiente e funzionale.	<b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b> 02 Segreteria generale
12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.	A. Definire all'interno del piano anticorruzione le misure organizzative utili a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza.	<b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b> 02 Segreteria generale

## *Servizi istituzionali, generali e di gestione*

# Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

## Descrizione

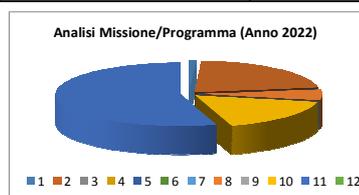
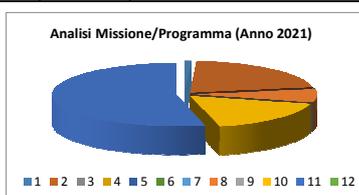
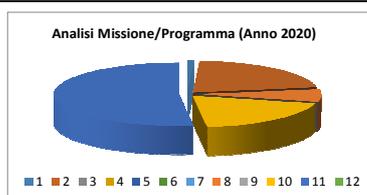
La missione 01 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.*

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali

## Risorse finanziarie complessive

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	Organi istituzionali	comp	6.770,74	6.770,74	6.770,74
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.207,64		
2	Segreteria generale	comp	184.097,18	173.346,49	173.346,49
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	186.162,47		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	54.819,99	55.122,93	44.222,93
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	71.672,06		
10	Risorse umane	comp	164.182,56	138.824,09	136.120,09
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	178.956,59		
11	Altri servizi generali	comp	440.748,14	434.991,33	435.107,73
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	463.561,33		
<b>TOTALI MISSIONE</b>		<b>comp</b>	<b>850.618,61</b>	<b>809.055,58</b>	<b>795.567,98</b>
		<b>fpv</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>911.560,09</b>		



## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programmi di bilancio collegati</b>
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini	02 Segreteria generale
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura	02 Segreteria generale
11. Attuare la riorganizzazione del servizio	A. Definire una proposta di riorganizzazione dei servizi capace di rendere l'organizzazione più efficiente e funzionale	02 Segreteria generale
12. Promuovere la cultura della legalità e della trasparenza	A. Definire all'interno del piano anticorruzione le misure organizzative utili a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza	02 Segreteria generale

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
<b>01. Organi istituzionali</b>	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.	Segreteria e supporto agli Organi Istituzionali dell'Ente per il funzionamento degli stessi.
<b>02. Segreteria generale</b>	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.	Centralino e relazioni con il pubblico. Protocollo, archivio e corrispondenza.
<b>03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Coordinamento e monitoraggio della programmazione finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.  Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.	Programmazione economico finanziaria. Rendicontazione economico finanziaria. Verifica degli equilibri di bilancio. Supporto amministrativo contabile. Gestione e monitoraggio delle entrate. Gestione contabile e fiscale. Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti.
<b>08. Statistica e sistemi informativi</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).	Sistema informativo socio-assistenziale.

<b>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
<b>10. Risorse umane</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.	Gestione giuridica del personale. Gestione economica del personale. Gestione del trattamento economico accessorio. D.Lgs. 81/20018: Servizio di prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria e formazione, informazione e addestramento ai lavoratori dell'ente
<b>11. Altri servizi generali</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Trattasi di attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.	Gestione cassa economale. Provveditorato. Appalti, contratti e convenzioni. Assicurazioni per dipendenti, amministratori e utenti. Applicazione del GDPR UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Inventari. Gestione del patrimonio. Gestione delle utenze.
<b>Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio</b>		
<p>L'ordinaria attività istituzionale è fondamentale per l'efficiente funzionamento del Consorzio e dovrà essere garantita con la massima attenzione alla trasparenza e al contenimento dei costi.</p> <p>Si dovrà puntare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A garantire le attività amministrativo- contabili di supporto all'attività complessiva dell'Ente</li> <li>- Al costante aggiornamento delle procedure volte a migliorare il funzionamento della macchina consortile e a rispondere alle esigenze dell'Ente per il raggiungimento dei propri obiettivi</li> <li>- Al regolare aggiornamento normativo relativo alle procedure amministrativo-contabili</li> <li>- Alla dematerializzazione dei procedimenti, riducendo il consumo di carta</li> <li>- All'aggiornamento, revisione dei regolamenti consortili.</li> <li>- Alla gestione delle procedure di affidamento servizi a terzi con accorpamento di servizi omogenei e di durata maggiore rispetto alle attuali scadenze, al fine di ricercare utili sinergie tra le diverse attività e spazi di efficienza ed efficacia in ottica di contenimento dei costi e di costante miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni.</li> <li>- Al potenziamento dei sistemi informatici di rilevazione dati e di rendicontazione interna e nei confronti di altre istituzioni, quali, ad esempio, la Regione Piemonte, l'INPS, ecc..., attraverso l'utilizzo dei software attualmente in dotazione.</li> </ul>		

## Risorse umane

Situazione al 31/12/2019 (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CATEGORIA GIURIDICA	DIREZIONE		SEGRETERIA		SERVIZI GENERALI	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A						
B					2 di cui 1 PT	
C	1		1		5 di cui 1 PT	
D					2	
D3						
Dirigente		1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000				

## *Fondi ed accantonamenti*

# Missione 20 Fondi ed accantonamenti

## Descrizione

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva 02. Fondo svalutazione crediti 03. Altri fondi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Trattasi di accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si trovano obbligatoriamente almeno tre Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità.

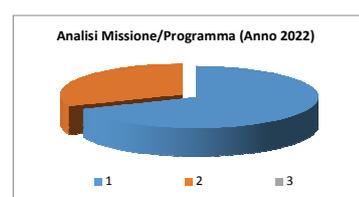
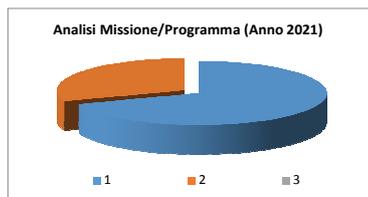
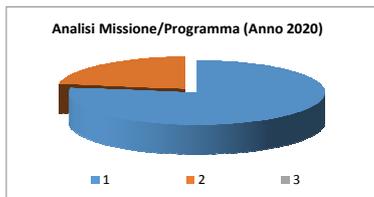
MISSIONE 20 Fondi ed accantonamenti										
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire								
01. Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	Lo stanziamento del <b>Fondo di riserva</b> di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l’Ente è in anticipazione di cassa. Nel presente bilancio l’importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio: <table><thead><tr><th>Anno</th><th>Importo</th></tr></thead><tbody><tr><td>2020</td><td>€ 50.000,00</td></tr><tr><td>2021</td><td>€ 50.000,00</td></tr><tr><td>2022</td><td>€ 50.000,00</td></tr></tbody></table>	Anno	Importo	2020	€ 50.000,00	2021	€ 50.000,00	2022	€ 50.000,00
		Anno	Importo							
2020	€ 50.000,00									
2021	€ 50.000,00									
2022	€ 50.000,00									
		Lo stanziamento del <b>Fondo di riserva di cassa</b> deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio). Nel presente bilancio l’importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato per l’anno 2020 in € 54.968,04.								

**MISSIONE 20 Fondi ed accantonamenti**

<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>												
<b>02. Fondo crediti dubbia esigibilità</b>	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	<p>Lo stanziamento del <b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b> va calcolato secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).</p> <p>Il D.Lgs. 118/2011 ha stabilito un rigoroso metodo di calcolo degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (o difficile esazione), basato sull'analisi quinquennale degli accertamenti non riscossi.</p> <p>Nel presente bilancio l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th><b>Anno</b></th> <th><b>Importo</b></th> <th><b>%</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2020</td> <td>€ 12.175,03</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>€ 12.175,03</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2022</td> <td>€ 12.175,03</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>	2020	€ 12.175,03	100%	2021	€ 12.175,03	100%	2022	€ 12.175,03	100%
<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>												
2020	€ 12.175,03	100%												
2021	€ 12.175,03	100%												
2022	€ 12.175,03	100%												
<b>02. Altri fondi</b>	<p>Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.</p> <p>Accantonamenti diversi.</p> <p>Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.</p>	Non sono previsti altri fondi nel bilancio finanziario 2020-2022.												
<b>Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio</b>														
<p>Il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa saranno gestiti nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..</p> <p>I dettagli relativi al FCDE saranno trattati nella nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022.</p> <p>Il fondo crediti di dubbia esigibilità sarà gestito seguendo le indicazioni previste nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.</p>														

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	Fondo di riserva	comp	50.000,00	33.000,00	32.000,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	55.020,12		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	14.509,43	14.509,43	14.509,43
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
<b>TOTALI MISSIONE</b>		<b>comp</b>	<b>64.509,43</b>	<b>47.509,43</b>	<b>46.509,43</b>
		<i>fpv</i>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>55.020,12</b>		



# *Anticipazioni finanziarie*

# Missione 60 Anticipazioni finanziarie

## Descrizione

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”*

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazioni di tesoreria

<b>MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie</b>		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
<b>01. Restituzione anticipazioni di tesoreria</b>	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.	L'anticipazione di fondi viene concessa dal Tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge.  Sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi. Gli interessi decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210 del TUEL e sono state inserite a bilancio 2020-2022 nell'importo annuo pari a € 3.000,00 addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.
<b>Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio</b>		
L'anticipazione di tesoreria verrà gestita nel rispetto delle norme che la disciplinano:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che definisce la modalità di richiesta al Tesoriere dell'anticipazione, il limite massimo di indebitamento (tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente) e la decorrenza degli interessi passivi;</li> <li>- Art. 195 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. che regola le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate;</li> <li>- Punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.</li> </ul>		

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	7.003.000,00	7.003.000,00	7.003.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.008.000,00		
<b>TOTALI MISSIONE</b>		comp	<b>7.003.000,00</b>	<b>7.003.000,00</b>	<b>7.003.000,00</b>
		fpv	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	<b>7.008.000,00</b>		

## *Servizi per conto terzi*

# Missione 99 Servizi per conto terzi

## Descrizione

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missioni di bilancio	Programmi di bilancio
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
<b>01. Servizi per conto terzi e Partite di giro</b>	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.	<p>Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.</p> <p>Ai sensi del principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.</p> <p>La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.</p>
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
<p>Le partite di giro ed i servizi per conto terzi sono gestiti con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste ed ai sensi dell'art. 168 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.</p> <p>Rientra nella fattispecie la restituzione delle somme vincolate ai sensi del punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e s.m.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.</p>		

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	9.938.000,00	3.938.000,00	2.938.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	9.938.000,00		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
<b>TOTALI MISSIONE</b>		comp	<b>9.938.000,00</b>	<b>3.938.000,00</b>	<b>2.938.000,00</b>
		fpv	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	<b>9.938.000,00</b>		

## *Servizi al cittadino*

# Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

## Descrizione

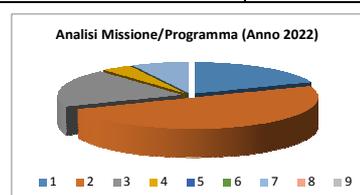
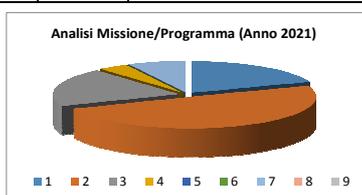
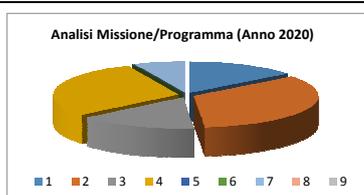
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Vengono svolte tutte le attività amministrative e finanziarie per il funzionamento dell'attività complessiva dell'ente, le attività di supporto agli organi istituzionali ed ogni altra attività volta a garantire la regolare operatività gestionale nelle diverse articolazioni.”*

Missione di bilancio	Programmi di bilancio
Diritti sociali e politiche sociali	01. Interventi per l'infanzia e i minori
	02. Interventi per la disabilità
	03. Interventi per gli anziani
	04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

## Risorse finanziarie complessive

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.386.512,22	1.225.439,13	1.194.332,21
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.611.611,78		
2	Interventi per la disabilità	comp	3.304.062,29	3.146.044,99	3.122.859,79
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.949.158,93		
3	Interventi per gli anziani	comp	1.476.630,15	1.256.054,19	1.226.654,19
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.675.816,07		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	2.849.614,83	247.775,96	247.775,96
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.238.409,08		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	637.111,16	472.750,18	469.678,75
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	712.342,54		
<b>TOTALI MISSIONE</b>		<b>comp</b>	<b>9.653.930,65</b>	<b>6.348.064,45</b>	<b>6.261.300,90</b>
		<b>fpv</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>12.187.338,40</b>		



# Programma 01. Interventi per l'infanzia e i minori

## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programmi di bilancio collegati</b>
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	01 Interventi per l'infanzia e i minori
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	01 Interventi per l'infanzia e i minori
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	01 Interventi per l'infanzia e i minori
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	01 Interventi per l'infanzia e i minori

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
<b>01.</b> Interventi per l'infanzia e i minori	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici. Educativa territoriale minori. Affidamenti familiari residenziali, diurni e support family minori, adozioni difficili. Inserimenti residenziali di minori. Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori

<b>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</b>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
	spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.	esposti. Adozioni. Centro per le Famiglie. Mediazione familiare. Luogo neutro e incontri protetti. Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà. Attività per Donne vittime di violenza. Interventi per minori nei rapporti con l'Autorità giudiziaria. Progetti finanziati (Luna 2020, Autori di violenza, Bengi, Consapevol-mente, L'Anello forte II, Grandezza dei piccoli, Intereg Alcotra, La Panchina – Officina Cree@ttiva, Pari e Dispari, Povertà educative – infanzia 0-6 GDP, Radio Cafè).
<b>Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio</b>		
<p>Le finalità del programma “Interventi per l’infanzia e i minori” promosse dal Consorzio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Garantire un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri ambiti di vita, supportando le famiglie nella loro essenziale funzione educativa e favorendo lo sviluppo di positive dinamiche socio-relazionali;</li> <li>– Garantire lo sviluppo psicofisico dei minori ponendo in essere, su mandato dei competenti organi giudiziari, progressivi livelli di protezione, tutela e cura;</li> <li>– Promuovere il lavoro di rete con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti</li> <li>– Gestire i servizi a favore di minori e famiglie (Educativa Territoriale e Sostegno alla Genitorialità - Luogo Neutro) mediante esternalizzazione, attraverso procedure di affidamento che prevedano un arco temporale più ampio e che raggruppino più attività e servizi omogenei rispetto alla situazione degli anni passati e tutt’ora in corso, al fine di ricercare utili sinergie tra le diverse attività e spazi di efficienza ed efficacia in ottica di contenimento dei costi e di costante miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni;</li> <li>– Sperimentare nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione;</li> <li>– Promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi, delle iniziative e dei progetti rivolti all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc..).</li> </ul>		

## Risorse finanziarie

<b>Programma</b>			<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.386.512,22	1.225.439,13	1.194.332,21
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.611.611,78		

## Risorse umane

**Situazione al 31/12/2019** (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B		
C	2 di cui 1 PT	
D	5	
D3		
Dirigente		

# Programma 02. Interventi per la disabilità

## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programma di bilancio collegato</b>
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	02 Interventi per la disabilità
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	02 Interventi per la disabilità
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	A. Definire modalità strutturate di confronto periodiche nel tempo.	02 Interventi per la disabilità
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	02 Interventi per la disabilità
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	02 Interventi per la disabilità
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	02 Interventi per la disabilità
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	02 Interventi per la disabilità
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	02 Interventi per la disabilità

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
02. Interventi per la disabilità	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.	Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale Servizi per la domiciliarità (assistenza domiciliare, servizio di educativa, contributi a sostegno della domiciliarità). Affidamenti familiari disabili: contributi alle famiglie affidatarie. Servizio Inserimenti Lavorativi. Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia). Inserimenti residenziali in presidio a gestione diretta o esterna. Inserimenti semiresidenziali in presidi a gestione diretta ("Nucci Banfi" Dogliani, "Sirio" Villanova e "L'Alveare" Mondovi) o esterna (Cascina Nibal, La Vignola). Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze, manutenzione, pulizia, mensa e trasporto). Progetti finanziati (Orizzonte Vela, Home Care premium 2019, In-Out, Orti della socialità, Sportabilità).

### Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Le finalità del programma "Interventi per la disabilità" promosse dal Consorzio sono le seguenti:
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità;</li> <li>- Favorire la piena inclusione e la partecipazione effettiva delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita;</li> <li>- Sostenere interventi negli ambiti relativi alla mobilità, all'informazione e alla comunicazione in condizioni di uguaglianza con le altre persone;</li> <li>- Gestire i servizi a favore della domiciliarità mediante esternalizzazione, attraverso procedure di affidamento che prevedano un arco temporale più ampio e che raggruppino più attività e servizi omogenei, al fine di ricercare utili sinergie tra le diverse attività e spazi di efficienza ed efficacia in ottica di contenimento dei costi e di costante miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni;</li> <li>- Gestire i servizi di residenzialità in modo da garantire idonea condizione di vita a coloro che non possono permanere presso il proprio domicilio, in stretto raccordo con i servizi sanitari;</li> <li>- Gestire i servizi di semiresidenzialità, anche in forma esternalizzata, garantendo unitarietà ed omogeneità delle prestazioni erogate nei diversi presidi, attraverso l'approvazione di appositi regolamenti;</li> <li>- Sperimentare modalità organizzative dei presidi semiresidenziali che prevedano anche interventi da realizzarsi in ambito esterno, finalizzati all'acquisizione di abilità sociali spendibili in contesti alternativi al centro diurno, volti a favorire percorsi di autonomia;</li> <li>- Consolidare modalità di erogazione dei servizi mediante la gestione di progetti, anche sperimentali, che promuovano la visibilità e fruibilità dei presidi semiresidenziali intesi come risorse aperte al territorio;</li> <li>- Promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi, dei progetti e delle iniziative rivolte all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc ...).</li> </ul>

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
2	Interventi per la disabilità	comp	3.304.062,29	3.146.044,99	3.122.859,79
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.949.158,93		

## Risorse umane

**Situazione al 31/12/2019** (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CAT. GIUR.	Tempo indet.	Tempo det.	Note
A			
B	9		di cui n. 2 pensionamenti con decorrenza dal 01.04.2020
C	12 di cui 4 PT		di cui 1 unità dimissionaria da 01.04.2020 e n. 1 pensionamento con decorrenza dal 01.05.2020
D	3	2	Sono in corso le procedure per la copertura del posto a tempo determinato resosi vacante dal 01.01.2020 a seguito delle dimissioni volontarie rassegnate dell'unità di personale incaricata per il servizio sociale ospedaliero, assente ai sensi del D.Lgs. 151/2001 e della conseguente cessazione dell'incarico a termine conferito per la sostituzione della titolare assente con diritto alla conservazione del posto
D3			
Dirigente			

# Programma 03. Interventi per gli anziani

## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programma di bilancio collegato</b>
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	03 Interventi per gli anziani
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	03 Interventi per gli anziani
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	03 Interventi per gli anziani
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget.	03 Interventi per gli anziani
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	03 Interventi per gli anziani
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	03 Interventi per gli anziani
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	C. Individuare modalità sperimentali di informazione ai cittadini specialmente presso i comuni più piccoli utili a superare le difficoltà di accesso alle sedi di erogazione dei servizi.	03 Interventi per gli anziani

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
<b>03. Interventi per gli anziani</b>	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Servizi per la domiciliarità (cure domiciliari, assistenza domiciliare, domiciliarità leggera, contributi a sostegno della domiciliarità). Contributi economici e progetti specifici a favore dei cittadini anziani. Telesoccorso e accompagnamenti Support family anziani e

<b>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</b>		
<b>Programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività consolidate da garantire</b>
	erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.	volontariato solidale. Inserimenti residenziali. Progetti finanziati (Assistenti familiari-Net Care, Silver Care, Home Care Premium 2019).
<b>Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio</b>		
Le finalità del programma “ <i>Interventi per anziani</i> ” consistono nella promozione:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Della domiciliarità mediante l'erogazione di interventi volti a mantenere l'autonomia della persona anziana, prioritariamente in un contesto familiare, e ad evitare e/o ridurre i rischi della non autosufficienza e dell'inserimento in presidi residenziali;</li> <li>– Del benessere psico-fisico-relazionale della persona anziana, privilegiando il diritto di scelta: la permanenza a domicilio o l'accompagnamento nell'inserimento residenziale, qualora tale soluzione sia necessaria o rifletta una precisa volontà dell'anziano; della massima autonomia possibile, sia nel contesto domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse presenti e attivabili sul territorio;</li> <li>– Di interventi economici quali contributi a sostegno della domiciliarità sulla base dei finanziamenti annuali da parte della Regione Piemonte, quali risorse importanti nell'ambito della promozione della domiciliarità e del riconoscimento del lavoro di cura;</li> <li>– Della più ampia collaborazione con le reti formali e informali presenti sul territorio, con un incentivo allo sviluppo di attività di auto-aiuto e di altre iniziative informali (prassi di buon vicinato attivo), anche intese come processi attivatori di risorse informali onde creare nuove sinergie e unioni fra le stesse;</li> <li>– Della sperimentazione di nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali, anche in collaborazione con l'ambito cebano, garantendone ampia ed omogenea diffusione;</li> <li>– Della gestione dei servizi a favore della domiciliarità mediante esternalizzazione, attraverso procedure di affidamento che prevedano un arco temporale più ampio e che raggruppino più attività e servizi omogenei, al fine di ricercare utili sinergie tra le diverse attività e spazi di efficienza ed efficacia in ottica di contenimento dei costi e di costante miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni;</li> <li>– Della massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi, delle iniziative e dei progetti rivolti ai cittadini anziani e ai loro familiari mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, tutorial, etc..).</li> </ul>		

## Risorse finanziarie

<b>Programma</b>			<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>
3	Interventi per gli anziani	comp	1.476.630,15	1.256.054,19	1.226.654,19
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.675.816,07		

## Risorse umane

Situazione al 31/12/2019 (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B	14 di cui 6 PT	1 PT (Progetto We Care)
C		
D	5 di cui 3 PT	
D3		
Dirigente		

# Programma 04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programma di bilancio collegato</b>
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
2. Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, omogeneamente distribuiti sul territorio, definendone le modalità operative, le forme di organizzazione e di coordinamento, nonché i criteri gestionali.	A. Individuare gli ambiti di attività in cui sperimentare le nuove modalità di erogazione dei servizi.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
3. Garantire forti livelli di integrazione con le istituzioni ed i soggetti della rete formale ed informale di cura al fine di produrre innovazione e sviluppo nei processi più critici.	B. Individuare ambiti in cui sperimentare forme di co-progettazione sociale.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc... Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Misure di contrasto alla povertà e sussidi economici. Progetti per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri – SIPROIMI (ex S.P.R.A.R.) Accompagnamento al lavoro per soggetti fragili. Progetti finanziati (Intrecci network, Abitare, FAMI Impact)
Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio		
<p>Le finalità del programma "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale" consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Favorire la piena realizzazione di un percorso di autonomia della persona;</li> <li>– Limitare la frammentazione delle reti sociali e, conseguentemente, promuovere e sviluppare reti di prossimità;</li> <li>– Strutturare prassi e modalità di lavoro integrato tra le diverse agenzie, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento.</li> <li>– Armonizzare le misure previste a livello locale con gli interventi derivanti da normative recenti</li> <li>– Sperimentare nuove modalità di erogazione dei servizi mediante progetti sperimentali garantendone ampia ed omogenea diffusione, anche in collaborazione con l'ambito cebano;</li> <li>– Promuovere la massima diffusione e messa a conoscenza dei servizi e delle iniziative rivolte all'utenza mediante i canali di informazione di volta in volta individuati (stampa, sito internet, etc.);</li> <li>– Realizzare e promuovere, in collaborazione con i comuni aderenti SIPROIMI, la cultura dell'accoglienza, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione, anche in prospettiva del rinnovo dell'affidamento del servizio per il triennio 2021/2023.</li> </ul>		

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	2.849.614,83	247.775,96	247.775,96
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.238.409,08		

## Risorse umane

Situazione al 31/12/2019 (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B		
C		1 (SPRAR)
D	3	1(SPRAR)
D3		
Dirigente		

# Programma 07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

## Obiettivi strategici

<i>MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia</i>		
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Programma di bilancio collegato</b>
1. Assicurare una gestione unitaria, omogenea e qualificata dei servizi dando continuità agli interventi e potenziando le attività, evitando la frammentarietà ed episodicità delle iniziative.	A. Attraverso il ricorso agli strumenti della comunicazione ed informazione disponibili, superare le asimmetrie operative in ambito territoriale.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Dal punto di vista finanziario, assicurare prioritariamente con le risorse stabili gli interventi consolidati, destinando agli ulteriori interventi solo le risorse non continuative.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
4. Valorizzare il ruolo delle istituzioni nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei servizi resi.	A. Coinvolgere gli Enti istituzionali del territorio, in particolare i Comuni, nella fase di definizione degli obiettivi programmatici dell'Ente.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
5. Valorizzare le risorse attive della realtà sociale e del terzo settore attraverso il coinvolgimento nella pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.	A. Definire modalità di coordinamento e di confronto con le risorse attive del territorio (Associazioni di volontariato).	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
6. Operare per assicurare un'integrazione istituzionale ed organizzativa con l'ASL per quanto attiene la gestione del complesso delle attività socio-sanitarie.	A. Definire modalità per individuare le prestazioni da erogare nel rispetto del budget	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Consolidare le sperimentazioni di integrazione con i S.S. di Ceva in vista dell'applicazione del D.Lgs. 147/17 al fine di ottimizzare le risorse.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
7. Sviluppare modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in una visione unitaria e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.	A. Definire una diversa modalità di analisi dei bisogni da raccordarsi con gli elementi disponibili presso anche altri soggetti.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Definire la programmazione in maniera da renderla il più rispondente rispetto ai bisogni rilevati.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
8. Implementare le modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali	A. Definire canali diretti di comunicazione con i comuni facenti parte del C.S.S.M.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Supportare i comuni nella gestione delle attività di loro competenza che abbiano rilievo con i nostri Servizi.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
9. Garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipazione alla verifica della qualità dei servizi erogati.	A. Garantire attraverso il sito internet consortile la disponibilità di tutte le informazioni di interesse dei cittadini.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Individuare modalità per garantire la partecipazione dei cittadini al gradimento dei servizi erogati.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
10. Sviluppare una coerente strategia di comunicazione interna ed esterna effettuata in modo costante, coordinato ed integrato.	A. Individuare le modalità per erogare una comunicazione multicanale verso i cittadini e i fruitori di servizi.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	B. Migliorare gli strumenti di condivisione delle informazioni all'interno della struttura.	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

## Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Servizio civile Universale

### Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Il programma in oggetto raggruppa tutti i temi che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della rete di welfare locale, nonché l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Vi rientrano l'accessibilità e la qualità dei servizi, la gestione delle politiche sociali e nello specifico del Servizio Sociale Professionale operante sul territorio, lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni stabili e organiche in ambito socio sanitario tra Enti, istituzioni, organizzazioni ed associazioni coinvolte nella rete locale.

Le finalità del programma "Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali" consistono nel:

- Assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- Garantire a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente nell'ambito consortile il diritto di esigere – secondo le modalità e con i criteri previsti dai regolamenti del consorzio – le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'articolo 18 della legge regionale 1/2004 e le prestazioni socio-sanitarie di competenza consortile (LEA);
- Programmare e realizzare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a rete, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004 al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio, potenziando le équipes distrettuali, nei limiti permessi dalla normativa in tema di spesa di personale;
- Potenziare i sistemi informatici di rilevazione dati e di rendicontazione interna e nei confronti di altre istituzioni, quali, ad esempio, la Regione Piemonte, l'INPS, ecc..., attraverso l'utilizzo dei software attualmente in dotazione.

## Risorse finanziarie

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	637.111,16	472.750,18	469.678,75
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	712.342,54		

## Risorse umane

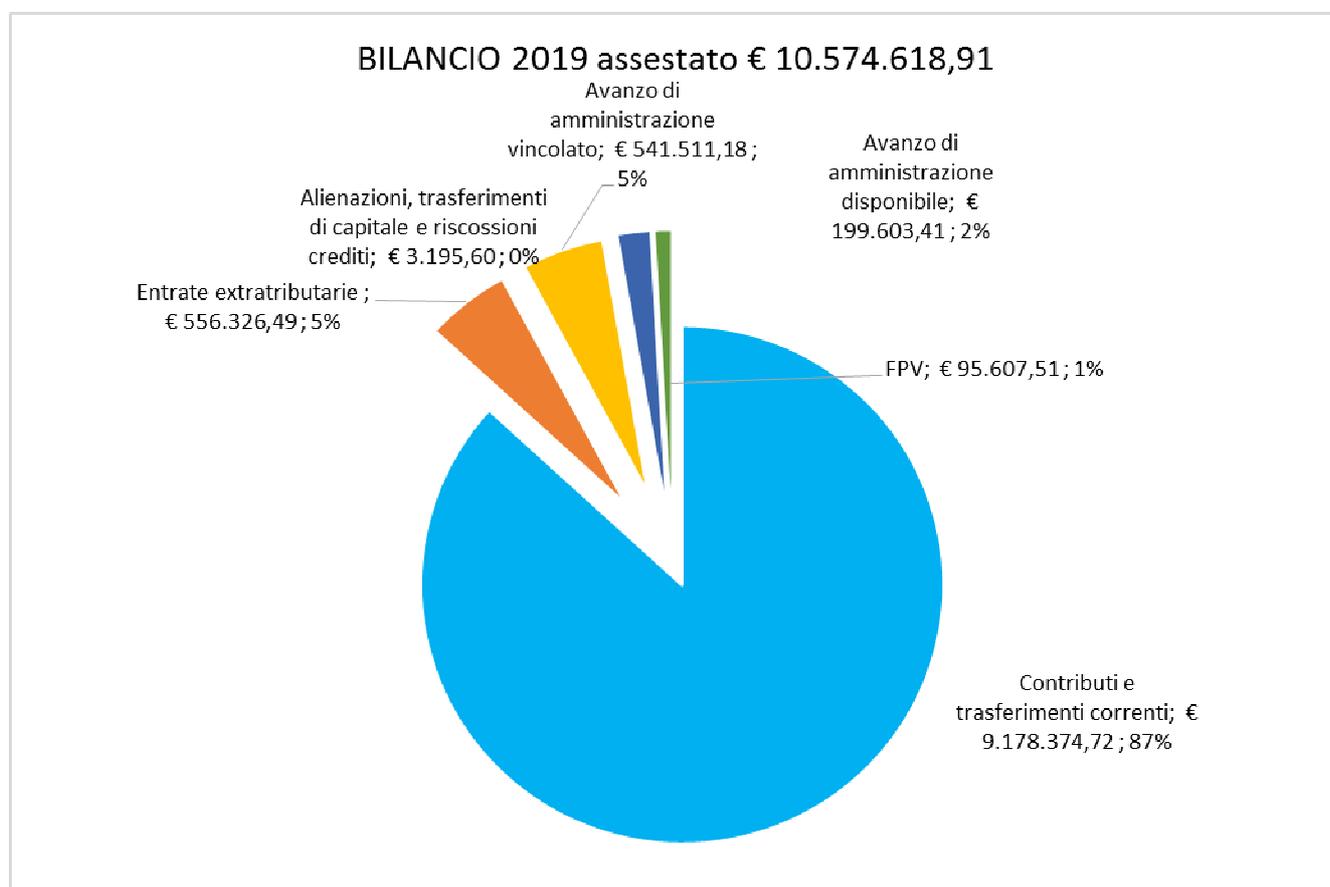
Situazione al 31/12/2019 (per lo sviluppo nel 2020/2022, si rimanda al Piano del fabbisogno di personale allegato al presente Piano Programma)

CATEGORIA GIURIDICA	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A		
B	1 PT	1 PT
C	1PT	
D	2	1 (Progetto HCP fino a 31.05.2020)
D3	1	
Dirigente		

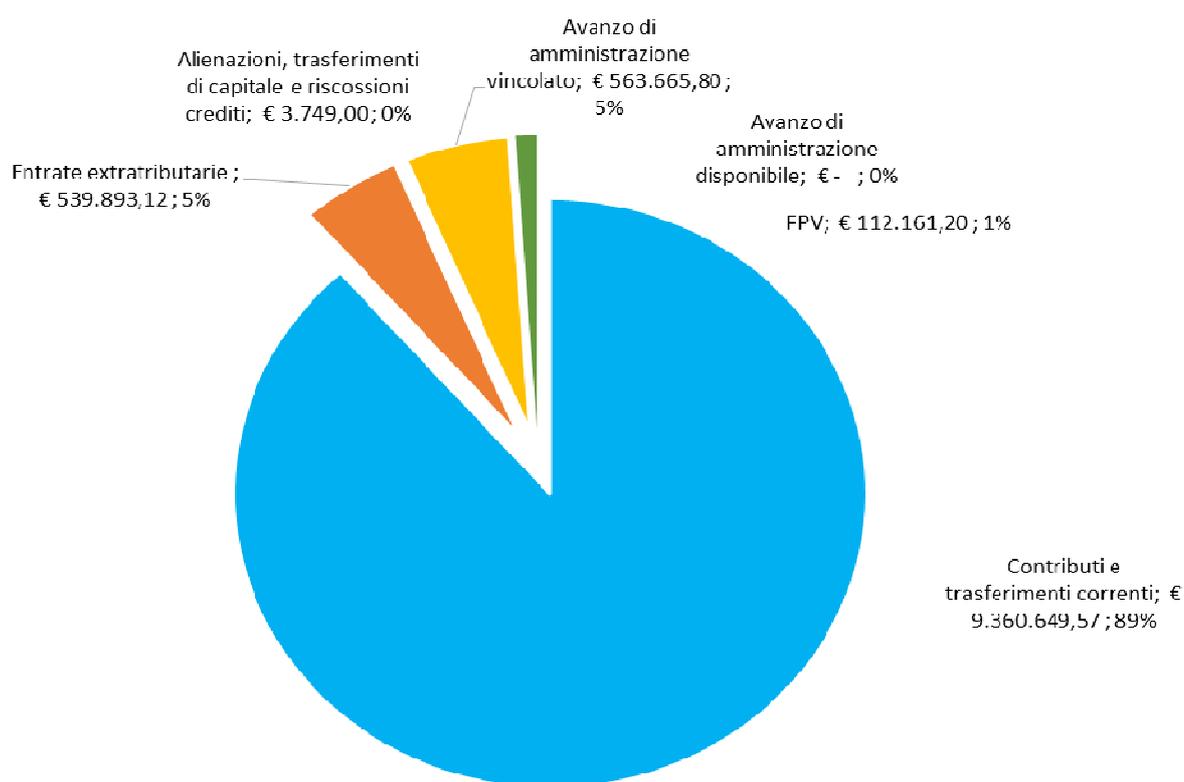
## Entrate a finanziamento dei servizi

Nella seguente tabella sono riportate le entrate suddivise per tipologia.

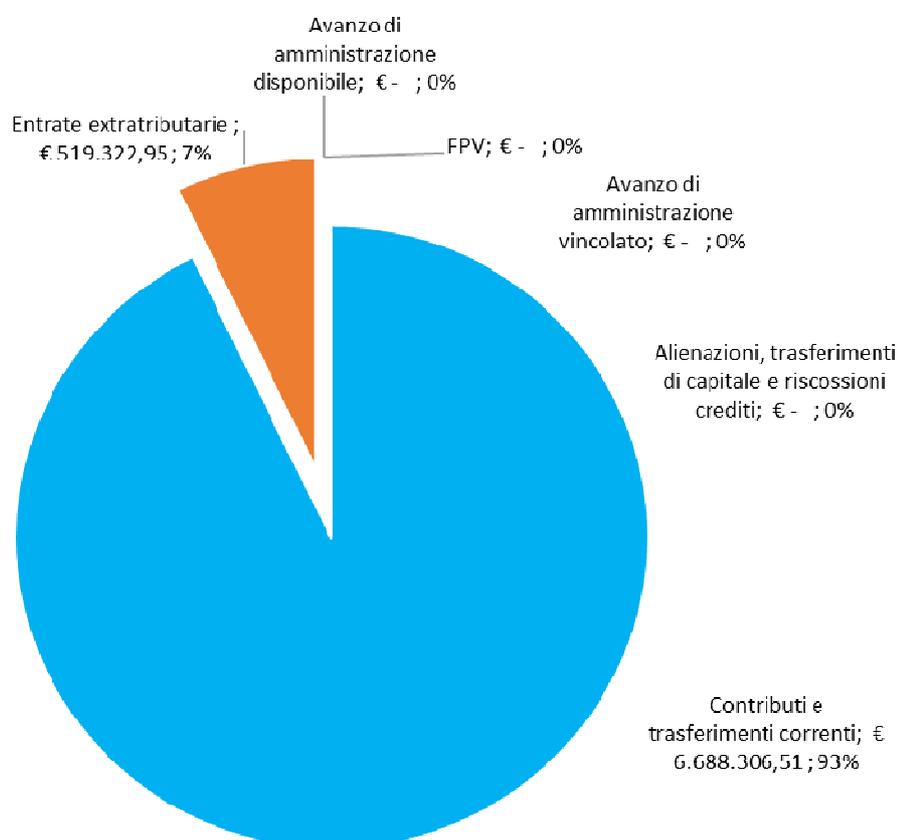
	2019		2020		2021		2022	
Contributi e trasferimenti correnti	€ 9.178.374,72	86,80%	€ 9.352.589,57	88,54%	€ 6.688.306,51	92,79%	€ 6.587.055,36	92,69%
Entrate extratributarie	€ 556.326,49	5,26%	€ 539.893,12	5,11%	€ 519.322,95	7,21%	€ 519.322,95	7,31%
Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni crediti	€ 3.195,60	0,03%	€ 3.749,00	0,04%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
Avanzo di amministrazione vincolato	€ 541.511,18	5,12%	€ 563.665,80	5,26%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
Avanzo di amministrazione disponibile	€ 199.603,41	1,89%	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
FPV	€ 95.607,51	0,90%	€ 112.161,20	1,06%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	<b>€ 10.574.618,91</b>		<b>€ 10.572.058,69</b>		<b>€ 7.207.629,46</b>		<b>€ 7.106.378,31</b>	



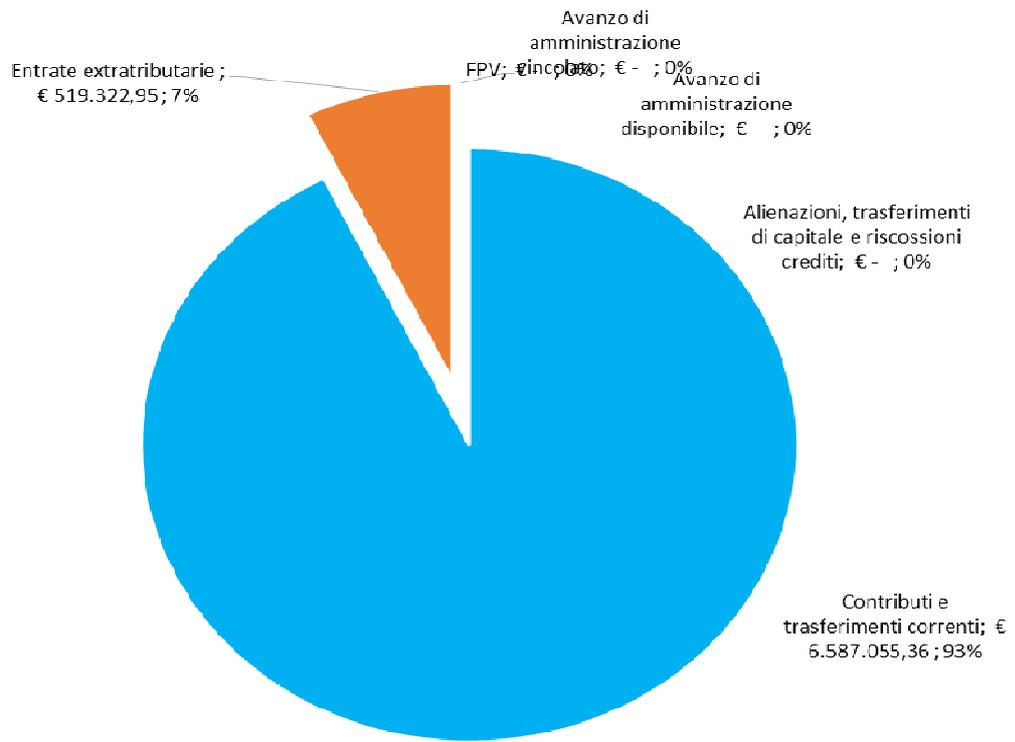
### BILANCIO 2020 previsione € 10.572.058,69



### BILANCIO 2021 previsione € 7.207.629,46



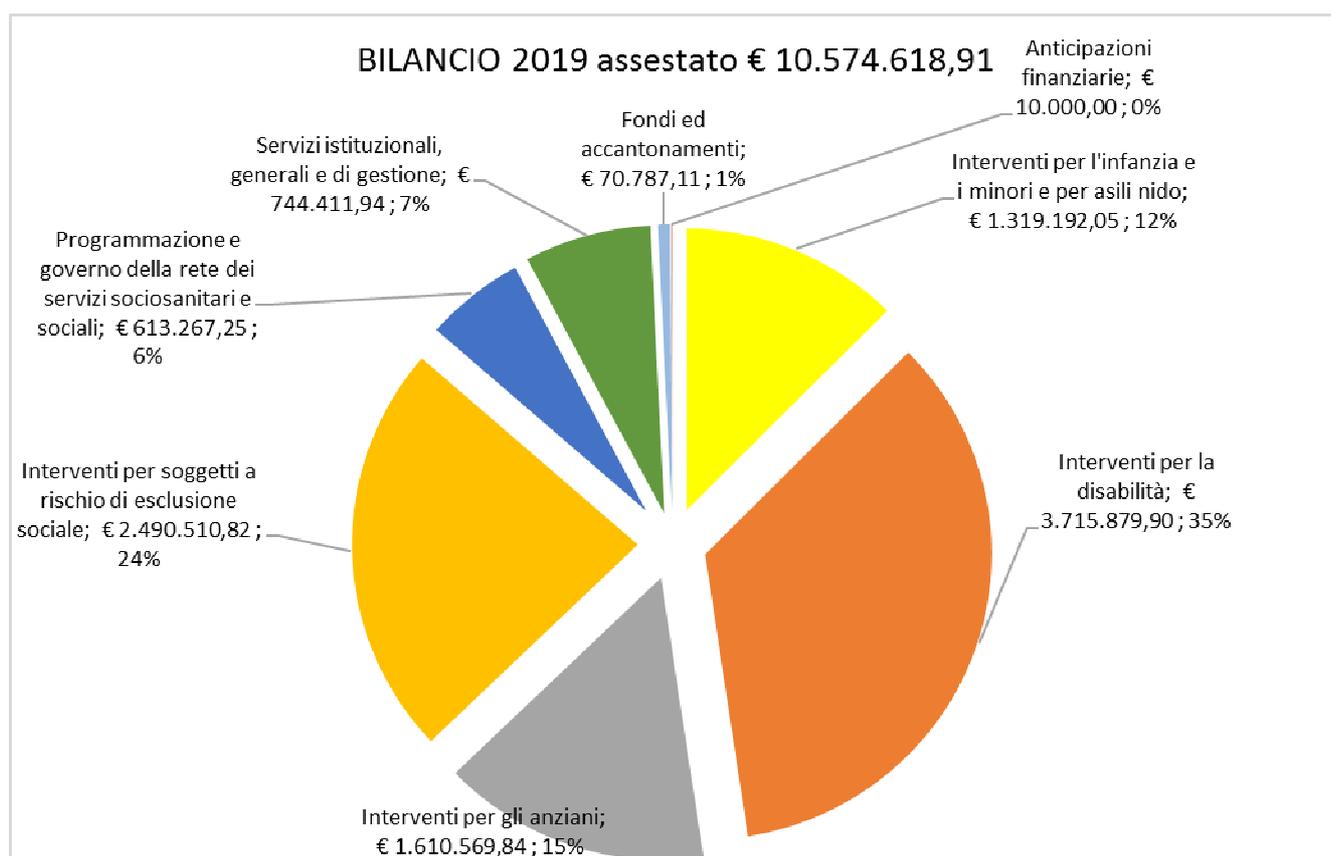
BILANCIO 2022 previsione € 7.106.378,31



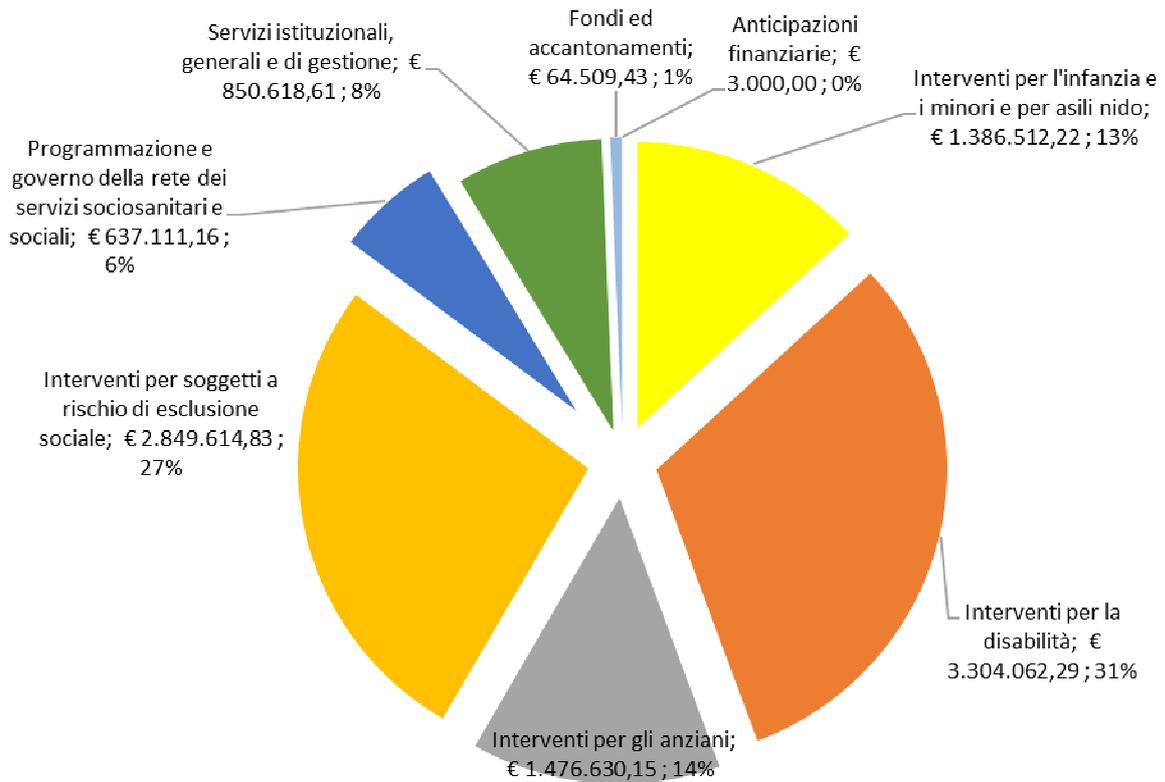
## Spese per servizi

Nella seguente tabella sono riportate le spese suddivise per servizi.

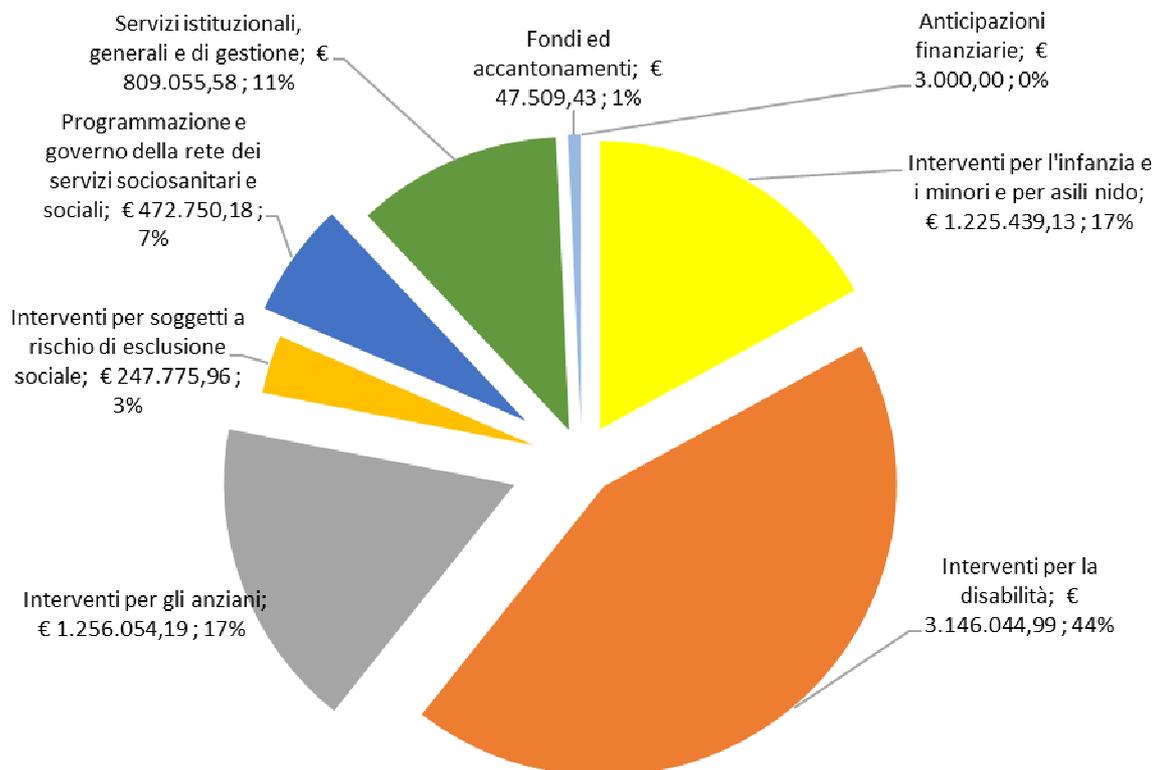
	2019		2020		2021		2022	
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 1.319.192,05	12,48%	€ 1.386.512,22	13,11%	€ 1.225.439,13	17,00%	€ 1.194.332,21	16,81%
Interventi per la disabilità	€ 3.715.879,90	35,14%	€ 3.304.062,29	31,25%	€ 3.146.044,99	43,65%	€ 3.122.859,79	43,94%
Interventi per gli anziani	€ 1.610.569,84	15,23%	€ 1.476.630,15	13,97%	€ 1.256.054,19	17,43%	€ 1.226.654,19	17,26%
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 2.490.510,82	23,55%	€ 2.849.614,83	26,95%	€ 247.775,96	3,44%	€ 247.775,96	3,49%
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 613.267,25	5,80%	€ 637.111,16	6,03%	€ 472.750,18	6,56%	€ 469.678,75	6,61%
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 744.411,94	7,04%	€ 850.618,61	8,05%	€ 809.055,58	11,22%	€ 795.567,98	11,20%
Fondi ed accantonamenti	€ 70.787,11	0,67%	€ 64.509,43	0,61%	€ 47.509,43	0,66%	€ 46.509,43	0,65%
Anticipazioni finanziarie	€ 10.000,00	0,09%	€ 3.000,00	0,03%	€ 3.000,00	0,04%	€ 3.000,00	0,04%
	<b>€ 10.574.618,91</b>		<b>€ 10.572.058,69</b>		<b>€ 7.207.629,46</b>		<b>€ 7.106.378,31</b>	



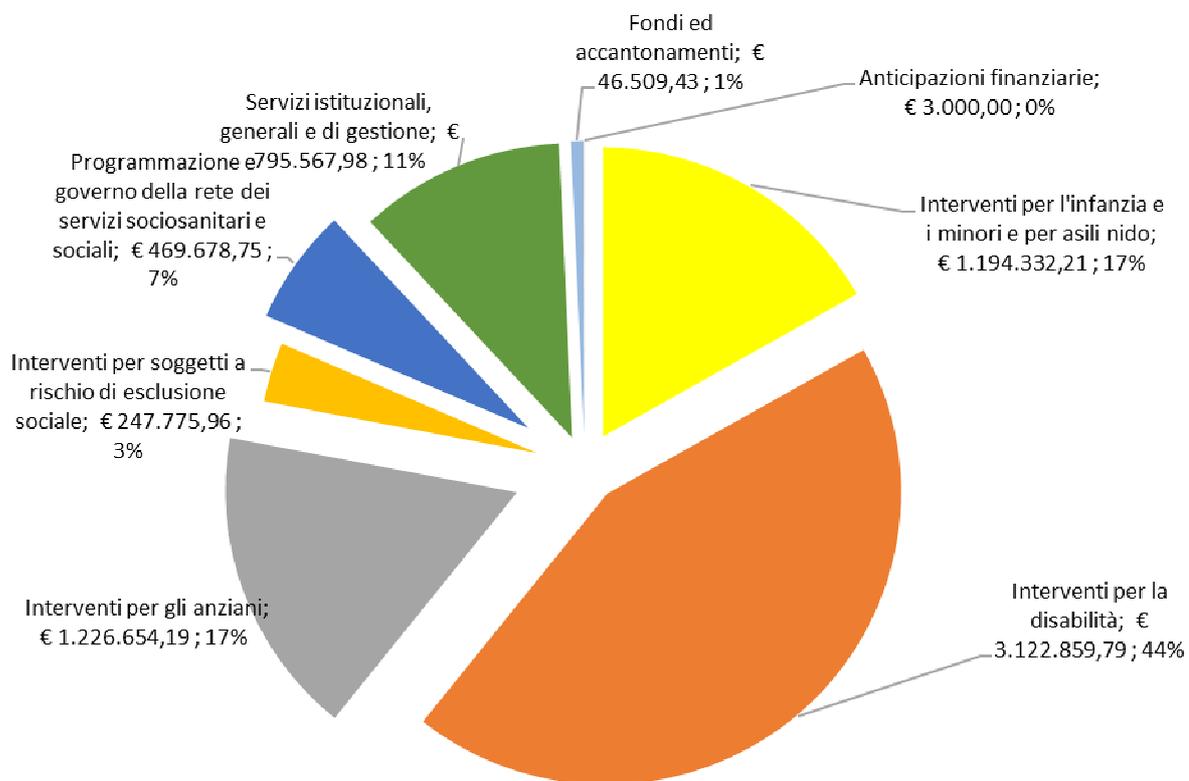
### BILANCIO 2020 previsione € 10.572.058,69



### BILANCIO 2021 previsione € 7.207.629,46



### BILANCIO 2022 previsione € 7.106.378,31



# Gestione del patrimonio e dei servizi strumentali

Il Consorzio per lo svolgimento delle proprie attività utilizza beni di proprietà e a noleggio e gestisce tutta la parte relativa ai servizi strumentali ad essi collegati.

## 1. Le dotazioni strumentali ed informatiche

Le dotazioni informatiche vengono gestite secondo i seguenti criteri:

- il tempo di vita programmato di un personale computer sarà almeno di 5 anni e di una stampante di 6 anni;
- di norma non si procede alla sostituzione prima di tale termine.

La sostituzione prima dei termini potrà avvenire nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole anche tenendo conto della obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici.

Tale valutazione è effettuata da un tecnico specializzato.

Nel caso in cui un personal computer non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo viene comunque utilizzato in ambiti dove sono richieste performance inferiori.

Il rinnovo delle stampanti avviene mediante i seguenti criteri:

- le stampanti in dotazione devono essere preferibilmente in bianco e nero e con livelli di prestazionali medi;
- gli uffici devono prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero. L'utilizzo della stampa a colori dovrà essere limitata alle effettive esigenze operative;
- per esigenze connesse a stampa a colori o di elevata quantità, si deve fare ricorso alle fotocopiatrici in noleggio, in dotazione dell'area di lavoro grazie al collegamento in rete, in quanto questo consente una riduzione dei costi.

In caso di rottura di una stampante, prima di procedere con un nuovo acquisto, si valuta sempre la possibilità di utilizzare fotocopiatrici presenti nell'area di appartenenza e pertanto non procedere con la sostituzione.

Le fotocopiatrici sono acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura di materiali di consumo sulla base di convenzioni presenti in CONSIP, ovvero mediante ricorso MEPA o in autonomia qualora non sia possibile con le precedenti modalità.

Le politiche di approvvigionamento dei beni e dei servizi strumentali si svolgono, come previsto dalla normativa vigente, possibilmente con i sistemi messi a disposizione da Consip o Mepa (convenzioni/mercato elettronico).

Codesto Ente in materia di dotazione strumentali, informatiche e servizi ad esse connesse persegue prioritariamente l'obiettivo di disporre di una infrastruttura in grado di supportare le attività dell'Ente, adeguandosi alle linee-guida dettate alla Pubblica Amministrazione.

A seguito di espressa richiesta dell'ASL CN1 di separare l'infrastruttura logica e fisica tra l'ASL stessa e il C.S.S.M., come recepito da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 25.02.2019, questo Ente nel corso dell'anno 2019 si è dotato di un proprio dominio.

Verrà valutato nel corso del triennio la possibilità e l'opportunità di dotarsi:

- di una propria linea dati per le sedi territoriali,
- di una propria linea di navigazione connessione internet,
- di proprie caselle di posta elettronica.

Nell'ambito delle dotazioni strumentali si rende necessario e opportuno aprire una breve parentesi sul tema "digitalizzazione". Le infrastrutture digitali sono invisibili, ma molto importanti e strategiche. Si tratta di reti e server su cui transitano ogni giorno i servizi strategici del Paese e di codesto Ente, che permettono il funzionamento di sistemi cruciali come la sanità e i servizi ad essa connessi, la sicurezza o le telecomunicazioni, e che gestiscono dati sensibili dei cittadini.

Ad oggi il problema di queste infrastrutture è che, tranne poche eccezioni, versano in cattive condizioni. Alcuni Enti hanno iniziato a occuparsi di infrastrutture digitali e di Cloud proprio per far fronte a uno scenario particolarmente problematico, con il fine di:

- ridurre l'enorme spreco di energia e risorse, permettendo esosi risparmi;

- mettere in sicurezza (anche fisicamente) le infrastrutture dove transitano i servizi nevralgici del Paese.

Attualmente in Italia operano circa undicimila “Data Center”, strutture informatiche note anche come “Centri di elaborazione dati”, a servizio di oltre ventiduemila Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali. Questo vuol dire approssimativamente che per ogni due amministrazioni opera un “Data Center”, uno scenario in cui quasi ogni Ente gestisce in proprio i suoi server come codesto Ente.

Questa situazione comporta una serie di aspetti sfavorevoli. In particolare:

- la gestione di un “Data Center”, per quanto possa essere piccolo, ha un costo elevato legato alla manutenzione, alla collocazione fisica dei server, al consumo energetico, allo smaltimento del calore generato dall’impianto, all’obsolescenza delle macchine, alla connettività.
- “Data Center” così piccoli, come quello del nostro Ente, sono naturalmente poco sicuri. Non parliamo soltanto di sicurezza informatica, ma anche di sicurezza fisica, protezione dei server e del loro funzionamento. Questo perché i data center sono quasi sempre situati in luoghi non idonei, come i centri abitati, oppure in zone a rischio sismico o idrogeologico. Non è un problema teorico: esiste una lunga serie di casi in cui interi servizi della Pubblica Amministrazione sono andati in tilt anche per fattori esogeni.

A fronte di questo scenario critico, già nel 2012 il Legislatore decise di fissare chiari obiettivi di razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali (“Decreto Crescita 2.0” – DL 179/2012).

Per una razionalizzazione delle infrastrutture digitali della Pubblica Amministrazione sono stati distinti i servizi non essenziali dai servizi essenziali o strategici come segue:

- servizi non essenziali della pubblica amministrazione. Sono la stragrande maggioranza dei servizi gestiti dagli enti locali e centrali, che non hanno un valore strategico per la sicurezza e il funzionamento del sistema Paese. Rientrano in questa categoria servizi diffusissimi, come ad esempio la posta elettronica, il servizio di protocollo informatico, la rassegna stampa di un ente.
- servizi essenziali o strategici, espressamente elencati dalla direttiva NIS dell’Unione Europea (2016/1148) sulla sicurezza informatica e di rete. Questi servizi riguardano la sanità e i servizi ad essa connessi, l’energia, i trasporti, il settore bancario, le infrastrutture dei mercati finanziari, la fornitura e distribuzione di acqua potabile e le infrastrutture digitali. Tutti servizi che per loro stessa natura strategica non possono subire interruzioni e devono essere protetti con il più alto livello di sicurezza.

Questa distinzione è importante perché le due macro aree richiedono azioni radicalmente diverse.

Codesto Ente, alla luce di quanto sopra delineato, valuterà il passaggio in “Cloud” per la gestione dei servizi non essenziali e la messa in sicurezza di tutti i servizi essenziali tramite i “Poli strategici”. Per Polo Strategico si intende il soggetto titolare dell’insieme di infrastrutture IT (centralizzate o distribuite), ad alta disponibilità, di proprietà pubblica, eletto a Polo Strategico Nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e qualificato da AgID ad erogare, in maniera continuativa e sistematica, ad altre amministrazioni:

A mero titolo esemplificativo si specifica, altresì, che si hanno due tipologie di “Data Center”:

- il gruppo A - Data center di qualità che non sono stati eletti a Polo strategico nazionale, oppure con carenze strutturali o organizzative considerate minori. Come indicato in seguito, queste strutture potranno continuare ad operare ma non potranno essere effettuati investimenti per l’ampliamento o l’evoluzione. Dovranno comunque garantire continuità dei servizi e disaster recovery, fino alla completa migrazione, avvalendosi dei servizi disponibili con il Contratto quadro SPC Cloud lotto 1 o messi a disposizione dai Poli strategici nazionali;
- il gruppo B - Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi. Queste infrastrutture dovranno essere rapidamente consolidate verso uno dei Poli strategici nazionali o verso il Cloud tramite i servizi disponibili con il Contratto quadro SPC Cloud lotto 1.

Viste le disposizioni del Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione AgID in materia Data Center e visto che l’ASL CN 1, con la quale codesto Ente ha attiva una convenzione per il servizio informatico, non ha ancora preso strategicamente una direzione, si precisa che, anche il C.S.S.M. resta in attesa di valutare il da farsi per assolvere alle normative vigenti.

Per altri servizi, si attende che i fornitori di software si adattino e offrano servizi SaaS in Datacenter certificati AGID con modalità di acquisizione tramite la piattaforma certificata, come disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n. 3 del 9 aprile 2018.

## **2. La telefonia mobile**

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile, prima di procedere all'acquisto di cellulari si valuterà la convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP. Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

Nel corso dell'anno 2019 codesto Ente è migrato dalla Convenzione "Telefonia Mobile 6" alla Convenzione "Telefonia Mobile 7", tale migrazione ha consentito all'Ente i vantaggi qui di seguito elencati:

- l'utilizzo di servizi di telefonia mobile, in abbonamento e ricaricabili, con possibilità di addebito separato dei servizi fruiti a titolo personale;
- la fornitura di SIM, noleggio e manutenzione di terminali radiomobili (telefoni e tablet di diverse tipologie e sistemi operativi, oltre a modem per computer portatili);
- gli ulteriori servizi per utenti mobili: accesso alla LAN/Intranet dell'Amministrazione, SMS massivi, EMM-Enterprise Mobility Management, Fleet Management, applicazioni per lo Smart Working, applicazioni per il Mobile Payment;
- i servizi di Customer Care, supporto, manutenzione, sicurezza;
- i servizi di rendicontazione e fatturazione dettagliata al fine di monitorare dettagliatamente i costi e il corretto utilizzo delle utenze;
- la flessibilità associata alla possibilità di integrare la fornitura di prodotti/servizi nel corso di tutto il periodo di vigenza del contratto attuativo.

Si specifica, inoltre, che per una maggior ottimizzazione della spesa tutti i dipendenti sono stati istruiti per un adeguato e conveniente utilizzo dei telefoni fissi e mobili e dando comunicazione di effettuare le chiamate verso cellulari utilizzando i cellulari in dotazione.

Le tariffe applicate derivano dall'apposita convenzione stipulata a mezzo Consip.

## **3. Le autovetture di servizio**

Nel corso dell'anno 2019 sono state rottamate n. 3 autovetture di proprietà, pertanto da n. 11 autovetture di proprietà si è giunti a n. 8 mezzi proprietà, che non sono stati sostituiti con mezzi a noleggio.

Sulla base della ricognizione effettuata sull'utilizzo delle autovetture è stato riscontrato che le n. 8 autovetture rimaste di proprietà sono ormai poco efficienti e le componenti dell'auto sono usurate rendendo la guida meno stabile e sicura compromettendo così la sicurezza nell'espletamento delle attività dell'ente sia degli operatori che dei trasportati.

E' stato, inoltre, appurato che le autovetture presentano altresì, problemi di meccanica e, pertanto, non sostituire tali mezzi con più di dieci anni, diventa oneroso e svantaggioso per l'Ente in quanto occorrerebbe sostenere spese importanti, oltre alla normale manutenzione per renderle sicure ed efficienti su strada.

Considerato che nel corso degli ultimi due anni la spesa per la manutenzione dei mezzi è notevolmente incrementata, nel corso dell'anno 2020 tali autovetture verranno sostituite con contratti a noleggio.

Tale tipologia contrattuale comporta i seguenti vantaggi per l'Ente:

- manutenzione ordinaria e straordinaria, pneumatici, riparazioni di carrozzeria compresa nel canone di noleggio
- soccorso stradale compreso nel canone di noleggio;
- copertura assicurativa kasko con franchigia e gestione sinistri compreso nel canone di noleggio;
- la certezza del costo annuo sostenuto;
- la riduzione degli immobilizzi di capitale;
- la riduzione delle pratiche amministrative;
- la bassa anzianità ed elevate efficienza del veicolo;
- la possibilità di usufruire di veicoli sostitutivi in caso di fermo macchina;
- il servizio di assistenza basato su centri di servizio qualificati presenti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale;
- l'offerta di servizi altamente personalizzati: tipologia contrattuale (percorrenza/km), caratteristiche del veicolo, optional.

Si precisa, inoltre, che tutte le manutenzione da eseguire sulle autovetture di proprietà vengono valutate attentamente, a seguito di dovuti preventivi, al fine di consentire un monitoraggio oculato della spesa, sempre comunque nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza stradale.

Sono state fornite ai Referenti dei distretti le indicazioni per il corretto utilizzo delle autovetture al fine di garantire, nel ciclo di vita di ciascuna autovettura, un chilometraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

Con cadenza mensile vengono monitorati tutti i km effettuati sia delle autovetture a noleggio che delle autovetture di proprietà. Successivamente i dati raccolti vengono rielaborati, con opportuni grafici e tabelle, al fine di valutare la percorrenza mensile di ciascuna autovettura e qualora si notato discordanze chilometriche tra i diversi mezzi è cura del Servizio competente informare i dovuti referenti dei distretti circa le anomali riscontrate e consigliare quale mezzo deve essere maggiormente utilizzato rispetto agli altri al fine di aver al termine di ciascun anno un chilometraggio simile per ciascun automezzo.

Per le autovetture a noleggio i Referenti dei distretti sono stati adeguatamente istruiti circa il loro utilizzo e sulla tempestività da rispettare per segnalare gli eventuali danni cagionati ai veicoli in questione. Tutte queste misure adottate consentono all'Ente di evitare eventuali sanzioni pecuniarie da corrispondere a fine contratto al momento della restituzione dei veicoli alla società di noleggio.

Il monitoraggio effettuato sui mezzi a noleggio risulta, altresì, necessario per un controllo dettagliato e preciso dei km percorsi al fine di evitare uno scostamento chilometrico originariamente previsto per ogni veicolo che comporterebbe alla scadenza contrattuale l'addebito dei chilometri eccedenti la percorrenza contrattuale e pertanto una ulteriore penale all'Ente.

L'utilizzo dei mezzi si limita a compiti di servizio.

Per i rifornimenti ogni automezzo è dotato di una tessera carburante acquisite tramite convenzioni Consip. Le tessere carburante sono consegnate dal Servizio Finanziario che provvede ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

Ogni autovettura è dotata di un apposito registro nel quale indicare di volta in volta:

- il giorno di utilizzo;
- il nominativo del dipendente che utilizza l'automezzo;
- la destinazione e/o il servizio da espletare;
- i chilometri percorsi.



## Piano Programma 2020-2022

ALLEGATO "A"  
PIANO TRIENNALE  
DEI FABBISOGNI  
DI PERSONALE  
PER IL TRIENNIO 2020/2022

## PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022

### 1. Il quadro generale della programmazione

L'art. 6 comma 2 del D.Lgs 165/2001, nel testo introdotto dal D.Lgs 75/2017, ha introdotto un nuovo strumento di programmazione delle assunzioni di personale, il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), che deve essere adottato, previa verifica di eventuali eccedenze di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance e sulla base delle linee di indirizzo emanate dalla Funzione Pubblica.

Il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 alle quali occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane alla luce dei nuovi indirizzi legislativi che sono, tra l'altro, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione per farla confluire in un nuovo strumento dinamico quale dovrebbe essere il Piano dei Fabbisogni.

Il documento approvato ha definito una metodologia operativa di orientamento che deve essere adattata al contesto degli Enti locali i quali possono definire il proprio documento, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il Piano deve:

1. perseguire lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili;
2. perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
3. prevedere l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle assunzioni obbligatorie;
4. indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Secondo le indicazioni delle Linee Guida è fondamentale:

- a) definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo;
- b) individuare le vere professionalità infungibili;
- c) non definire i fabbisogni solo secondo logiche di sostituzione ma attraverso una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie;
- d) utilizzare, nella redazione del PTFP, criteri che meglio indirizzino l'approvvigionamento e la distribuzione di personale, in quest'ultimo caso ricorrendo anche a forme di riconversione professionale volte a privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali e di core business piuttosto che di quelle di supporto o di back office.

Il concetto di fabbisogno di personale per essere declinato in concreto implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

1. quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire.
2. qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Come sopra richiamato il D.Lgs. 75/2017 tende al superamento del concetto di dotazione organica che si è rivelato, nella maggior parte dei casi uno strumento poco flessibile, per sostituirla con uno strumento flessibile quale il PTFP finalizzato a rilevare le effettive esigenze dell'amministrazione in un dato contesto. In tale nuovo contesto la dotazione organica diviene non già un mero elenco di posti ma un valore finanziario corrispondente ad una "dotazione" di spesa potenziale. Per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta, però, quello previsto dalla normativa vigente senza possibilità di superamento del tetto di spesa.

Il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione del fabbisogno di personale è completato dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001 che individua la programmazione quale presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento e dall'art. 91, comma I, del D.Lgs. 267/2000 che pone il vincolo della riduzione programmata delle spese di personale.

## 2. L'attuale situazione della dotazione organica del Consorzio

L'attuale dotazione organica del C.S.S.M. è quella di cui all'allegato B al presente Piano.

La dotazione organica sopra richiamata è determinata, alla luce delle linee guida per la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni, in funzione dei limiti di spesa vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale.

In questo contesto tenendo conto della capacità assunzionale residua, come si evidenzierà più avanti, l'obiettivo è quello di mantenere, per le funzioni considerate infungibili, le risorse attualmente disponibili, sostituendo la forza lavoro che si perderà nel triennio di vigenza del presente documento per pensionamento del personale dipendente, per eventuali mobilità esterne e/o dimissioni; la concreta attuazione del piano potrà ovviamente avvenire solo nel rispetto delle normative vigenti.

### 2.1 Le risorse umane disponibili

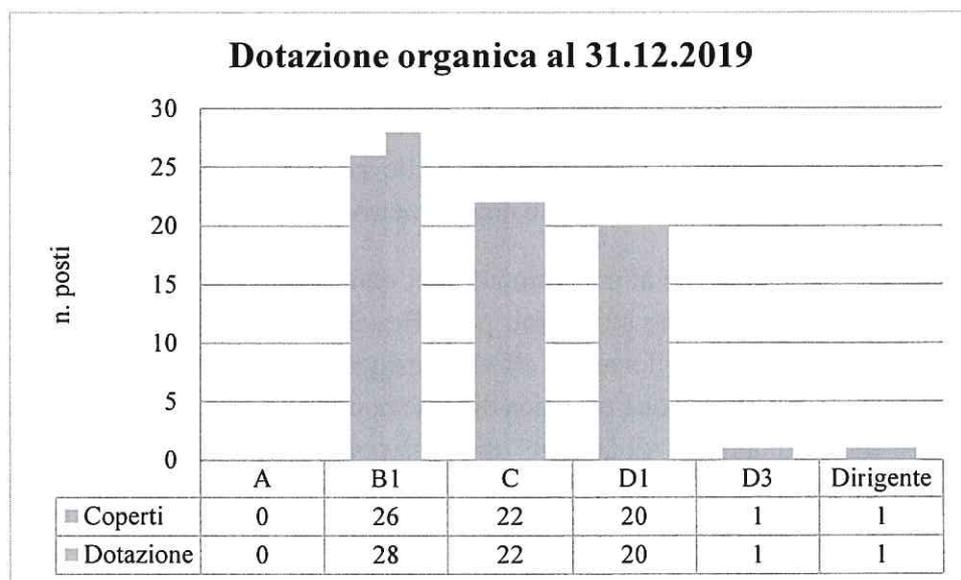
Il processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, non può prescindere anche un approfondimento in ordine alla disponibilità e gestione delle risorse umane.

I dati rappresentati nel presente paragrafo sono ricavati dal «Conto Annuale del personale 2019», aggiornati alla data del 31.12.2019.

Sono oggetto di analisi gli aspetti generali, sia di natura demografica, come il genere e l'età, sia di struttura, come la categoria professionale, l'anzianità di servizio, il settore di appartenenza.

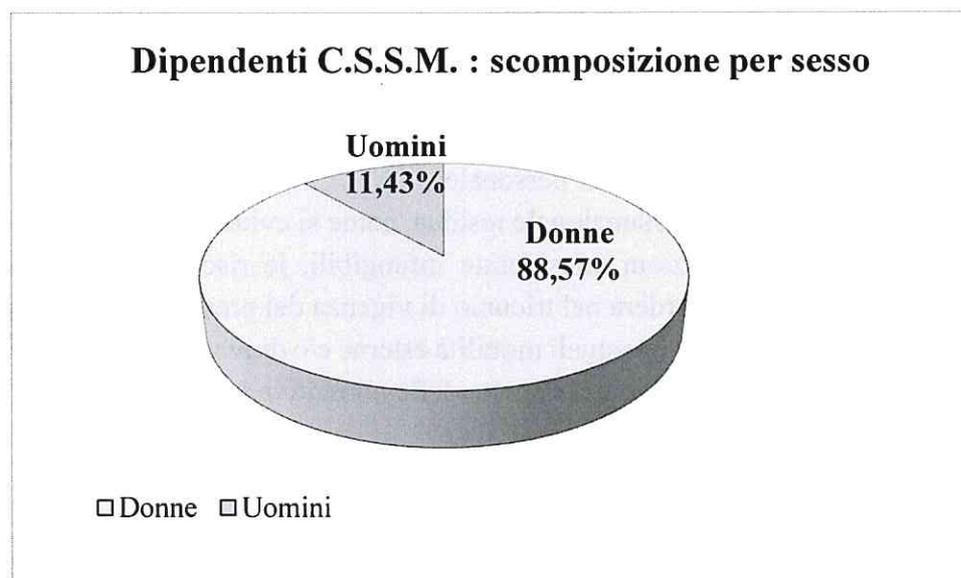
Particolare attenzione è dedicata al personale femminile e ai dati sul part-time, istituto richiesto e fruito in larga parte dalle donne.

Al 31.12.2019 la dotazione organica contava 72 posti; i posti coperti erano 70, come rappresentato nel grafico seguente.



I posti scoperti si rilevano nella categoria B in cui, peraltro, è prevista la maggior parte della forza lavoro.

La presenza femminile costituisce l'88,57% essendo 62 i posti coperti da donne, quella maschile l'11,43% corrispondente a 8 posti, come rappresentato dal grafico che segue.



I servizi con il maggior numero di persone in servizio sono quelli afferenti al Settore Servizi alla Persona e nello specifico il Servizio Territoriale con 36 dipendenti pari al 51,43% del totale e il Servizio Integrativo con 22 dipendenti, pari al 31,43% del totale. In entrambi i Servizi si registra una prevalenza femminile.

La Direzione con servizi del Settore Amministrativo registrano complessivamente 12 dipendenti, pari al 17,14% del totale del personale in servizio.

Considerando la distribuzione dei dipendenti suddivisi per classi di età, emerge che i dipendenti oltre i 40 anni di età arrivano a coprire l'85,71% del totale del personale in ruolo; tra questi la componente femminile rappresenta il 74,28%, contro l'11,43% per quella maschile.

Fascia di età	Uomini	Donne	Totale
20 - 24	0	-	0
25 - 29	0	1	1
30 - 34	0	1	1
35 -39	0	8	8
40 - 44	1	12	13
45 - 49	3	9	12
50 - 54	2	15	17
55 - 59	2	8	10
60 - 64	0	7	7
65 - 67	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>62</b>	<b>70</b>

L'età media dei dipendenti si attesta nella fascia di età 40 – 44 anni. Solamente un dipendente su 70 risulta appartenere alla fascia d'età inferiore ai 30 anni e nessun dipendente rientra nella prima fascia d'età (20-24).

I dipendenti che fruiscono del part-time sono in numero di 18 (17 donne e 1 uomo), con quattro diverse articolazioni orarie.

Articolazione oraria	Uomini	Donne
18 ore/settimanali		5
20 ore/settimanali	1	
25 ore/settimanali		8
30 ore/settimanali		4
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>17</b>

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per titolo di studio, il 30% ha un diploma di scuola media superiore triennale o quinquennale, il 32,86% la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, il 37,14% è laureato o ha un diploma universitario.

La tabella seguente riporta gli stessi dati stratificati per genere:

Titolo di studio	F	M	Totale
Scuola obbligo	22	1	23
Diploma	16	5	21
Laurea	24	2	26
<b>Totali</b>	<b>62</b>	<b>8</b>	<b>70</b>

Si può osservare che le dipendenti donne sono per il 25,81% diplomate, per il 38,71% laureate e il restante 35,48% ha un titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo.

Dei dipendenti uomini, il 62,5% sono diplomati, il 12,5% hanno concluso la scuola dell'obbligo e per il 25,00% sono laureati.

La tabella seguente riassume, infine, la distribuzione dei dipendenti per categoria, titolo di studio e genere.

Categoria	Scuola obbligo		Diploma		Laurea		Totali		TOT
	F	M	F	M	F	M	F	M	
A									
B	22	1	2	2			24	3	27
C			13	3	5		18	3	21
D			1		19	1	20	1	21
Dirigenti						1		1	1
<b>Totali</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>24</b>	<b>2</b>	<b>62</b>	<b>8</b>	<b>70</b>

Il grafico evidenzia una notevole prevalenza del genere femminile in tutte le categorie, risultano in servizio 62 donne a fronte di 8 uomini.

### 3. Il regime vincolistico per le assunzioni di personale

La programmazione in tema di risorse umane deve porsi l'obiettivo di conciliare le esigenze segnalate dai servizi consortili con il necessario rispetto della sostenibilità finanziaria e dei molteplici vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni.

La legislazione degli ultimi anni ha introdotto una disciplina estremamente restrittiva in materia di spesa di personale, con il chiaro obiettivo di introdurre meccanismi tesi a determinare una tendenziale riduzione della spesa, con un'inversione rispetto al passato.

La successione di norme degli ultimi anni ha dato vita ad un *corpus* normativo ampio ed articolato che, purtroppo, ha determinato per gli addetti notevoli difficoltà operative e che ha dato vita a numerose interpretazioni ministeriali e ad ancora più numerosi interventi interpretativi della Corte dei Conti, di cui, per quanto tuttora d'interesse, occorre tenere conto in sede di programmazione del fabbisogno di personale.

Il C..S.S.M., rientrando tra gli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, trova le sue capacità assunzionali, così come sancito dall'articolo 1, comma 762 della Legge 18.12.2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), definite dall'articolo 1, comma 562 della Legge n. 296/2006, che consente la copertura integrale del *turn over* del personale fermo restando il rispetto del tetto di spesa riferito all'anno 2008.

Preliminarmente all'avvio delle singole procedure di assunzione andrà sempre verificato il permanere delle condizioni per addivenire alle assunzioni stesse.

In concreto l'applicazione di detta norma comporta per il C.S.S.M. di rispettare quale tetto di spesa invalicabile quello relativo all'anno 2008 e pertanto la spesa di personale del Consorzio, al netto delle componenti escluse, deve attestarsi al di sotto del valore riepilogato nella seguente tabella:

<b>SPESA DEL PERSONALE ANNO 2008</b> <b>DATI DA RENDICONTO ANNO 2008</b>	
Competenze fisse e accessorie per il personale dipendente, compresi gli oneri riflessi a carico ente. Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008 (Int. 01) e (Int. 07), escluse le spese per la formazione e le missioni.	€ 2.452.932,47
Ticket restaurant Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008	€ 27.444,22
Compensi ai CO.CO.CO., Medico competente, R.S.P.P. Dati desunti dal rendiconto della gestione anno 2008	€ 25.066,92
Spesa sostenuta per il contratto di fornitura di lavoro temporaneo	€ /
<b>A detrarre:</b> Spesa per il personale di cui alla Legge n. 68/99	- € 13.283,60
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.492.160,01</b>

Il limite sopra indicato costituisce, pertanto, il valore massimo della spesa di personale che il C.S.S.M. potrebbe raggiungere.

Il valore sopra indicato è diverso dalla capacità assunzionale dall'esterno che costituisce, invece, la quota di spesa, parametrata alle cessazioni verificatesi negli anni, destinabile alla sostituzione del personale cessato.

Nella definizione di tale valore la mobilità, come meglio si vedrà al paragrafo 4.3, risulta neutra e, pertanto, le cessazioni relative alle mobilità autorizzate verso Enti terzi non liberano capacità assunzionali dall'esterno risultando possibile solo far ricorso ad acquisizione di personale tramite mobilità entrante da Enti soggetti a vincoli assunzionali.

### 3.1. La definizione della capacità assunzionale del Consorzio

Negli ultimi anni la possibilità di effettuare assunzioni, in qualunque forma e con qualsivoglia tipologia contrattuale, fatto salvo come visto il ricorso alla mobilità in neutralità finanziaria, è stata condizionata, oltre che dalla necessità di rispettare i vincoli generali di finanza pubblica, anche dal rispetto del tetto imposto alla spesa di personale costituito dal corrispondente ammontare dell'anno 2008, nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nel precedente anno; si tratta dei limiti al cd. *turn-over* che negli ultimi anni sono stati variabili e che impongono al fine di ricostruire la capacità di spesa di verificare i limiti vigenti in ciascuno degli anni ancora utilizzabili per definire la capacità assunzionale.

A tal proposito la Corte dei Conti Sezione regionale del Molise con deliberazione n. 80/2016/PAR, richiamando anche l'interpretazione fornita dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con deliberazione n. 52/CONTR/10, ha enucleato il seguente principio di diritto:

a) I resti assunzionali come statuiti dall'articolo 1, comma 562 della Legge 296/2006 con l'espressione "nel precedente anno" sono da considerarsi riferiti alle "cessazioni intervenute *successivamente all'entrata in vigore della norma, anche in esercizi precedenti, rifluenti nell'anno precedente a quello nel quale si intende effettuare l'assunzione*".

Alla luce del suddetto criterio ai fini della programmazione per l'anno 2020 sarà possibile cumulare le capacità assunzionali verificatesi dall'anno 2010, non ancora utilizzate.

Al fine di riaccertare la capacità assunzionale del C.S.S.M., per l'anno 2020, prima annualità del presente Piano, si evidenzia quanto segue:

Anno	Profilo professionale/cat	Data fine rapporto	Causa cessazione	Sostituzione mediante assunzione dall'esterno di un dipendente SI/NO	Note
2012	O.S.S., cat. B	03.05.2012	Pensionamento	NO	Assunzione inizialmente autorizzata dal CDA con deliberazione n. 52/2018: posto coperto con mobilità (AS da 14.01.2019) – Assunzione autorizzata nel Piano Occupazionale 2019/2021 – anno 2019, dal CDA con deliberazione n. 22/2019 e n. 47/2019 (n. 2 B1 Esecutore applicato part time 50%): procedure avviate nel 2019, ancora in corso nei primi mesi del 2020, revocate con DD n. 95 del 18.02.2020
2013	Operatore Ausiliario, cat A	07.12.2013	Pensionamento	NO	Assunzione autorizzata nel Piano Occupazionale 2020 dal CDA con deliberazione n. 22/2019: procedure in corso per addvenire all'assunzione a far data dal 01.03.2020 (n. 1D1 AS)
2014	Educatore Professionale, cat. C	20.09.2014	Decesso in attività di servizio	NO	Assunzione autorizzata dal CDA con deliberazione n. 47/2016: posto coperto con mobilità di un Istruttore Contabile a far data dal 01.07.2017. NON UTILIZZATA

2018	Assistente Sociale, cat. D	06.06.2018	Dimissioni	NO	Cessazione utile a valere da 2019 NON UTILIZZATA
2018	Istruttore Assistenziale, cat. C	31.08.2018	Pensionamento	NO	Cessazione utile a valere da 2019 NON UTILIZZATA
2019	OSS, cat B	13.03.2019	Dimissioni	NO	Cessazione utile a valere da 2020
2019	Esecutore Applicato, cat. D	10.11.2019	Pensionamento	NO	Cessazione utile a valere da 2020

Nei primi mesi dell'anno 2020 è stata data parziale attuazione al Piano Occupazionale 2019/2021, come approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 22/2019 che prevedeva, per l'anno 2020, un'assunzione in ruolo di un Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno, le cui procedure sono in corso per addivenire alla stipula del contratto individuale di lavoro con decorrenza dal 01.03.2020.

Le ulteriori figure previste nel Piano occupazionale 2019/2021 sono ridefinite nel presente documento. Il Piano Occupazionale 2019/2021 pertanto cessa la propria validità con l'approvazione del presente documento.

In sede di attuazione del presente programma e dei suoi aggiornamenti annuali, occorrerà sempre preliminarmente verificare la compatibilità delle previsioni, alla luce delle cessazioni che si verranno effettivamente a verificare e degli eventuali resti occupazionali che non sia stato possibile utilizzare nell'anno precedente.

#### 4. La definizione dei fabbisogni

Alla luce del quadro vincolistico sopra sia pur sommariamente riassunto è possibile procedere alla definizione dei fabbisogni del C.S.S.M. tenendo presente che le linee di indirizzo tendono *“a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni.”*

La definizione del Piano dei fabbisogni passerà quindi attraverso le seguenti analisi: attuale assetto organizzativo ed ipotesi di revisione; la mobilità interna; la mobilità esterna; il possibile ricorso alle progressioni verticali; il reclutamento dall'esterno prioritariamente attraverso lo scorrimento di graduatorie approvate da altri enti per profili analoghi e, secondariamente, attraverso pubblico concorso; il possibile ricorso al lavoro flessibile.

##### 4.1. La revisione degli assetti organizzativi

L'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. 165/2001 prevede che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni ed il successivo comma 2, richiama, tra l'altro, quale principio guida per la redazione del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane. Alla luce dei suddetti principi di organizzazione stabiliti dalla legge non è possibile considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile, ovviamente con l'obbligo del rispetto del tetto di spesa che rappresenta, nel quadro normativo vigente, la spesa potenziale massima destinabile al personale.

Le linee guida prevedono che si parta dai fabbisogni e dalle effettive necessità per definire l'organizzazione che si vuole conseguire per giungere all'ottimizzazione delle risorse; da ciò deriva che l'organizzazione non è un elemento rigido da cui ricavare il PTFP ma deve essere modellata in funzione delle effettive possibilità assunzionali.

L'analisi degli assetti organizzativi ai fine dell'eventuale ripensamento deve tener conto delle seguenti indicazioni ricavate dalle linee guida:

- a) concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni;
- b) conclusione di appositi accordi tra amministrazioni per l'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, ricorrendo anche a strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica e all'utilizzo congiunto delle risorse umane.

Nell'ambito di attuazione del presente Piano occorrerà valutare la possibilità di attuare interventi di ridefinizione degli assetti organizzativi sulla base dei suddetti criteri definiti nelle Linee Guida

In ogni caso occorrerà, prioritariamente, valutare la possibilità di operare delle scelte con riferimento a quei servizi in cui attualmente sono già in atto delle esternalizzazioni parziali, prevedendo procedure di mobilità interna e/o la non sostituzione del personale che andrà a cessare progredendo progressivamente verso la piena esternalizzazione. In secondo luogo occorrerà valutare la possibilità di concentrare il personale nelle funzioni non gestibili attraverso l'affidamento all'esterno valutando l'opportunità di ulteriori esternalizzazioni, quale l'esternalizzazione dei centri diurni per disabili e dell'assistenza domiciliare territoriale.

#### 4.2. Mobilità interna

Al fine di definire il fabbisogno assunzionale dall'esterno occorrerà, preliminarmente, valutare il possibile ricorso a procedure di mobilità interna del personale che, a norma del vigente regolamento consortile, tengano “ ... conto, in quanto compatibili, delle richieste formalizzate dai singoli dipendenti e raccolte in apposito elenco annuale dal Servizio con competenze in materia di organizzazione e personale ...”. La mobilità interna dovrà essere “*esperita di norma su posizioni di uguale profilo professionale ovvero fra posizioni di medesima categoria giuridica, previo supporto, ove necessario, di apposito programma di formazione professionale*” e potrà anche rappresentare un fattore di crescita professionale.

Le domande di mobilità interna acquisite agli atti, potranno essere valutate, unitamente a quelle ulteriori che dovessero pervenire, in fase preliminare all'avvio delle procedure previste dal presente documento e per quei posti di cui si prevede l'assunzione dall'esterno. Qualora vengano riscontrate positivamente le domande pervenute la stessa sarà attuata nel momento in cui si potrà procedere alla copertura del posto che gli stessi lascerebbero vacante.

#### 4.3. Mobilità esterna

L'attuazione della procedura di mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, è obbligatoria prima dell'indizione delle procedure di assunzione a tempo indeterminato fatta salva la deroga sancita dall'articolo 3 della legge n.56/2019 che prevede che le amministrazioni di cui al comma 1 del medesimo articolo, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, per il triennio 2019/2021,

possano procedere in deroga al sopracitato articolo 30.

Il legislatore, nel quadro normativo vigente, ha inteso accordare alla mobilità, sia quella obbligatoria che quella su base volontaria, una priorità assoluta rispetto al reclutamento di nuovo personale, all'evidente scopo di contenere la spesa di personale di tutte le pubbliche amministrazioni e di consentire una redistribuzione delle risorse umane già disponibili all'interno della Pubblica Amministrazione.

Il ricorso a questo istituto è possibile esclusivamente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle norme sul contenimento della spesa di personale.

Qualora la mobilità avvenga tra enti assoggettati a limitazioni alle assunzioni, la stessa non è da considerarsi quale nuova assunzione e quindi, come sopra evidenziato, non deve sottostare alle regole limitative del turn over. Analogamente un trasferimento di un dipendente per mobilità verso un ente sottoposto a limitazioni in tema di assunzioni non si può considerare quale cessazione. Il legislatore con la disposizione contenuta nell'art. 1, c. 47 della legge finanziaria del 2005, come ribadita dall'art. 14, c. 7 del D.L. 95/2012, ha confermato l'orientamento interpretativo che le SS.RR. della Corte dei Conti avevano assunto con la deliberazione n. 53/2010/Contr, circa la c.d. «neutralità finanziaria» che deve conseguire dall'espletamento delle procedure di mobilità del personale, in relazione all'operatività dei vincoli assunzionali ai quali sono soggette le pubbliche amministrazioni locali.

La suddetta normativa se, da un lato, rende auspicabile l'acquisizione di personale attraverso mobilità da Enti soggetti a vincolo in quanto la stessa non incide sui plafond assunzionali, dall'altro, rende estremamente impattante sull'organizzazione l'autorizzare mobilità in uscita verso Enti soggetti a vincolo. In tale contesto, di norma, la mobilità in uscita dovrà essere valutata alla luce del Piano dei fabbisogni dell'Ente e potrà essere autorizzata:

- a) senza necessità di ulteriori preventive valutazioni, per quei posti collocati nei servizi per cui sia prevista una riduzione dei posti attualmente coperti;
- b) in caso di posti funzionali ai fabbisogni dell'Ente solo previa acquisizione di una risorsa in entrata attraverso mobilità ovvero solo qualora si riscontri in concreto la possibilità di sostituire il dipendente attraverso l'acquisizione della relativa capacità assunzionale dall'Ente richiedente e/o utilizzando quote di capacità residue incompatibili con le disponibilità finanziarie dell'Ente.

#### 4.4. Progressioni interne

L'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 come modificato dalla L. 28.02.2020, n. 8, ha introdotto una particolare ipotesi di progressioni verticali che ha un validità temporale limitata e riferita al triennio 2020-2022.

Il nuovo istituto non è sostitutivo ma si aggiunge alla norma di cui all'articolo 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001 che disciplina le progressioni di carriera prevedendo che *“le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso.”*

La norma di legge impone di consentire la progressione di carriera esclusivamente mediante la partecipazione a concorsi pubblici, con riserva di posti non superiore al 50% e, pertanto, perché un dipendente pubblico possa aspirare ad una progressione verticale, occorre che l'ente di appartenenza bandisca un concorso per almeno due posti e uno lo riservi al personale interno.

Il Decreto Madia per gli anni 2020-2022 apre nuovi spazi alla progressione verticale, prevedendo presupposti e vincoli differenti rispetto alla norma a regime contenuta nell'articolo 52, comma 1-bis, del D.lgs 165/2001.

L'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017, dispone quanto segue: *“Per il triennio 2020-2022, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore”*.

Le progressioni verticali consentite dal D.Lgs. 75/2017 sono ammissibili nei limiti del 30% dei posti da ricoprire per ciascuna area; tale limite, in relazione ai dati delle cessazioni, non pare consentire spazi per procedure di questo tipo in quanto non vi è in nessuna categoria la previsione di copertura di 4 posti. In sede di aggiornamento del presente piano la situazione e l'applicabilità della possibilità normativa potrà essere oggetto di revisione.

Per quanto riguarda la possibilità ordinariamente prevista dalla legge di prevedere risorse al personale interno, nell'ambito dei concorsi banditi per almeno due posti, pare opportuno prevedere tale possibilità al fine di consentire legittimi percorsi di crescita professionale per il personale interno che dovesse averne titolo.

#### 4.5. Reclutamento dall'esterno

Il reclutamento dall'esterno costituisce la forma normale di assunzione ma presuppone, fatta salva la possibilità di deroga sancita dall'art. 3 della L. 56/2019 per il triennio 2019/2021, l'avvenuto esperimento delle procedure di mobilità sia quella volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.L.vo 165/2001 sia quella obbligatoria di cui all'art. 34 bis. Il reclutamento dall'esterno dovrà avvenire, per i posti in cui nell'allegato sia prevista tale possibilità, prioritariamente attraverso il ricorso alle graduatorie del C.S.S.M. in corso di validità, se disponibili, in via subordinata attraverso il ricorso a concorsi pubblici. In alternativa al concorso pubblico, ovvero prima di farvi ricorso, sarà possibile fare ricorso a graduatorie formate da altri Enti, secondo le norme regolamentari approvate dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 2020.

#### 4.6. Ricorso a tipologie di lavoro flessibile

Le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato e flessibile sono consentite nel rispetto della normativa dettata dal D.Lgs 165/2001, in particolare dall'art. 36, come modificato

dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, "*soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale...*". Di conseguenza, per poter dar corso ad assunzioni flessibili, occorre una specifica motivazione volta a dimostrare l'esistenza di un'esigenza straordinaria che, in quanto tale, ha una durata limitata nel tempo.

Il CCNL Funzioni Locali 21 maggio 2018 in attuazione dell'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 ha individuato le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, oltre a quelle individuate dalla norma ed in particolare:

- a) attivazione di nuovi servizi o attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti;
- b) particolari necessità di enti di nuova istituzione;
- c) introduzione di nuove tecnologie che comportino cambiamenti organizzativi o che abbiano effetti sui fabbisogni di personale e sulle professionalità;
- d) stipulazione di contratti a tempo determinato per il conferimento di supplenze al personale docente ed educativo degli enti locali;
- e) stipulazione di contratti a tempo determinato per l'assunzione di personale da adibire all'esercizio delle funzioni infungibili della polizia locale e degli assistenti sociali;
- f) personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati;
- g) realizzazione di eventi sportivi o culturali di rilievo internazionale;
- h) proroghe dei contratti di personale a tempo determinato interessato dai processi di stabilizzazione.

L'art. 36 comma 5-quater per disincentivare l'uso scorretto dei contratti a termine ha sanzionato con la nullità i contratti di lavoro posti in essere in violazione dell'articolo 36 comma 2 sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato ha esteso i medesimi effetti e responsabilità anche alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie, ovvero di utilizzo di collaboratori come lavoratori subordinati.

Dal punto di vista della spesa, oltre al rispetto del tetto ex comma 562 della L. 296/2006, l'art. 9 – comma 28 - del D.L. 78/2010 come novellato dall'art.11 - comma 4-bis – del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, inserito in sede di conversione dalla L. 11 agosto 2014 n. 114, consente di avvalersi delle varie tipologie di lavoro flessibile nel limite del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 allo stesso titolo, estendendo a tutti i settori di attività del Consorzio una norma di favore che in precedenza era prevista solo per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Nello stesso tempo viene precisato che i limiti in materia non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea (nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti).

L'art. 16 del D.L. 113/2016 disciplina la questione della computabilità o meno delle assunzioni effettuate ex art. 110 del D.L.vo 267/2000 nel plafond delle assunzioni a tempo determinato di cui al citato art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 sancendone l'esclusione. Alla luce del quadro normativo descritto il tetto di spesa per il prossimo triennio ammonta ad € 203.577,48 come certificato dal Revisore del Conto in data 06.03.2017.

Per completezza è opportuno ricordare come la riforma contenuta nel comma 4-bis, inserito nell'art. 11 del D.L. n.90 del 2014 dalla L. di conversione n.114 dell'11 agosto 2014, aveva, inoltre, aggiunto,

al comma 28 dell'art.9 del D.L. n.78/10, il seguente periodo "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n.296 e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente", fermo comunque il rispetto del limite massimo del 100% della spesa di personale sostenuta per le stesse finalità nel 2009. In ragione di tale contesto normativo il tetto di spesa per le assunzioni a tempo determinato è stato computato in ragione del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

## 5. Il superamento del concetto di dotazione organica

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo art. 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017 mira, come già evidenziato, al superamento del tradizionale concetto di dotazione organica che, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" all'interno del quale andavano individuati i posti da coprire.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici. Per poter giungere a tale coerenza si rende necessario proseguire nel lavoro di analisi dei processi gestiti e delle modalità con cui ciò avviene (gestione interna, esterna, mista) in modo da poter concentrare le assunzioni in quei settori in cui non è possibile o non opportuna l'esternalizzazione.

Il PTFP è, dunque uno strumento flessibile di forte valenza strategica attraverso cui individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. La nuova visione, introdotta dal D.Lgs.75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale il PTFP.

La nuova dotazione del Consorzio rappresenta, nell'attuale contesto normativo un valore finanziario corrispondente alla spesa massima sostenibile che, come sopra evidenziato, è quella dell'anno 2008, come certificata dal Revisore del Conto in data 15.10.2012. Nell'ambito di tale limite massimo si potrà annualmente aggiornare la dotazione organica in funzione dei fabbisogni rilevati. In fase di adozione del presente documento la dotazione viene definita come da allegato B) al presente Piano fermo restando che il Consiglio di Amministrazione potrà in corso d'anno aggiornarla in funzione di eventuali mutate esigenze e/o qualora modifiche normative determinino un incremento delle cessazioni ovvero maggiori capacità assunzionali.

## 6. Programma delle assunzioni di personale a tempo indeterminato

In tema di assunzioni di personale a tempo indeterminato l'obiettivo è quello di mantenere, per le funzioni considerate infungibili, le risorse attualmente disponibili, sostituendo la forza lavoro che si perderà nel triennio di vigenza del presente documento per pensionamento del personale dipendente, per eventuali mobilità esterne e/o dimissioni; la concreta attuazione del piano potrà ovviamente avvenire solo nel rispetto delle normative vigenti.

L'attuazione e la declinazione concreta dei profili del personale da assumere è definita in allegato al presente Piano e potrà essere aggiornata con successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione anche in ragione delle eventuali mobilità interne nonché delle eventuali mobilità esterne autorizzate nell'ambito delle risorse previste complessivamente in bilancio per l'attuazione

del Piano dei Fabbisogni.

La principale modalità di reclutamento delle risorse umane, in uno scenario di contenimento e riduzione della spesa complessiva per il personale delle pubbliche amministrazioni, è la procedura di mobilità.

Per i posti in cui è prevista tale possibilità nell'allegato al presente Piano si potrà procedere all'assunzione di personale anche tramite lo scorrimento di graduatorie formate da altri enti per profili analoghi e, in subordine, l'indizione di concorso pubblico, sempre che si tratti di reperire professionalità particolari, non disponibili in graduatorie vigenti e previo esperimento delle procedure di mobilità ex art. 30 e 34 bis del D.L.vo 165/2001.

Ai fini della predisposizione dei fabbisogni, rappresentati nelle tabelle costituenti l'allegato A) al presente piano, si è tenuto conto delle capacità assunzionali residue, delle attuali previsioni di cessazioni nonché degli obiettivi dell'amministrazione e dei seguenti criteri generali:

- del regime vincolistico sopra illustrato;
- delle esigenze organizzative e funzionali eventualmente espresse dalla Direzione per il triennio 2020/2022;
- delle eventuali situazioni di soprannumero o di eccedenza del personale dichiarate dalla Direzione;
- delle cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato verificatesi nel 2019 e di quelle previste per il triennio 2020/2022, nonché dei resti occupazionali risultanti agli atti a far data dall'anno 2012;
- dei vincoli normativi in tema di assunzioni obbligatorie.

Operativamente, le eventuali modifiche al presente piano, approvate dal Consiglio di Amministrazione, dovranno utilizzare i medesimi criteri e non determinare il superamento del tetto di spesa.

Qualora muti il quadro normativo di riferimento occorrerà valutare eventuali aggiornamenti al presente Piano e/o eventuali anticipi dei tempi attualmente previsti per l'attuazione.

La seguente tabella riepiloga le cessazioni che hanno determinato i calcoli della capacità assunzionale che viene utilizzata nel presente Piano triennale dei Fabbisogni.

Categoria	Numero cessati 2012	Numero cessati 2013	Numero cessati 2014	Numero cessati 2018	Numero cessati 2019	Numero cessazioni 2020	Numero cessazioni 2021	Numero cessazioni 2022
D3								
D1				1				1
C			1	1		2		
B1	1				2	2	1	
A		1						

Il Piano dei fabbisogni prevede:

per l'anno 2020 n. 2 assunzioni a tempo pieno in categoria C, con il profilo professionale rispettivamente di Istruttore Amministrativo/Contabile e decorrenza presunta dal 01.05.2020 - n. 1 assunzione full time in categoria giuridica D1, con il profilo professionale di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale con decorrenza 01.03.2020, già autorizzata nel Piano 2019/2021 e confermata con il presente Piano - n. 2 assunzione full time in categoria giuridica D1, con il profilo professionale rispettivamente di Istruttore Direttivo Tecnico della Progettazione Socio Educativa e di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale e presumibile decorrenza dal mese di dicembre 2020;

per l'anno 2021, ad oggi, non si prevedono assunzioni;

per l'anno 2022 n. 1 assunzione full time in categoria D, con il profilo professionale di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale con decorrenza presunta dal 01.09.2022.

La seguente tabella riepiloga la capacità assunzionale del triennio 2020/2022, a seguito dell'attuazione del presente piano.

Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
2 unità (provenienti da cessazioni anno 2019)	6 unità (provenienti da cessazioni 2019/2020)	6 unità (provenienti da cessazioni 2019/2021)

La tabella seguente evidenzia la capacità assunzionale in termini di spesa, del primo anno di attuazione del presente piano.

Anno	Importo		
	Tetto di spesa anno 2008	Spesa stanziata a bilancio 2020 al netto delle componenti escluse	Margine di spesa
2020	2.492.160,01	2.252.491,65	239.668,36

Alla luce di quanto sopra il Piano di cui alle allegate tabelle risulta coerente con i vincoli di finanza pubblica e con i limiti posti alla capacità assunzionale.

Il margine di spesa sopra evidenziato per il primo anno di attuazione del presente piano, deriva anche da n. 17 rapporti di lavoro part time su posti in dotazione organica a tempo pieno con assunzione originaria a tempo pieno (circa € 140.000,00 a valori 2008). Nell'ambito della ridefinizione della dotazione organica con i posti part time conteggiati full time, suddetto margine non risulta totalmente utilizzabile per la creazione di nuovi posti e quindi per l'attuazione di nuove assunzioni, fatta salva l'attuazione del Piano occupazionale 2020/2022, come definito nell'allegato prospetto A.

In sede di attuazione del programma, negli aggiornamenti annuali, per gli anni successivi al primo, occorrerà sempre preliminarmente verificare il margine di spesa che deriva dal rispetto del tetto 2008 e le capacità assunzionali non ancora utilizzate. Nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio e nel rispetto del tetto di spesa, previa valutazione delle esigenze dei Servizi di volta in volta interessati, potranno essere accolte, nel periodo di validità del presente documento, le richieste di ampliamento delle prestazioni lavorative settimanali da parte del personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part time che lavora su posti della dotazione organica a tempo pieno.

## 7. Indirizzi in materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile

Le assunzioni a tempo determinato proprio per la loro natura ed in quanto finalizzate a “rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali” non possono essere oggetto di un puntuale programmazione; nel presente documento ci si limita pertanto a formulare alcuni indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nell’autorizzare in concreto il ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile.

I profili per i quali deve essere prioritariamente garantita l’assunzione a tempo determinato sono quelli riferibili ai servizi rivolti alla persona in cui sussistono specifici obblighi di rispetto di parametri minimi.

In assenza di un siffatto obbligo valgono le seguenti indicazioni; fermi restando il limite di spesa e le disponibilità di bilancio le assunzioni a tempo determinato o il ricorso ad altre forme di lavoro flessibile, possono essere attivate per rispondere all’esigenza di:

- sostituire personale assente per periodi superiori a due mesi;
- fronteggiare situazioni eccezionali di carico di lavoro;
- per attuare specifici progetti dell’amministrazione che richiedano per un periodo di tempo limitato il ricorso a personale aggiuntivo;

Risulta sempre possibile il ricorso ai contratti ex art. 110 del D.L.vo 267/2000 nei limiti previsti dalla citata normativa.

Tale tipologia di contratto è attualmente utilizzata per la copertura del posto di Direttore e, in assenza di mutamenti del quadro normativo di riferimento, potrà essere nuovamente utilizzata, in futuro, a tal fine.

L’attivazione di contratti a tempo determinato verrà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta di motivata richiesta da parte del Direttore il quale dovrà attestare anche l’impossibilità di provvedere con risorse interne alla struttura interessata; detta richiesta non è necessaria per le eventuali assunzioni a tempo determinato di cui agli artt. 90 e 110 del D.Lgs 267/2000.

In termini previsionali, ad oggi, il fabbisogno per assunzioni a tempo determinato stanziato a bilancio 2020-2022, al netto delle componenti escluse, è stato complessivamente stimato in € 55.093,73 per l’anno 2020, in € 37.610,84 per l’anno 2021 ed in € 33.610,84 per l’anno 2022.

Per quanto attiene agli incarichi a tempo determinato attualmente in essere, si rappresenta la seguente situazione:

- n. 1 Esecutore Amministrativo, cat. B3 giuridico, fuori dotazione organica, a tempo pieno assegnato per il 50% del tempo lavoro alla gestione amministrativa dei Progetti e per il restante 50% del tempo lavoro alla realizzazione del Progetto We Care, finanziato dalla regione Piemonte con fondi FSE (50%), Stato, Regione, con contratto in scadenza il 31.12.2020;
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto SPRAR, fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dai Comuni aderenti al Progetto.
- n. 1 Istruttore Amministrativo, cat. C, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto SPRAR, fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dal Ministero.
- n. 1 Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno per la realizzazione del Progetto Home care Premium, fino al 31.05.2020.

Con il presente Piano viene recepita l’autorizzazione già precedentemente rilasciata per il

conferimento di un incarico di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D, a tempo pieno, da assegnare al Servizio Sociale Ospedaliero fino al 31.12.2020, il cui costo verrà rimborsato dall'ASL CN1 in virtù della Convenzione in essere. Le procedure per il conferimento del predetto incarico, a seguito delle dimissioni volontarie rassegnate con decorrenza dal 01.01.2020 dall'unità di personale incaricata a tempo determinato, sono attualmente in corso. L'autorizzazione si intende estesa anche agli anni successivi al 2020, in relazione al finanziamento da parte dell'ASL CN1 della figura professionale dell'Assistente Sociale nell'ambito della Convenzione per le attività sanitarie a rilievo socio assistenziale, in scadenza il 31.12.2020.

In relazione ai sopracitati incarichi in essere e in corso di perfezionamento si autorizza a procedere alla sostituzione di eventuali unità dimissionarie.

Le previsioni sopra indicate saranno oggetto di costante monitoraggio e trovano allocazione in sede di approvazione del bilancio 2020/2022, fermo restando che, in relazione ad eventuali ed attualmente non prevedibili maggiori esigenze, potranno essere integrate nel rispetto dei limiti del tetto di spesa complessivo sopra indicato (cfr paragrafo 3) e nel rispetto del tetto di spesa specifico, al netto delle componenti escluse, pari ad € 203.577,48.

## PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022

ANNO 2020

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura (entro)
				Mobilità	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Scorrimento graduatorie (altri Enti)	Concorso pubblico	Progressione verticale	Stabilizzazione	
1	Istruttore Contabile	Economico Finanziario	FT	X			X	X			31.03.2020
1	Istruttore Amministrativo	Affari Generali	FT	X			X	X			31.03.2020
1	Istruttore Direttivo area socio assistenziale	Territoriale	FT	X			X	X			31.12.2019 Posto già autorizzato nel Piano occupazionale 2020 con deliberazione n. 22/2019
1	Istruttore Direttivo Tecnico della Progettazione Socio Educativa	Territoriale	FT	X			X	X			30.09.2020
1	Istruttore Direttivo area socio assistenziale	Integrativo	FT	X			X	X			30.09.2020

Vengono altresì autorizzate, nel rispetto delle normative vigenti in materia, a parità di profilo professionale e di spesa, le sostituzioni del personale le cui dimissioni si dovessero verificare successivamente all'approvazione del presente Piano, ad eccezione delle sostituzioni delle seguenti figure professionali: OSS – cat. B1, Esecutore applicato – cat. B1 e Educatori Professionali – cat. C1, le cui eventuali sostituzioni dovranno essere specificatamente autorizzate attraverso la variazione del presente Piano.

# PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022

## ANNO 2021

N. Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura (entro)	
				Mobilità	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Scorrimento graduatorie (altri Enti)	Concorso pubblico	Progressione verticale		Stabilizzazione.

Vengono altresì autorizzate, nel rispetto delle normative vigenti in materia, a parità di profilo professionale e di spesa, le sostituzioni del personale le cui dimissioni si dovessero verificare successivamente all'approvazione del presente Piano, ad eccezione delle sostituzioni delle seguenti figure professionali: OSS – cat. B1, Esecutore applicato – cat. B1 e Educatori Professionali – cat. C1, le cui eventuali sostituzioni dovranno essere specificatamente autorizzate attraverso la variazione del presente Piano.

**PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022**  
**ANNO 2022**

N. Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura (entro)	
				Mobilità	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Scorrimento graduatorie (altri Enti)	Concorso pubblico	Progressione verticale		Stabilizzazione.
I D1	Istruttore Direttivo area socio assistenziale	Territoriale	FT	X			X	X			31.01.2022

Vengono altresì autorizzate, nel rispetto delle normative vigenti in materia, a parità di profilo professionale e di spesa, le sostituzioni del personale le cui dimissioni si dovessero verificare successivamente all'approvazione del presente Piano, ad eccezione delle sostituzioni delle seguenti figure professionali: OSS – cat. B1, Esecutore applicato – cat. B1 e Educatori Professionali – cat. C1, le cui eventuali sostituzioni dovranno essere specificatamente autorizzate attraverso la variazione del presente Piano.

## DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE RIDETERMINATA

ALLA DATA DEL 01/03/2020

Cat.	Posti coperti alla data del 01/03/2020		Dotazione a seguito dell'attuazione del Piano 2020/2022 (ipotesi al 31.12.2022)		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire (costo base CCNL 31/07/2009)
	FT	PT	FT	PT	
Dir	1 art. 110		1		42.309,12
D3	1		1		25.666,14
D	21		23		512.588,41
C	21	1	21	1	428.942,83 + 10.212,92
B	26		23		417.472,52 + 1.484,65
A					
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>1</b>	<b>68</b>	<b>1</b>	<b>1.438.676,59</b>
<b>Totale Oneri previdenziali, IRAP, INAIL (su competenze DO e su indennità specifica)</b>					520.189,17
<b>Spesa per il personale a tempo determinato assunto o assumibile (competenze più oneri dedotti i benefici contrattuali)</b>					124.362,65
<b>Altre spese (assegno nucleo/ticket restaurant/co.co.co. /fondo produttività e fondo straordinario con oneri)</b>					256.037,30
<b>5 PO posizione e risultato (n. 4 PO comparto, n. 1 PO Dirigente con oneri)</b>					73.799,17
<b>componenti escluse valorizzate al tabellare 2008 (Legge 68/99 full time + 50% incarico We Care finanziamento europeo)</b>					- 20.185,99
<b>TOTALE</b>					<b>2.392.878,89</b>

Il costo della dotazione organica sopra esposto (€ 1.438.676,59) è stato calcolato con il personale in ruolo nelle posizioni economiche di accesso con il valore del CCNL 31.07.2009 – nuovo Tab. da 01.07.2008, tutto in servizio per 13 mesi e con i part time su posti in DO a tempo pieno full time.

Nella definizione del costo complessivo della dotazione organica (posti coperti e da coprire) si è tenuto conto dell'attuazione del Piano occupazionale 2020/2022, come da allegato A), delle uscite per pensionamento del triennio 2020/2022 e delle uscite per dimissioni volontarie, ad oggi note (n. 1 C1 da 01.04.2020).





# PIANO PROGRAMMA 2020-2022

## ALLEGATO "B"

PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI  
INCARICHI DI STUDIO, RICERCA,  
CONSULENZA E COLLABORAZIONE  
AFFIDATI A SOGGETTI ESTRANEI  
ALL’AMMINISTRAZIONE PER IL  
TRIENNIO 2020/2022

## **Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione**

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

L'articolo 3, comma 55 della Legge 244/2007 (Finanziaria del 2008) consente agli enti locali di stipulare incarichi di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel programma approvato dall'Assemblea consortile.

La preventiva programmazione assembleare non è necessaria, ai sensi della suddetta normativa, qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

L'articolo 3 del vigente "Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza", adottato in esecuzione dell'articolo 3, comma 56 della medesima legge n. 244/2007, prevede che l'Assemblea consortile approvi, ogni anno, il programma degli incarichi affidabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "incarichi di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C.

Risulta quindi legittimo, nel corso dell'esercizio 2020/2022, l'affidamento degli incarichi a Soggetti estranei all'Amministrazione per le seguenti finalità e nel limite di spesa, come sotto autorizzato:

- prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati
- incarichi per risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, connotate da una specifica complessità e/o per attività formative.

Altre disposizioni di legge impongono stringenti limiti di spesa, definiscono i requisiti soggettivi dell'incaricato, la pubblicità e l'efficacia degli atti posti in essere, il controllo. Su tale quadro normativo ha influito in maniera significativa la legislazione più recente e, in particolare, la L. 190/2012 (cd. Legge anticorruzione) ed i relativi decreti attuativi.

Al fine di valorizzare le professionalità interne, l'art. 6 c. 7 del D.L. 78/2010 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annua per incarichi di studio e consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009, poi ulteriormente ridotta dall'art. 1 comma 5 del D.L. 101/2013. L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Riguardo al sopra citato parametro contabile cui gli Enti locali devono attenersi nell'applicazione dei tetti di spesa introdotti dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, la Corte dei Conti, con pronuncia delle Sezioni Unite n° 7 in data 07-02-2011, ha chiarito che "la ratio della disposizione intende valorizzare la programmazione della spesa per le suddette collaborazioni a carattere intellettuale, tenendo conto della situazione quo ante". Ha specificato inoltre che si devono escludere gli oneri coperti da finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati, estranei all'Ente affidatario.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi di collaborazione di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, occorre rispettare il limite di spesa sancito dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 (spesa per lavoro flessibile sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009).

La legge anticorruzione ed i relativi decreti attuativi richiedono che il soggetto incaricato non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e non abbia comunque attribuito incarichi ad ex-dipendenti che abbiano esercitato, per conto del Consorzio, poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53 comma 16-ter D.Lgs. 165/2001), e che si impegni ad osservare e a far osservare il Codice di comportamento di cui al D.P.R. 16-04-2013 n° 62.

L'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, stabilisce che per l'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi:

- devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”, gli estremi dell'atto di conferimento di un incarico di collaborazione o di consulenza a soggetto esterno e per il quale è previsto un compenso,
- la predetta pubblicazione deve indicare il soggetto percettore, la ragione dell'incarico e l'ammontare erogato, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato
- il conferimento dell'incarico deve essere comunicato al Dipartimento della F.P.

In caso di omessa pubblicazione, il dirigente che disponga il pagamento del corrispettivo incorre in responsabilità disciplinare ed è soggetto ad una sanzione pari alla somma corrisposta.

Sulla base del combinato disposto dell' art. 1, comma 42, della legge 311/2004 (Finanziaria 2005) e dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005 (Finanziaria 2006), nonché dell'art. 17 del “Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni con contratti di lavoro autonomo, gli atti di spesa di importo superiore ai 5.000,00 euro per il conferimento di detti incarichi vanno sottoposti al controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti, secondo le modalità fissate dalla sezione medesima.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 14.05.2008 e successive modifiche apportate con deliberazione n. 44 del 20.08.2008, il Consorzio ha approvato il “Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza”.

## **Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2020/2022**

Nel triennio 2020/2022 il limite di spesa entro cui potranno essere affidati incarichi di collaborazione autonoma (art. 7, comma 6 del D.lgs. 165/2001) ai sensi del vigente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28/2008 e ss.mm. e ii. e nel rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010, si mantiene in complessivi presunti € 10.000,00 tenuto conto delle previsioni formulate e dell'entità massima delle variazioni ammissibili senza che sia necessaria un'integrazione al presente provvedimento.

Nel triennio di validità del presente documento, dovendo il Consorzio rispettare i vincoli di spesa sanciti dal D.L. 101/2013, che prevede all'articolo 1, comma 5 che la spesa per incarichi di studio e consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore per l'anno 2015 al 75% del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, ossia ad € 64,50 - non è sostenibile alcuna spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca o consulenza.



# **PIANO PROGRAMMA 2020-2022**

## **ALLEGATO "C"**

### **PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2022**

**SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.M.**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	82.837,50	1.156.755,90	6.498.735,40
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
<b>TOTALE</b>	82.837,50	1.156.755,90	6.498.735,40

Il referente del Programma  
Marco Manosperti

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**SCHEMA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.M.**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA**

n. intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive (compresi i rinnovi)	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA		denominazione
codice		(anno)	(anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	niture / ser	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	(mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
02536070044202000001	02536070044	2020	2020		no			Piemonte	Servizi	85300000 - 2	Servizio di educativa territoriale	massima	Vallauri Mirella	36+36	no	-	628.544,00	3.142.720,00	3.771.264,00					no
02536070044202000002	02536070044	2020	2020		no			Piemonte	Servizi	85300000 - 2	Servizio di assistenza domiciliare sociale e cure domiciliari	massima	Viglione Luciana	36+36	no	-	417.761,90	2.088.809,50	2.506.571,40					no
02536070044201900007	02536070044	2019	2019		no			Piemonte	Servizi	60170000-0	Servizio di trasporto di persone disabili per accesso ai centri diurni del C.S.S.M.	massima	Vallauri Mirella	24	si	82.837,50	110.450,00	27.612,50	220.900,00					no
																82.837,50	1.156.755,90	5.259.142,00	6.498.735,40	somma (11)				

**Note**

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre  
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)  
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente  
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016  
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48  
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9  
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento  
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo  
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)  
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7  
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma  
Marco Manosperti

**SCHEMA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE C.S.S.M.**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
02536070044201900002	----	Servizio di educativa territoriale minori e sostegno alla famiglia	326.172	massima	Servizio ricompreso nell'intervento 02536070044202000001 del presente programma
02536070044201900003	----	Servizio di assistenza domiciliare sociale e cure domiciliari	213.363	massima	Servizio ricompreso nell'intervento 02536070044202000002 del presente programma
02536070044201900004	----	Servizio di assistenza domiciliare a favore di minori e adulti disabili	63.538	massima	Servizio ricompreso nell'intervento 02536070044202000002 del presente programma
02536070044201900005	----	Servizio di educativa territoriale a favore di minori e adulti disabili	79.883	massima	Servizio ricompreso nell'intervento 02536070044202000001 del presente programma
02536070044201900006	----	Servizio di assistenza alla comunicazione scolastica ed extra-scolastica	97.085	massima	Servizio ricompreso nell'intervento 02536070044202000001 del presente programma

Il referente del programma  
Marco Manosperti

Note

(1) breve descrizione dei motivi

CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE MONDOVI	
DATA.....	17 APR 2020
PROT. N°.....	2890

*CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALE DEL  
MONREGALESE*

**Parere dell'organo di revisione sulla proposta di  
BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022  
e documenti allegati**

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Alberto Rabbia

## PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Alberto Rabbia, revisore dei conti di codesto spettabile ente

### *Premesso*

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che è stato ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione con gli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2020-2022;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs.n. 267/2000.

## DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2019 ha aggiornato gli stanziamenti 2019 del bilancio di previsione 2019-2021.

L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - siano suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del d.lgs n. 118/2011.

L'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

## VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

L'organo assembleare ha approvato con delibera n. 7 del 6.5.2019 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2018.

La gestione dell'anno 2018 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2018 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

**Risultato di amministrazione**

	<b>31/12/2018</b>
Risultato di amministrazione (+/-)	1.196.880,20
di cui:	
a) Fondi vincolati	556.148,94
b) Fondi accantonati	26.563,17
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	614.168,09
<b>TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE</b>	<b>1.196.880,20</b>

**BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022**

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2020, 2021 e 2022 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2019 sono così formulate:

***Riepilogo generale entrate e spese per titoli***

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti <sup>(1)</sup>	previsioni di competenza	86.677,11	112.161,20	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale <sup>(1)</sup>	previsioni di competenza	8.930,40	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di competenza	741.114,59	563.665,80		
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente <sup>(2)</sup>	previsioni di competenza	0,00	0,00		
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	previsioni di cassa	1.500.615,90	0,00		

10000	TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
20000	TITOLO 2	Trasferimenti correnti	3.226.091,25	previsione di competenza previsione di cassa	9.140.130,52 11.369.057,57	9.352.589,57 12.493.492,26	6.688.306,51 6.587.055,36
30000	TITOLO 3	Entrate extratributarie	124.784,23	previsione di competenza previsione di cassa	594.570,69 724.810,79	539.893,12 664.677,35	519.322,95 519.322,95
40000	TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	3.195,60 3.195,60	3.749,00 3.749,00	0,00 0,00
50000	TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
60000	TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
70000	TITOLO 7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 0,00
90000	TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	9.937.500,00 9.937.500,00	9.938.000,00 9.938.000,00	3.938.000,00 2.938.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>			<b>3.350.875,48</b>	previsione di competenza previsione di cassa	<b>26.675.396,81 29.034.563,96</b>	<b>26.834.231,69 30.099.918,61</b>	<b>18.145.629,46 17.044.378,31</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>3.350.875,48</b>	previsione di competenza previsione di cassa	<b>27.512.118,91 30.535.179,86</b>	<b>27.510.058,69 30.099.918,61</b>	<b>18.145.629,46 17.044.378,31</b>

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2019			
					PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021	PREVISIONI DELL'ANNO 2022
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>			0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 1</b>	<b>SPESE CORRENTI</b>	2.574.144,50	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.524.135,96 112.161,20 13.411.676,06	10.540.949,69 112.161,20 13.105.604,88	7.200.543,74 0,00 (0,00)	7.099.978,31 0,00 (0,00)
<b>TITOLO 2</b>	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	25.204,73	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	50.482,95 (0,00) 68.545,66	31.109,00 0,00 56.313,73	7.085,72 0,00 (0,00)	6.400,00 0,00 (0,00)
<b>TITOLO 3</b>	<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
<b>TITOLO 4</b>	<b>RIMBORSO DI PRESTITI</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
<b>TITOLO 5</b>	<b>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.000.000,00 (0,00) 7.000.000,00	7.000.000,00 0,00 7.000.000,00	7.000.000,00 0,00 (0,00)	7.000.000,00 0,00 (0,00)
<b>TITOLO 7</b>	<b>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.937.500,00 (0,00) 9.937.825,77	9.938.000,00 0,00 9.938.000,00	3.938.000,00 0,00 (0,00)	2.938.000,00 0,00 (0,00)
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.599.349,23</b>	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.512.118,91 112.161,20 30.418.047,49	27.510.058,69 112.161,20 30.099.918,61	18.145.629,46 0,00 0,00	17.044.378,31 0,00 0,00
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>2.599.349,23</b>	previsione di competenza di cui già impegnata* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.512.118,91 112.161,20 30.418.047,49	27.510.058,69 112.161,20 30.099.918,61	18.145.629,46 0,00 0,00	17.044.378,31 0,00 0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

### **Fondo pluriennale vincolato (FPV)**

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

**Previsioni di cassa**

<b>PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI</b>		
		<b>PREVISIONI DI CASSA ANNO 2020</b>
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento</b>	-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
2	Trasferimenti correnti	12.562.208,47
3	Entrate extratributarie	595.961,14
4	Entrate in conto capitale	3.749,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	9.938.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>30.099.918,61</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>30.099.918,61</b>

<b>PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI</b>		
		<b>PREVISIONI DI CASSA ANNO 2020</b>
1	Spese correnti	13.105.604,88
2	Spese in conto capitale	56.313,73
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	9.938.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>30.099.918,61</b>
<b>SALDO DI CASSA</b>		-

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione delle tempistiche della riscossione e dei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

<b>BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI</b>					
<b>TITOLO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>RESIDUI</b>	<b>PREV. COMP.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>PREV. CASSA</b>
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	-	0,00	0,00	0,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	-	9.352.589,57	9.352.589,57	12.562.208,47
3	<i>Entrate extratributarie</i>	-	539.893,12	539.893,12	595.961,12
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	-	3.749,00	3.749,00	3.749,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	0,00	0,00	0,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	-	9.938.000,00	9.938.000,00	9.938.000,00
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>0,00</b>	<b>26.834.231,69</b>	<b>26.834.231,69</b>	<b>30.099.918,67</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>0,00</b>	<b>26.834.231,69</b>	<b>26.834.231,69</b>	<b>30.099.918,67</b>

<b>BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI</b>					
<b>TITOLO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>RESIDUI</b>	<b>PREV. COMP.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>PREV. CASSA</b>
1	<i>Spese Correnti</i>		<b>10.540.949,69</b>	10.540.949,69	13.105.604,88
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>		<b>31.109,00</b>	31.109,00	56.313,73
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>		-	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>		-	0,00	0,00
	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto</i>				
5	<i>Tesoriere/Cassiere</i>		<b>7.000.000,00</b>	7.000.000,00	7.000.000,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>		<b>9.938.000,00</b>	9.938.000,00	9.938.000,00
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>0,00</b>	<b>27.510.058,69</b>	<b>27.510.058,69</b>	<b>30.099.918,67</b>
	<b>SALDO DI CASSA</b>				<b>0,00</b>

## Verifica equilibrio corrente anni 2020-2022

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2020	2021	2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	112.161,20	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.892.482,69 0,00	7.207.629,46 0,00	7.106.378,31 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	10.540.949,69 0,00 14.509,43	7.200.543,74 0,00 14.509,43	7.099.978,31 0,00 14.509,43
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-536.305,80</b>	<b>7.085,72</b>	<b>6.400,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	563.665,80 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	27.360,00	7.085,72	6.400,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>O=G+H+I-L+M</b>				

### Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Stante la tipologia dell'ente e l'attività svolta dallo stesso non vi sono indicazioni da fornire in merito a tali poste.

## ***La nota integrativa***

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione deve indicare come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Nella Nota Integrativa allegata al bilancio l'ente ha fornito le informazioni previste dalla norma adattate alla tipologia della propria attività.

## VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2020-22 siano coerenti con gli strumenti di programmazione, con il piano programma e con gli atti di programmazione di settore.

Il Piano Programma è stato predisposto in considerazione delle indicazioni da fornire. Sono stati allegati al Piano programma:

- Piano triennale dei fabbisogni del personale
- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione per il triennio
- Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi

Con il presente parere il revisore si esprime anche sul Piano Programma.

## VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2020-2022

Nella Nota Integrativa sono stati evidenziati:

- i criteri adottati per gli stanziamenti di entrata e di spesa in relazione alla specifica attività dell'ente;
- la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la composizione del FPV;

Il Fondo di riserva di competenza (missione 20, programma 1, titolo 1) rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

## INDEBITAMENTO

L'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

## OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

### **Riguardo alle previsioni di parte corrente**

Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze dell'esercizio 2019;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;

**Riguardo alle previsioni per investimenti**

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti.

**Riguardo alle previsioni di cassa**

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento.

**CONCLUSIONI**

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2020/2022, sui documenti allegati, e sul piano programma 2020/2022.

**L'ORGANO DI REVISIONE**

